DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 82

il Quotidiano del NordEst

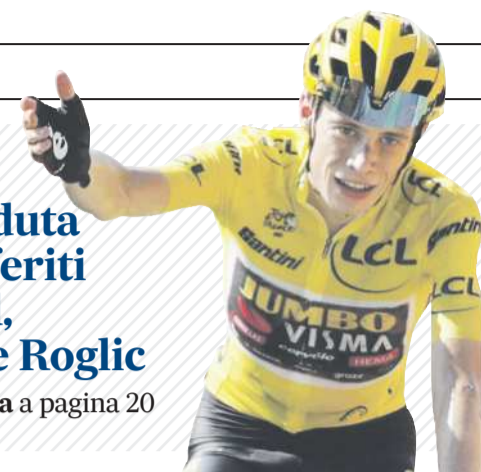
Venerdì 5 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Per la Cimpello Gemona scelta la strada meno costosa
Alle pagine II e III

Arte e design
Gaetano Pesce addio al maestro che giocava con i colori
Cozza a pagina 15

Ciclismo
Paurosa caduta in Spagna: feriti Vingegaard, Evenepoel e Roglic
Gugliotta a pagina 20

Pnrr, maxi frode tecnologica

▸Scoperta dalla Gdf di Venezia truffa sui fondi Ue: 22 arresti. La banda usava l'intelligenza artificiale

▸Sequestrati 600 milioni e supercar. Un polesano la mente informatica. Coppia veneta al vertice

Una frode legata a richieste di fondi pubblici del Pnrr per creare un patrimonio di oltre 600 milioni di euro. La maxi truffa scoperta dalla Guardia di finanza di Venezia ha mescolato la classica "truffa-carosello" le nuovissime tecnologie: l'organizzazione per processare più dati contemporaneamente utilizzava computer quantistici e intelligenza artificiale. Creavano aziende con prestanome, chiedevano e ottenevano i contributi e subito dopo averli incassati le aziende svanivano: i fondi incassati venivano investiti in beni di lusso: 22 gli arrestati.
Tamiello a pagina 2

Gli strumenti
Computer quantistici per investire in case, Rolex e auto di lusso

Calcoli superveloci grazie a un computer quantistico: è con strumenti di altissimo livello che l'organizzazione sgominata dalla Guardia di Finanza era riuscita a mettere le mani su un tesoro investito in case, orologi e auto di lusso.
Zennaro a pagina 3

L'analisi
Troppi stranieri in classe: è davvero questo il problema?

Luca Ricolfi

La vicenda della scuola di Pioltello, che il 10 aprile resterà chiusa per venire incontro agli studenti stranieri di fede islamica, ha avuto almeno un merito: quello di sollevare il problema delle classi con un numero eccessivo di stranieri (in quella scuola sono il 43%). C'è chi ha voluto sostenere che questo non è un problema, perché la maggior parte dei bambini con cittadinanza straniera iscritti nella scuola dell'obbligo sono nati in Italia e parlano la nostra lingua. E c'è chi invece ritiene che porre un limite (del 20%, o del 30%) alla percentuale di bambini stranieri sia una misura ragionevole.

Ma quanto pesano gli studenti stranieri nella scuola dell'obbligo? E quante sono le classi con un numero elevato di stranieri?

In terza media, nell'ultimo anno scolastico concluso (2022-2023), gli alunni stranieri erano circa l'11%. Quanto alla composizione delle classi, nel 31% dei casi il problema non sussiste, perché sono interamente composte da italiani; nel 30% dei casi il peso degli studenti stranieri (...)

Continua a pagina 23

Mestre. Spagnola, era ricoverata a Padova

Bus, Rosalia non ce l'ha fatta: salgono a 22 i morti

Pederiva e Zennaro a pagina 10

Nordio: «Test alle toghe: due italiani su 3 con noi, non si fidano dei giudici»

▸Intervista al ministro della Giustizia: «Uno sciopero? Apparirebbe una reazione di casta»

«Più di due terzi degli interpellati sono sulla nostra linea». Sondaggio alla mano, il guardasigilli Carlo Nordio parla dei nuovi test psicoattitudinali per le toghe. «La magistratura non gode più della fiducia della maggioranza dei cittadini. E lo dico con dolore: quando ho iniziato a indossare la toga, l'80% era con noi». Il ministro boccia sul nascere l'idea di uno sciopero della categoria: «La protesta sarebbe vista come l'ennesima reazione di una casta corporativa».
Jerkov a pagina 5

La proposta
Piano di Salvini: condono edilizio per i lavori interni

Matteo Salvini lancia "il salva-case", un pacchetto di norme volto a regolarizzare delle "piccole difformità" all'interno delle abitazioni.
Mancini a pagina 7

La Mare Jonio
Migranti, i libici sparano contro la "nave dei veneti" scoppia il caso

Ieri pomeriggio in acque internazionali, tra le coste maltesi e quelle libiche all'altezza di Tripoli, un barcone con 47 migranti ha chiesto aiuto, aveva il motore in avaria. Due gommoni con gli uomini della Mare Jonio, che ha ricevuto la segnalazione da Alarm Phone, si sono avvicinati per procedere con il salvataggio. Ma è arriva una motovedetta della Guardia Costiera della Libia che ha sparato colpi di kalashnikov in aria, poi in acqua, verso i soccorritori e i migranti. «Mai prima d'ora ci avevano sparato addosso», dice il responsabile delle operazioni a terra della Mare Jonio, Beppe Caccia.
Vanzan a pagina 9

Treviso
Attacco russo (con ricatto) alla banca dati della Benetton

Il gruppo Benetton sotto attacco hacker. Ieri mattina la sigla di pirati informatici Hunters International, le cui "menti pensanti" risultano in Russia e in Nigeria, ha reso noto sul proprio blog pubblicato nel dark web di aver sottratto oltre tre milioni di file dalla banca dati del colosso trevigiano per un totale di 433 Gigabyt. Contemporaneamente ha anche avviato un conto alla rovescia annunciando che entro oggi ne avrebbe iniziato a rendere pubblici (in termine tecnico "disclosure") una piccola parte: 33,8 Megabyt pari a solo 10 file.
Calia a pagina 11

Rovigo
Matteotti, al via la grande mostra per il centenario

Cento anni dall'assassinio da parte dei fascisti di Giacomo Matteotti, l'uomo politico socialista originario di Fratta Polesine. Ieri mattina a Palazzo Roncale a Rovigo è stata inaugurata una mostra che ripercorre la vita del leader del Psu con documenti e testimonianze. A giugno la riapertura della casa natale restaurata.
Malfatto a pagina 17

Veneto
Treni regionali: ora si pagherà con la carta di credito

Da ieri è operativo in Veneto sulla tratta Venezia-Verona il servizio "Tap&Tap", la nuova modalità di acquisto dei biglietti del Regionale di Trenitalia senza più andare alla ricerca della biglietteria o collegarsi a Internet. Basterà fare quello che già si fa al supermercato o al bar o in qualsiasi altro negozio: appoggiare la carta di credito (o il telefono o lo smartwatch) sulle validatrici alla partenza e all'arrivo, e pagare. Con possibilità di ulteriori sconti.
Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80

L'imbroglio all'Europa

Fondi Pnrr, maxi frode tecnologica: 22 arresti sequestrati 600 milioni

▸Inchiesta della Finanza partita da Venezia: 8 in cella, 14 ai domiciliari

▸In Polesine la mente informatica coinvolti pure professionisti veneti

LA TRUFFA

VENEZIA Il meccanismo della classica frode-carosello applicato alla richiesta dei fondi pubblici Pnrr (ma non solo) per creare un patrimonio di oltre 600 milioni di euro. La maxi truffa scoperta dalla Guardia di finanza di Venezia mescola, infatti, l'antico metodo prediletto dagli evasori fiscali di professione ai nuovi contributi e, soprattutto, alle nuovissime tecnologie: l'organizzazione per processare più dati contemporaneamente utilizzava computer quantistici e intelligenza artificiale.

Il gioco della truffa, in estrema sintesi, era questo: veniva fondata una nuova società, presentati i bilanci e poi, quasi contestualmente, le domande dei finanziamenti Pnrr dedicati all'internazionalizzazione delle imprese. Poi, veniva cambiato l'amministratore con un prestanome e, non appena arrivava la prima tranche del finanziamento (150mila euro) veniva fatto un bonifico a una società estera. Poi, cambio di sede legale, oggetto sociale e crediti fiscali inesistenti e pratiche false. Una volta ricevuto il bonifico, il denaro veniva immediatamente riciclato acquistando case, ville, auto e orologi di lusso.

L'operazione delle fiamme gialle lagunari del Nucleo polizia tributaria, condotta insieme al nucleo speciale Spesa pubblica e repressione frodi comunitarie e lo Scico (Servizio centrale investigazione criminalità organizzata) ha portato a 24 misure cautelari (8 in carcere, 14 arresti domiciliari e 2 interdittive a svolgere attività professionale e commerciale) e sequestri appunto per 600 milioni di euro, emesse dalla Gip del Tribunale di Roma, Mara Mattioli, su richiesta del procuratore europeo delegato, Donata Patricia Costa, dell'ufficio di Venezia. Le perquisizioni si sono allargate in Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania e Puglia. I reati contestati dalla procura europea sono associazione per delinquere, truffa aggravata, indebita percezione, false comunicazioni sociali, falso in atto pubblico, riciclaggio. I finanzieri erano partiti da due aziende, una di Jesolo e una di Portogruaro: i dati fiscali non tornavano con i bilanci presentati e così si è deciso di approfondire. È così che hanno scoperto le tranche indebitamente incassate per il Pnrr erogati dalla società Simest che, però, erano solo la punta dell'iceberg: insieme a quelle due società ce ne erano altre 21 totalmente fasulle che avevano percepito crediti anche per il bonus facciate e per il sostegno della capitalizzazione delle imprese (Ace), per un totale, appunto, di circa 600 milioni di euro. Il complesso reticolato di società fittizie si estendeva in Austria, Slovacchia e Romania per il riciclaggio: ieri mattina sono state sequestrate una Lamborghini urus, due Porsche Panamera, un'Audi Q8, orologi Rolex e Patek Philippe e Richard Mille, ville, gioielli Cartier, somme in criptovalute.

I PROTAGONISTI

In carcere è finita la coppia che era a capo dell'organizzazione, l'altoatesino Alexander Mair, 53 anni, e la compagna ucraina Zhanna Zozulya, 41 anni. I due, che risiedono a Bussolengo nel Veronese, sono stati fermati a Bratislava mentre stavano imbarcandosi su un volo per Atene. L'informatico del gruppo, a cui è stato sequestrato un computer quantistico, è Federico Bianchi, 46enne di Taglio di Po (Rovigo). In prigione anche Franco Enrico Borghi, 71enne di Brescia residente a Treviso, che aveva il compito di procacciare le società, e Maurizio De Simone, 43 anni, patron della Pistoiese calcio. Esperti in riciclaggio il tedesco Stefan Lehmann, 61 anni, e Christian Waschig, austriaco di 45 anni residente a Modena. Ai domiciliari sono finiti i prestanome. Il gruppo si avvaleva anche di quattro professionisti compiacenti, tre commercialisti e un notaio. Due di questi hanno avuto l'interdizione ad esercitare: lo jesolano Franco Mazzarotto, 70 anni, e il notaio Omar Vecchione. Simest sottolinea di aver fornito tutta la propria collaborazione. «Le operazioni sospette riguardano erogazioni per 17 milioni. La società ha deliberato complessivamente nell'ultimo biennio fondi per 2,7 miliardi in favore di 6900 imprese». «L'operazione della Finanza conferma la solidità del sistema di vigilanza», ha commentato il ministro per gli Affari Europei, il Sud e le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto.

Davide Tamiello

GUARDIA DI FINANZA E INDAGINE EUROPEA

L'inchiesta è partita dalle Fiamme Gialle di Venezia e si è estesa poi in mezza Europa, con il coinvolgimento degli investigatori di Romania, Austria e Slovacchia

Le persone coinvolte

In carcere

- **Alexander Mair**, 53 anni, Bussolengo (Vr)
- **Zhanna Zozulya**, 41 anni, Bussolengo (Vr)
- **Federico Bianchi**, 46 anni, Taglio di Po (Ro)
- **Franco Enrico Borghi**, 71 anni, Treviso
- **Maurizio De Simone**, 43 anni, Pistoia
- **Stefan Lehmann**, 61 anni, Pistoia
- **Christian Waschig**, 45 anni, Modena

Ai domiciliari

- **Renato Ciulli**, 60 anni, Capraia (Fi)
- **Yevgeniya Ovdiyenko**, 44 anni, Marano Lagunare (Ud)
- **Stefan Wuensche**, 44 anni, Brennero (Bz)
- **Giancarlo Bellinato**, 68 anni, Belluno
- **Flavio Angelo Brighenti**, 45 anni, Brescia
- **Mauro Candeloro**, 49 anni, Roma
- **Roberto De Chiara**, 54 anni, Castelnuovo del Garda (Vr)
- **Stefano Della Pia**, 24 anni, Mercogliano (Av)
- **Angelo Faicchio**, 41 anni, Soresina (Cr)
- **Francesco Furlan**, 78 anni, Ronchi dei Legionari (Go)
- **Alessandro Romano**, 48 anni, Avellino
- **Omar Vecchione**, 48 anni, Avellino
- **Antonio Buttazzo**, 51 anni, Lecce
- **Ruggero Coniglio**, 63 anni, Siracusa

Interdizione ad esercitare

- **Franco Mazzarotto**, 70 anni, Jesolo
- **Omar Vecchione** (a cui è stata applicata la misura dei domiciliari)

LE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SERVIVANO IN REALTÀ PER ACQUISTARE BENI DI LUSSO IN ITALIA E ALL'ESTERO

«Organismi deviati ci aiutano C'è un tariffario e paghiamo»

LE CARTE

ROMA Si vantavano di avere accesso ai «canali più sensibili dello Stato». Nelle intercettazioni captate dalla Guardia di Finanza, nell'ambito dell'indagine che ha scoperto una maxi frode da 600 milioni di euro ai danni dell'Unione europea, viene fuori quello che il gip di Roma definisce un «quadro allarmante». «Risulta essere a disposizione dell'associazione - si legge nell'ordinanza che ha disposto 24 misure cautelari - una rete di conoscenze all'interno di Simest», ossia la società che gestisce le istruttorie e l'erogazione dei fondi Pnrr. Il 15 novembre scorso Federico Bianchi, uno degli indagati, viene intercettato mentre parla dentro l'auto, un'Audi A6, con Alexander Mair, che lui definisce «il mio capo» e riconosciuto dagli inquirenti come uno dei promotori dell'associazione a delinquere. «Ostenta il fatto di poter accedere a canali più sensibili dello Stato per il raggiungimento di scopi personali e di disporre - si legge nelle carte - di illeciti favoritismi presso gli organi di giustizia attraverso l'intercedere di soggetti deviati appartenenti agli organismi investigativi dietro il pagamento di corrispettivi illustrati come se esistesse un vero e proprio tariffario».

Altre conversazioni evidenziano la possibilità anche dell'altoatesino Mair di «beneficiare dell'intercessione, dietro lauti compensi, di tale Michele per i procedimenti in cui sono coinvolti lui e la compagna, Zhanna Zozulya».

CONTRASTO Gli specialisti della Finanza hanno bloccato la truffa

SISTEMI CRIPTATI

I criminali avevano affinato un apparato di riciclaggio, protetto da tecnologie di ultima generazione per occultare il business illegale e trovare nuove modalità per monetizzare i crediti inesistenti. Bianchi, in un'altra intercettazione, spiega che Mair «chiama sempre su Whatsapp» e illustra a un altro indagato «le sue strategie e le tecnologie utilizzate per eludere i rischi di eventuali intercettazioni (tramite utilizzo di una Vpn – Cyberghos rumena) che fa apparire la connessione da luogo diverso in quello in cui si trova». «Gli indagati - spiega il gip - hanno mostrato di dedicarsi alla lucrosa attività, condotta in modo continuativo nonostante i controlli operati nel corso delle indagini, anzi ponendo in essere ulteriori accortezze per eludere i controlli, incuranti anche dei pregressi giudiziari per fatti specifici di alcuni di loro».

L'imbroglio all'Europa

Rolex, ville e Lamborghini grazie ai supercomputer

▶L'Intelligenza Artificiale utilizzata dalla banda per riciclare milioni in tempo reale

▶I finanzieri con le stesse armi sono riusciti a dipanare l'intrico di aziende e bilanci falsi

SUPERCAR E GIOIELLI Alcuni dei beni di lusso acquistati dalla banda di truffatori internazionali con i fondi sottratti al Pnrr e ad altri finanziamenti europei

TECNOLOGIA

VENEZIA Una "guerra" ad altissimo tasso di tecnologia, vinta per fortuna dalla legalità e dagli inquirenti ma che pone una serie di interrogativi (alcuni decisamente inquietanti) sul futuro della lotta al crimine informatico, fiscale e finanziario e sul livello tecnologico che le organizzazioni criminali possono raggiungere per ottenere i loro scopi.

TRUFFATORI TECH

La "banda" sgominata dal Comando provinciale della Guardia di finanza veneziana e accusata di maxi truffa all'Ue sui fondi del Pnrr si avvaleva dell'utilizzo delle più sofisticate tecnologie. Secondo il colonnello Marco Stella, che ha coordinato le indagini sotto il profilo informatico, «L'indagine ha rilevato un'alta sofisticazione dei soggetti coinvolti sotto il profilo tecnologico. L'uso delle più avanzate tecnologie informatiche si ricollega alla specificità e all'aggressività di questo gruppo nel penetrare nei fondi del Pnrr». Per sgominare la banda di "imprenditori tecnologici della truffa" la Guardia di finanza ha risposto con uguale potenza di mezzi. La prima sfida che hanno dovuto affrontare le fiamme gialle è stato orientarsi nella selva oscura di Vpn utilizzata dagli elementi più "tecnologici" della banda. «L'aspetto principale - continua Stella - è stato bypassare le Vpn, le reti virtuali private che proteggono le connessioni e la privacy online. Chi commette frodi informatiche le utilizza comunemente per ostacolare le indagini telematiche, simulando connessioni da un paese distante da quello reale. L'utilizzo di Vpn è piuttosto comune, più raffinata è l'abbinata con wallet di criptovalute o l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale generativa». Anche la Guardia di finanza si è avvalsa dell'intelligenza artificiale, avvalendosi di uno strumento in seno alle fiamme gialle che consente di mettere in connessione decine di banche dati per elaborare e abbinare il materiale informativo utile a dipanare la matassa delle decine di aziende "contenitore" e dei bilanci fasulli in cui era articolata la truffa. «Questo software - spiega Stella - ha consentito alla Guardia di finanza di risalire alla catena di controllo che, dai due soci principali, si articolava prima sulla provincia di Venezia, poi nel Veneto e infine persino all'estero. Ci ha dato una significativa spinta investigativa, permettendoci di isolare chirurgicamente le posizioni a rischio e recuperare il più rapidamente possibile le informazioni sulle quali abbiamo orientato l'attività investigativa».

UN "TESORO" QUANTISTICO

Calcoli superveloci, dunque, abbinamenti e predizioni che non sarebbero possibili per un normale computer: strumenti a disposizione della Guardia di finanza ma anche, come ha dimostrato l'indagine, dei truffatori, che non avevano badato a spese per dotarsi addirittura di un computer quantistico, che figura ora tra i beni sequestrati dalle fiamme gialle (insieme ad altri vezzi meno "cervellotici" ma non per questo meno tecnologici come, ad esempio, ville, gioielli, Rolex e Lamborghini). Non si era mai visto prima in Veneto, ma nemmeno in Italia, il sequestro di un computer quantistico utilizzato per raggiri fiscali. Cosa se ne facevano i componenti più tech della banda, soprattutto il veneto soprannominato dagli investigatori "Mago del computer"? Si tratta di una tecnologia emergente che sfrutta le leggi della meccanica quantistica per risolvere problemi troppo complessi per un super computer ed effettuare calcoli veloci. Il livello di profondità di calcolo quantistico consente di svolgere miliardi di operazioni al secondo; gli ambiti principali di utilizzo del calcolo quantistico sono il cosiddetto machine learning ("addestrare" un dispositivo ad apprendere velocemente attraverso app predittive più veloci), la finanza, l'informatica, l'intelligenza artificiale.

Proprio grazie all'utilizzo di un software di intelligenza artificiale i vertici informatici della banda riuscivano a ridurre sensibilmente i tempi di realizzazione delle pratiche e dei bilanci falsi, ad esempio creando firme fasulle per riscuotere i bonus edilizi. Firme che erano, in apparenza, indistinguibili da una vera perché il livello di sofisticatezza dell'AI arrivava a simulare le discrepanze che si riscontrano comunemente. «Si tratta di soggetti giovani e con una forte preparazione informatica - conclude Stella - in particolare il cosiddetto "Mago del computer"». In futuro basterà dire a ChatGpt «Crea fatture false» per frodare il fisco? Non proprio. «Questa indagine - spiega il procuratore europeo Andrea Venegoni - dimostra che l'Italia dispone dei mezzi investigativi adeguati per sventare queste frodi, grazie al valore aggiunto della procura europea e alla tecnologia che consente di comunicare in tempo reale tra procuratori in ogni parte dell'Ue».

Giulia Zennaro

IL PROCURATORE EUROPEO: «ABBIAMO DIMOSTRATO DI DISPORRE DEI MEZZI PER SVENTARE RAGGIRI ELABORATI»

PROCURATORE Andrea Venegoni

PER LA PRIMA VOLTA SEQUESTRATO IN ITALIA UN COMPUTER QUANTISTICO CAPACE DI CALCOLI SUPERVELOCI

Sussiste anche «il concreto ed attuale pericolo di fuga e di inquinamento probatorio». La coppia Mair e Zozulya ha «più volte palesato nelle intercettazioni l'intenzione di fuggire all'estero, premurandosi di individuare la disponibilità di immobili dove dimorare, nel caso in cui fossero destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nonché - conclude il giudice - di far sparire documentazione e schede telefoniche che possano ricondurli all'illecita attività tutt'ora in atto ed al riciclaggio dei relativi profitti». Franco Borghi, Stefan Lehmann e Christian Waschnig «dimorano prevalentemente all'estero dove hanno disponibilità di denaro, gestiscono attività imprenditoriali e detengono in località non nota le credenziali delle società che amministrano di fatto».

Val.DiC.

Le scelte dell'esecutivo

E A PALAZZO CHIGI GIOCA CON LE STAR DEL VOLLEY

In mattinata Giorgia Meloni ha ricevuto a palazzo Chigi una rappresentanza delle 4 squadre di volley femminile protagoniste delle coppe europee di quest'anno accompagnate dal ministro Abodi e dal presidente del Coni Malagò. Dopo un breve confronto la premier si è intrattenuta nel cortile con Paola Egonu e le altre atlete per qualche palleggio, firmando per loro un pallone tricolore

Meloni: «Sanità, niente tagli Vorrei confermare il cuneo»

▸Il premier replica a governatori e scienziati «Gli stanziamenti sono i più alti di sempre»

▸«Elezione diretta del capo dello Stato? Non sono contraria». E attacca la sinistra

LA GIORNATA

ROMA Nel pomeriggio un paio palleggi nel cortile di palazzo Chigi con le campionesse del volley italiano. Poi, sotto rete, su Rai 1 da Bruno Vespa. Giorgia Meloni scende in campo per la campagna elettorale e, in una doppia intervista che ha ormai cadenza mensile, ieri sera ha moltiplicato i fronti di attacco nei confronti della sinistra e rivendicato (quasi) tutte le azioni del governo.

A partire dagli stanziamenti per il sistema sanitario. La premier ha ribattuto infatti all'alzata di scudi di esperti e Regioni contro i tagli alla sanità (con queste ultime che hanno annunciato compatte la volontà di ricorrere alla Corte costituzionale se il governo non dovesse cambiare rotta). «I numeri dicono che non è vero» ha affondato la premier «e i numeri non sono opinioni: il fondo sanitario nel 2024 è al massimo storico di sempre: 134 miliardi. Negli anni prima del Covid stava a 115 miliardi. L'unica cosa che non si può dire è che abbiamo tagliato». Non solo. La premier ha rilanciato annunciando (di nuovo) un non meglio specificato «provvedimento sulle liste d'attesa che non voglio anticipare» e «per i prossimi mesi» l'abolizione del tetto di spesa per l'assunzione di dipendenti nel comparto sanitario. «Tanti piccoli pezzi di un lavoro che darà risultati» è la garanzia che la leader di FdI affida alle telecamere prima di Cinque minuti e poi di Porta a Porta.

IL CENTROSINISTRA

In attesa di capire se lo studio di via Teulada sarà lo stesso che ospiterà l'atteso confronto con Elly Schlein, Meloni ha iniziato ad ambientarsi, lanciando a più riprese i suoi strali con il centrosinistra. Il clamore per il caso Ilario Salis? «La campagna politica rischia di non aiutarla, dovremmo abbassare la tensione». La commissione inviata dal ministero dell'Interno a Bari? «Doverosa. Non si può chiedere che amministrazioni di sinistra siano trattati in maniera diversa rispetto alle altre». La controproposta anti-premierato di un sistema tedesco? «Preferiscono un sistema in cui i governi si fanno nei palazzi e sulla pelle dei cittadini». Proprio quello del premierato è uno dei temi su cui Meloni si sofferma di più. «Quello che volevo è una riforma che non mettesse in discussione l'autorevolezza e l'unità che il capo dello Stato garantisce, ma cambia molto quando hai un mandato diretto dei cittadini, ai cittadini rispondi. Quando hai un mandato che viene dai partiti rispondi a loro - ha detto la premier - Il presidente della Repubblica è il garante della Costituzione, questa disparità non la vedo. Dopodiché, vogliamo introdurre anche l'elezione diretta del presidente della Repubblica? Io non sono contraria».

Un vortice di risposte e accuse in cui finiscono tanto le elezioni europee («Il centrodestra non deve dividersi» e comunque «Von der Leyen è la candidata alla commissione della Ppe mentre io sono Presidente dei conservatori europei») quanto la questione dei test psicoattitudinali per i magistrati. «Chi si straccia le vesti su una cosa di buon senso, su cui la maggioranza dei magistrati è d'accordo, non fa un buon servizio alla magistratura» sono le parole scelte dalla premier per avallare l'iniziativa governativa. Appoggio che Meloni, almeno formalmente, non ha invece concesso al vicepremier Matteo Salvini che ha annunciato l'idea di un pacchetto di norme per sanare delle irregolarità. «Salvini mi accennò qualcosa diverso tempo fa, ma non conosco la norma e non sono in grado di esprimere un giudizio». Un minimo di freddezza che, pure, la premier aveva appena smentito in toto parlando di «un'amicizia nata fuori dalla politica» con il vicepremier, e delle lunghe partite a burraco con la sua compagna Francesca Verdini («Ma io sono una molto competitiva, che si arrabbia molto quando perde»). Infine - alla vigilia dell'approvazione del Def - la premier non nasconde un po' di amarezza per i conti economici del Paese, messi a dura prova dalle spese pazze del Superbonus. «Abbiamo abbattuto il cuneo contributivo, una cosa che vale 100 euro in più al mese in busta paga e che ci è costato da solo 10 miliardi» ha concluso la premier. «Ovviamente sono per mantenerlo nella prossima finanziaria ma quando hai 200 miliardi di bonus edilizi non è facilissimo. Facciamo del nostro meglio».

Francesco Malfetano

LA PROMESSA: «FAREMO DEL NOSTRO MEGLIO PER MANTENERE LO SCONTO FISCALE SUL LAVORO» E SULLE PROVE PER I GIUDICI: «È BUON SENSO»

Sui fondi Pnrr è scontro Regioni-Fitto

IL NODO

ROMA Scontro sui fondi per la sanità previsti dal Pnrr tra le Regioni e il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto. Con la Conferenza degli Enti locali, guidata da Massimiliano Fedriga, che dopo il tavolo fallito di ieri con lo Stato si dice pronta ad andare fino alla Consulta per recuperare i soldi. Il nodo è quello degli 1,2 miliardi di fondi statali per la ristrutturazione anti-sismica degli ospedali, che erano previsti dal Pnc, gemello del Pnrr, prima della rimodulazione. L'ultimo decreto Pnrr sposta i fondi a copertura di altre misure, chiedendo alle Regioni di portare avanti le ristrutturazioni con risorse alternative. Emendamenti di maggioranza e opposizione spingono a rivedere o stralciare la norma. Sulle barricate Forza Italia, già contraria ai tagli da 175 milioni l'anno sulla sanità decisi a dicembre. Fedriga chiede lo stop al definanziamento o un impegno del governo per rimediare.

G.And.

Santanchè incassa il no alla sfiducia: «Il voto è chiaro, continuo a lavorare»

IL CASO

ROMA Con 213 "no" alla mozione di sfiducia presentata dal Movimento 5 stelle il governo e la maggioranza blindano anche Daniela Santanché, dopo lo scudo arrivato mercoledì per Matteo Salvini. L'Aula respinge l'assalto dell'opposizione (si è sfilata solo Italia viva) che chiede le dimissioni della ministra del Turismo per la vicenda Visibilia. L'esponente di Fdi, indagata con l'ipotesi di truffa ai danni dell'Inps in merito a presunte irregolarità nell'uso della cassa integrazione in deroga Covid 19, tira dritto: «Il Parlamento in una democrazia è sovrano. Il voto – ha commentato - mi sembra molto chiaro, per cui sono molto tranquilla». In realtà, qualora venisse rinviata a giudizio lo scenario cambierebbe radicalmente. Tanto che anche in Fratelli d'Italia in diversi sottotraccia auspicavano un finale diverso al termine di una giornata vissuta in Parlamento senza pathos. «Dopo aver incassato la fiducia avrebbe fatto meglio a fare un passo indietro per anticipare i giudici» il refrain. Si attenderà eventualmente il secondo tempo della partita giudiziaria ma intanto, per ora, la sua posizione è blindata. E l'invito da parte dell'opposizione alla premier Giorgia Meloni affinché fosse lei direttamente a chiederle di rimettere le deleghe è stato rispedito al mittente.

I NUMERI

Santanchè ha preso due voti in più rispetto al vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, anche se il convincimento tra le forze della maggioranza è che la sua poltrona non è ancora salda. «Ma a deciderlo sarà l'inchiesta in corso, non certo il Pd o il Movimento 5 stelle», tagliano corto anche in FI e nella Lega. C'erano 337 deputati presenti in Aula ieri mattina. Tra questi anche i ministri, Gilberto Pichetto Fratin, Carlo Nordio, Roberto Calderoli, Luca Ciriani, Francesco Lollobrigida e Giancarlo Giorgetti. I "sì" alla sfiducia sono stati 121. Il primo a prendere la parola è stato Roberto Giachetti. «Noi - ha detto l'esponente di Iv - siamo gli unici che in ogni occasione applichiamo davvero la Costituzione». «Non siamo giustizialisti», la posizione dell'ex premier Matteo Renzi.

E così a pronunciarsi contro Santanché sono stati soprattutto pentastellati e democratici. «È un atto politico, un'operazione verità», ha detto il firmatario della mozione, Francesco Silvestri del M5S. «È urgente che lasci il suo incarico», ha affermato la capogruppo del Pd, Chiara Braga. Sulla stessa lunghezza d'onda Azione (ma non la senatrice Gelmini e il deputato Costa) e Avs mentre l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha attaccato la ministra che «non si è nemmeno presentata in Parlamento durante la discussione». Santanché ha parlato con i cronisti arrivando al Museo di Pietrarsa (Napoli), in occasione di un evento sul turismo sostenibile. «Perché sono qui e non ero presente in Aula? Perché ho da fare. Perché per il turismo c'è da fare molto in Italia». Ed ancora: «Dimissioni? Non me l'hanno mai chiesto. Bisogna assolutamente lavorare. Poi se c'è chi vuole perdere tempo...». Nessuna intenzione, quindi, di gettare la spugna: «Leggo cazzate tutti i giorni, noi andiamo avanti a lavorare. Il turismo è un patrimonio della nostra Nazione e non dovrebbe essere di destra e sinistra».

Del resto, la maggioranza si è schierata al suo fianco. A partire da Tommaso Foti: »Utilizzate la testa nelle battaglie politiche: con questo modo di fare, statene tranquilli, starete all'opposizione per i prossimi 30 anni», l'invito del capogruppo di Fdi. »Secondo assist della sinistra, secondo gol del centrodestra», gli ha fatto eco il collega di partito Fabio Rampelli. «È una mozione sgangherata che nega i principi basilari del diritto», ha sottolineato il deputato della Lega, Davide Bellomo. «Contro il ministro sono state mosse accuse preventive, frutto del solito giustizialismo a intermittenza», il parere dell'azzurro Tullio Ferrante.

Emilio Pucci

DONZELLI (FDI) AVVISA LA MINISTRA: «SE RINVIATA A GIUDIZIO FARÀ UNA RIFLESSIONE» OPPOSIZIONE DIVISA IV CONTRO LA MOZIONE

I nodi della giustizia

L'intervista Carlo Nordio

«Test per i magistrati, con noi due italiani su tre: non si fidano delle toghe»

▶Il Guardasigilli: grave la protesta dell'Anm
Sciopero? Sembrerebbe una reazione di casta

▶«Sì agli esami anche per altri ruoli pubblici
Cinque milioni per prevenire i suicidi in cella»

Il Consiglio dei ministri ha deciso che il test psicoattitudinale per i magistrati partirà anche in Italia dal 2026. Decisione che, stando ai sondaggi, vede il 37,1% degli italiani d'accordo. Un altro 22% vorrebbe addirittura estendere questi test a chiunque ricopra un incarico di responsabilità in politica o comunque nel settore pubblico. Eppure l'Anm protesta, parla di mossa inutile e punitiva. Cosa risponde ministro Nordio?

«In realtà il sondaggio è ancora più severo, perché un ulteriore 16% auspica un rimedio ben più incisivo, cioè la responsabilità civile dei magistrati. Quindi più di due terzi degli interpellati sono sulla nostra linea. Questa percentuale coincide con quella risultante da altri sondaggi: che la magistratura non gode più della fiducia della maggioranza dei cittadini. E lo dico con dolore: quando ho iniziato a indossare la toga, l'80% era con noi».

E dunque?

«Dunque è assai grave che i magistrati protestino per un test che peraltro ci è stato suggerito dalle commissioni di Camera e Senato e che ormai è obbligatorio per chiunque, pubblico o privato, rivesta cariche importanti. Faccio due esempi. Primo: il pm è capo della polizia giudiziaria, per la quale il test è obbligatorio; secondo: i magistrati hanno il porto d'armi di diritto, mentre il cittadino comune, per ottenerlo, deve sottoporsi a esami rigorosi. Basterebbe questo per chiudere l'argomento. In realtà il test è previsto per i magistrati in molti paesi, vista la delicatezza del loro compito. E sono lieto che un grande giurista come Sabino Cassese si sia dichiarato favorevole. Speriamo che i magistrati leggano bene il decreto, temo che fino ad ora abbiano discusso sul sentito dire. Se poi, come minaccia l'Anm, rispondessero con uno sciopero, gli italiani non li capirebbero. Riesumerebbero le vecchie polemiche, in parte infondate, che i giudici sono pagati troppo, lavorano poco e non rispondono a nessuno. Critiche, ripeto, ingiuste, ma purtroppo radicate. E la loro protesta sarebbe vista come l'ennesima reazione di una casta corporativa».

Avete già stabilito come si procederà in concreto? Si è parlato di un coinvolgimento del Csm nella procedura: vuole spiegarcela?

«Tutta la procedura sarà gestita dal Csm, e già questo basterebbe a eliminare ogni sospetto di ingerenza governativa. Nelle commissioni esaminatrici ci sarà sempre un docente universitario esperto del settore. La procedura, i test, e la valutazione, saranno decisi dalla Commissione, presieduta da un magistrato. Dopo il superamento della prova scritta, il candidato eseguirà il test, probabilmente scritto, seguito da un colloquio durante la prova orale, esattamente come per la verifica di conoscenza di una lingua straniera. Il giudizio finale sarà affidato alla Commissione. Non vedo proprio dove sia l'umiliazione del candidato e tantomeno della magistratura».

Carlo Nordio, 77 anni
Ex magistrato e saggista, eletto con FdI
E' ministro della Giustizia del governo Meloni

Nei giorni scorsi si è molto scritto del cosiddetto "Test Minnesota", messo a punto nel 1942 e tutt'ora in uso anche nella selezione del personale di aziende private. Ma non è l'unico dei test piscodiagnostici esistenti, senza contare che, per come è formulato, c'è chi teme che potrebbe essere falsato dando risposte non veritiere a domande come «A volte provo un forte impulso a fare qualcosa di dannoso o sconveniente: vero o falso». Avete già ipotizzato quale metodo verrà adottato per le nostre toghe?

«Come ho detto sarà la Commissione a decidere la procedura dei test. Il Minnesota, opportunamente aggiornato, è considerato tra i più affidabili. Ma può esser sostituito o integrato da altri. Lo decideranno il Csm e la Commissione».

Visto che nel sondaggio di cui parlavamo c'è chi vorrebbe che lo stesso test venisse esteso anche ad altre cariche pubbliche, qual è il suo parere?

«Di fatto accade già. Per le cariche più investite di responsabilità, come le forze dell'ordine, può durare anche tre giorni. Se poi si vuole estenderlo a tutti, ben venga».

Venendo agli altri temi caldi in materia di giustizia, tra le riforme istituzionali annunciate dal governo la separazione delle carriere aveva un posto d'onore. E' realistico che si arrivi a un primo sì prima delle elezioni europee? E avete già pensato a come evitare di sommare due referendum costituzionali visto che ci sarà anche quello del premierato?

«La separazione delle carriere è nel nostro programma, e tra aprile e maggio presenteremo il disegno di legge costituzionale. I tempi, rispetto a quello sul premierato, sono ancora da decidere, ma saranno brevi. Comunque, poiché la maggioranza è solida e la legislatura durerà 5 anni, il tempo per entrambe le riforme ci sarà».

Un altro dei capisaldi del fronte più garantista è il superamento dell'obbligatorietà dell'azione penale. Forza Italia chiede una legge che detti i criteri per la priorità delle procure come previsto dalla riforma Cartabia. Rientra nella sua agenda?

«Anche qui è necessaria una riforma costituzionale. In teoria l'obbligatorietà dell'azione penale è un principio giusto, perché assicura l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. Ma in pratica da sempre è diventata discrezionale, anzi arbitraria, perché i pm indagano quando, come e chi vogliono, scegliendo secondo convenienza tra le migliaia di fascicoli che gestiscono. La soluzione più ragionevole sarebbe la definizione di un criterio di priorità affidato a un organo trasparente e responsabile. La commissione bicamerale di D'Alema, 25 anni, fa l'aveva individuato nel Parlamento. L'importante è che tutte le procure si comportino allo stesso modo, mentre oggi ciascuna va per conto suo».

Il sovraffollamento delle carceri resta un'emergenza per il nostro Paese. Il Senato ha appena approvato un pacchetto di misure da lei voluto che prevede tra le altre cose un iter più garantista per la carcerazione preventiva. È una risposta anche ai ripetuti appelli dello stesso presidente Mattarella?

«Certo. Il 20% dei carcerati è in detenzione preventiva. I rigorosi paletti che il cosiddetto ddl Nordio ha posto per entrare in prigione prima del processo ridurrà questa percentuale. Il provvedimento sarà approvato definitivamente tra pochi giorni, ma naturalmente non basta. Bisogna intervenire sui tempi dei processi, e soprattutto sulla detenzione differenziata dei tossicodipendenti. Quanto ai suicidi, ho appena firmato un decreto che stanzia per quest'anno 5 milioni di euro aggiuntivi per potenziare il servizio di assistenza psicologica ai carcerati. E' una cifra che raddoppia lo stanziamento precedente. Stiamo lavorando molto anche sull'edilizia carceraria, anche se qui i tempi sono più lunghi».

Restando sul tema sovraffollamento, sul nostro giornale di ieri abbiamo annunciato il progetto del governo di stringere accordi bilaterali con i Paesi d'origine per far scontare ai detenuti stranieri le condanne nei rispettivi Paesi, a cominciare da quelli africani. Naturalmente andrà prima accertato il rispetto dei diritti umani in quei sistemi carcerari: ha già un'idea di quando potrebbero essere attivate le prime intese?

«Si tratta di un passaggio storico, perchè buona parte dei nostri detenuti sono stranieri, quindi l'esecuzione della pena nei paesi di provenienza avrebbe il duplice effetto di ridurre il sovraffollamento carcerario e di consentire la vicinanza alle loro famiglie. Alcuni accordi bilaterali in questo senso già esistono, dobbiamo estendere a curarne l'esecuzione. Quanto al criterio di Paese sicuro, che rispetti i diritti umani, questo è un giudizio politico che spetta al governo. Certo non può esser lasciato all'arbitrio della magistratura, che non ne ha né la competenza né l'autorità».

Si è parlato pure di una revisione della legge Severino sulla decadenza. Per cambiarla come?

«Credo che tutti siano d'accordo sul fatto che una sanzione come la rimozione dalla carica senza una sentenza definitiva sia contraria al buon senso. Cercheremo di modificarla con il massimo accordo possibile, anche dell'opposizione, tenendo anche conto del bilanciamento tra la gravità dei reati e il principio di presunzione di innocenza».

Avete avviato la riforma delle intercettazioni, lei ha promesso che si occuperà in prima persona della normativa sui trojan. Come sarà rivista?

«Il nostro ufficio legislativo, composto di valenti magistrati e ora anche da avvocati, ha lavorato, insieme alla commissione presieduta da Giulia Bongiorno, su questo delicatissimo tema. I risultati si vedranno tra breve. Ma in realtà il problema del trojan è gia secondario. Quello vero è il sequestro dei telefonini, che contengono l'intera vita di un individuo, e spesso anche di chi corrisponde con lui. Oggi è normale che Tizio mandi a Caio la radiografia sua – o di un familiare – per farla veder a un medico amico. Lo stesso per le cartelle cliniche, le dichiarazioni dei redditi, le immagini intime e mille altre cose. È spaventoso pensare che tutto questo possa finire in mani di terzi con la sola firma di un pm. Faremo una riforma radicale».

Infine ministro è doveroso chiederle se ci sono novità sulla vicenda Salis. Il governo ungherese è tornato a dire che "nessuna richiesta diretta da parte del governo italiano renderà più semplice difendere la causa di Salis, perché l'esecutivo di Budapest, come in qualsiasi altra democrazia moderna, non ha alcun controllo sui tribunali". Non c'è proprio nulla che si possa fare per riportarla in Italia?

«La risposta del governo ungherese è quella che avrebbe dato qualsiasi governo in un caso analogo. Il potere esecutivo, in un regime democratico, non può intervenire sulle decisioni del magistrato. Se poi si ritiene, a torto o a ragione, che i giudici ungheresi siano sensibili alle pressioni politiche, allora la strategia della protesta vociferante è ancora più sbagliata, perché irrita l'interlocutore e lo irrigidisce nelle sue posizioni. In questo casi bisogna agire in silenzio, con prudenza e pazienza, come è stato fatto in altri casi. Io sono molto vicino umanamente al padre della Salis, che ho ricevuto due volte, ma temo che l'enfatizzazione politica non giovi a un risultato positivo e concreto».

Barbara Jerkov

LA RISPOSTA DEL GOVERNO UNGHERESE SUL CASO SALIS L'AVREBBE DATA OGNI ESECUTIVO: L'ENFASI POLITICA NON AIUTA

I GIUDICI HANNO IL PORTO D'ARMI DI DIRITTO, MENTRE I CITTADINI DEVONO SOTTOSTARE A VERIFICHE RIGOROSE

EMERGENZA CARCERI, IL 20% DEI DETENUTI È IN ATTESA DI GIUDIZIO. GRAZIE AI NUOVI PALETTI QUESTO NUMERO SI RIDURRÀ

Il sondaggio: il 75% chiede una stretta

LA RILEVAZIONE

ROMA Nel sondaggio realizzato da Termometro Politico per l'Opinione sembra evidente il favore dei cittadini italiani all'introduzione di test psicoattitudinali per i magistrati.

Ben il 59% del campione composto da 4mila cittadini intervistati tra il 26 e il 28 marzo 2024, si è infatti detto d'accordo con l'iniziativa del Guardasigilli. Nel dettaglio, i favorevoli si dividono tra coloro (il 37,1%) che ritengono sia giusta dato che dalle decisioni dei magistrati dipende la vita delle persone ed è doveroso assicurarsi che siano completamente equilibrati e una restante parte - il 22% - che sarebbe d'accordo anche ad estendere gli stessi test psicoattitudinali anche a politici e alti funzionari del settore pubblico.

Tra chi non si professa a favore della norma, un 23,3% si dice fortemente contrario ritenendola una mossa volta a delegittimare la magistratura e violare l'autonomia del potere giudiziario. Il 16% invece, dissente ma solo perché ritiene che sarebbe più efficace introdurre addirittura la responsabilità civile dei magistrati, misura sanzionatoria ben più severa rispetto a una valutazione ex ante. Sommati al 59% precedente, si arriva a un 75% di italiani che chiedono comunque una stretta sulle toghe.

È D'ACCORDO CON L'INTRODUZIONE DI TEST PSICOATTITUDINALI PER I MAGISTRATI?

Risposta	%
Sì, dalle loro decisioni dipende la vita delle persone, è doveroso assicurarsi che siano completamente equilibrati	37,1%
Sì, ma penso che gli stessi test andrebbero fatti a tutti i politici e agli alti funzionari del settore pubblico	22,0%
No, non credo nell'affidabilità di tali test, è più efficace l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati	16,0%
No, si tratta dell'ennesima mossa per delegittimare la magistratura e violare l'autonomia del potere giudiziario	23,3%
Non so/non intendo rispondere	1,6%

Sondaggio Termometro Politico - Agenzia giornalistica Opinione
Realizzato con metodo CAWI, 4.000 interviste raccolte tra il 24 e il 26 marzo 2024

Withub

Nuova grana per Ursula attacco dai commissari Pse

▶Polemiche su von der Leyen: al compagno di partito un posto da 17mila euro al mese

▶Gentiloni, Borrell, Schmit e Breton: «Nomina non trasparente». E il bis adesso è a rischio

IL CASO

BRUXELLES L'aria di campagna (elettorale) arriva fin dentro i palazzi delle istituzioni Ue. E, complice il risiko delle nomine da fine di stagione, spariglia le carte delle grandi alleanze e suscita l'ammutinamento, a due mesi dall'apertura delle urne delle europee, di una nutrita pattuglia di commissari finora leali a Ursula von der Leyen. A finire nell'occhio del ciclone è l'assegnazione di un incarico: quello, di nuova creazione, dell'inviato speciale per le Piccole e medie imprese (Pmi), per cui è stato scelto l'eurodeputato tedesco Markus Pieper. E che, adesso, potrebbe costare caro alla presidente della Commissione candidata alla successione a sé stessa: von der Leyen, infatti, è accusata di favoritismo politico e di conflitto di interessi nella selezione. 60 anni di cui 20 trascorsi nell'emiciclo Ue, Pieper è stato eletto nei ranghi della Cdu, cioè lo stesso partito di von der Leyen. Il 31 gennaio scorso, in maniera - si scoprirà in seguito - irrituale, è stato indicato per il nuovo ruolo, con un inquadramento da alto funzionario e uno stipendio da 17 mila euro al mese. Venti giorni dopo la nomina di Pieper, la Cdu ufficializza il sostegno a von der Leyen per un bis alla guida dell'esecutivo Ue: una tempistica che alimenterà i dubbi sull'opportunità politica della mossa. Ma c'è di più, come ha rivelato la newsletter "Il Mattinale europeo", che per prima ha scoperchiato il "Pieper-gate": il tedesco non era il solo candidato in lizza come inviato speciale per le Pmi, responsabilità inedita annunciata sei mesi fa da von der Leyen nel pacchetto di misure destinate a semplificare la vita delle imprese. Oltre a lui, per la remunerativa funzione erano in corsa l'eurodeputata ceca Martina Dlabajová, liberale (che nel frattempo ha presentato ricorso contro l'esclusione), e Anna Stellinger, a capo della confederazione delle imprese svedesi. Le due donne, secondo le indiscrezioni, avrebbero ottenuto punteggi parecchio più alti nella valutazione di un comitato indipendente e avrebbero garantito un riequilibrio di genere e geografico negli incarichi apicali. Insomma, arrivato terzo su tre, Markus Pieper sarebbe comunque stato pescato dal cilindro per volere diretto di von der Leyen e per tramite di un altro democristiano, l'austriaco Johannes Hahn, commissario al Bilancio e all'amministrazione, che ne ha formalmente avanzato l'investitura. Bypassando non solo il parere del commissario responsabile, il francese Thierry Breton titolare del Mercato interno - che, assente quel giorno, avrebbe preferito Dlabajová - ma pure il normale iter che prevede una discussione preliminare tra i capi di gabinetto alla vigilia della riunione. Adesso, con una lettera indirizzata a von der Leyen e datata 27 marzo, sono tre pesi massimi dei socialisti a fare squadra con Breton per chiedere che il "Pieper-gate" venga discusso «quanto prima»: lo spagnolo Josep Borrell, capo della diplomazia Ue, l'italiano Paolo Gentiloni (Economia) e il lussemburghese Nicolas Schmit (Lavoro, che del centrosinistra è pure il candidato alla presidenza della Commissione). «Questa nomina ha sollevato interrogativi sulla trasparenza e l'imparzialità del processo di selezione», scrivono.

L'INTERPELLANZA

All'attacco è partito anche il Parlamento Ue: un mese fa, vari esponenti di quattro diversi gruppi (socialisti, liberali, verdi e sinistra) avevano interpellato in maniera urgente, ma ancora oggi senza risposta, la Commissione per chiedere se «l'affiliazione politica del candidato prescelto avesse giocato un ruolo decisivo». Sebbene il portavoce dell'esecutivo Ue si sia affrettato a chiarire, ieri, che «la selezione si è svolta in piena conformità con le procedure», tra una settimana l'Eurocamera potrebbe calendarizzare un dibattito d'urgenza. E invitare, con un voto formale, von der Leyen a tornare sui propri passi: nel discarico del bilancio, cioè la verifica su come sono spesi i fondi del budget Ue, dovrebbe essere esaminato un emendamento per invitare l'esecutivo Ue a «correggere la situazione, revocando la nomina e avviando un processo realmente trasparente e aperto per scegliere l'inviato Ue per le Pmi». Non è chiaro se ci sarà una maggioranza che approvi la richiesta, vista l'opposizione del centrodestra e le titubanze di alcuni liberali, ma andare alla conta rischia di esporre la presidente della Commissione al fuoco amico e ai (crescenti) ripensamenti di chi non la vede più come la candidata naturale e inevitabile al timone di palazzo Berlaymont per i prossimi cinque anni. Non sono, dopotutto, settimane facili per la tedesca, che oltre al "Pieper-gate" deve fare i conti con un ritorno di fiamma del "Pfizer-gate": la Procura europea sta, infatti, indagando su presunti illeciti nei rapporti diretti con l'ad della casa farmaceutica Albert Bourla al tempo delle trattative per la fornitura di vaccini anti-Covid.

Gabriele Rosana

LA LETTERA DEI COMMISSARI A URSULA VON DER LEYEN

A destra la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Qui accanto 3 dei 4 commissari Ue che hanno firmato la lettera contro la nomina di Markus Pieper: in alto Paolo Gentiloni e Josep Borrel, a sinistra Nicolas Schmit

LA NUMERO UNO DELLA COMMISSIONE È GIÀ ALLE PRESE CON LE INDAGINI SUI RAPPORTI CON I VERTICI DI PFIZER

Avs, il ritorno di Marino E per il Pd c'è Tarquinio

VERSO IL VOTO

ROMA «I'll be back». Con queste parole Marino torna in campo. L'ex sindaco di Roma Ignazio Marino sarà candidato per Avs alle prossime elezioni europee e correrà come capolista nella circoscrizione centrale. Il "marziano", defenestrato dai suoi stessi consiglieri con una firma dal notaio nel lontano 2015, rientra in politica. E lo fa citando Terminator. «Essendo un cultore dei film di Schwarzenegger, c'è quella bellissima scena dove lui si guarda intorno e poi con l'elaborazione del suo supercomputer dice "I'll be back"», ha affermato. Dopo i mormorii di queste settimane, l'annuncio è stato fatto in conferenza stampa con i leader di Avs, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Marino, come nel 2013 per il suo primo discorso in Campidoglio, è arrivato a palazzo Grazioli, con il suo mezzo preferito, la bicicletta. Candidarsi è una «scelta coraggiosa di Marino», le parole del co-portavoce di Europa Verde Bonelli. E se il leader di Italia Viva Matteo Renzi ha definito l'ex sindaco «una sciagura» per Roma, affermando che non lo voterebbe «manco morto», Marino ha cercato di smontare la polemica sul nascere: «Io sinceramente non contavo sul suo voto», ha chiosato.

Rimane sulla scena politica il nodo Ilaria Salis. La gestione della possibile candidatura dell'insegnante in carcere in Ungheria, non è piaciuta a molti. Ma se alcuni dal Pd, seguendo alle parole della segreteria Pd Elly Schlein, fanno capire che l'operazione Salis «non c'è più», altri caldeggiano un suo ritorno tra i possibili candidati nelle fila dem. E ora è Bonelli a spendere parole: «Noi abbiamo rispetto della volontà della famiglia e quindi non ci siamo permessi e non ci permettiamo di anticipare voleri». Nel Pd invece, resta l'attesa per la quadra finale della segretaria Elly Schlein. E nell'attesa che sciolgano la riserva i big del partito, come Stefano Bonaccini e la stessa segretaria, nella circoscrizione centrale, invece, si avvicina sempre di più la candidatura di Marco Tarquinio, ex direttore di Avvenire.

Pace edilizia, arriva un piano salva-casa per 8 immobili su 10

▶Dai tramezzi ai soppalchi, pronte le misure per regolarizzare "lievi difformità edilizie". Salvini punta a un decreto, Meloni: «Parliamone»

GLI INTERVENTI

ROMA Pace edilizia in arrivo. Il piano, messo a punto dal ministro Matteo Salvini, riguarderà solo chi ha dei piccoli abusi da sanare nelle proprie abitazioni. Irregolarità che, secondo le stime degli ingegneri, coinvolgono però l'80% degli immobili italiani. Il ministero delle Infrastrutture sta lavorando a un pacchetto di norme per intervenire sulla casa, così come chiesto e auspicato - dicono a Via XX Settembre - anche dalle amministrazioni territoriali, dalle associazioni e dagli enti del settore edilizio. Si tratta, si spiega, di una serie di misure che mirano a regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali interne. Il pacchetto, almeno nelle intenzioni, dovrebbe assumere la forma di un decreto legge.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha detto però di non conoscere la norma salva-case di Salvini: «parliamone». «Mi ha accennato - ha spiegato il premier - qualcosa diverso tempo fa, oggi ho letto che lavora a questa norma. Non sono in grado di esprimere un giudizio, ho letto che si parla di piccole difformità interne, ad esempio se uno ha alzato un tramezzo: se è questo, è ragionevole ma non posso oggettivamente commentare una norma che non ho letto».

LE DIRETTRICI

Ma quali sono gli interventi previsti? Tre le direzioni di marcia. In particolare si tratta di sanare le difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente rispetto alle precedenti formulazioni normative; le difformità edilizie "interne", riguardanti cioè singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche (tramezzi, soppalchi, finestre, muri), infine, le difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della "doppia conforme" che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, risalenti nel tempo. E ancora per permettere i cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee. Si tratta anche di semplificare le procedure per avere il conseguimento del permesso in sanatoria.

Sono queste, in sintesi, le linee di indirizzo su cui gli uffici del dicastero guidato da Salvini si sono mossi, a seguito anche delle proposte raccolte nelle precedenti riunioni sul tema, e che hanno portato alla bozza normativa. Bozza presentata ieri nel corso della riunione sul piano casa che si è svolta al Mit alla presenza del vicepremier con il Dipe (dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) e circa 50 tra istituzioni, enti, associazioni e ordini professionali.

Del resto proprio Salvini a settembre e in un più recente question time a marzo aveva anticipato la rotta. «Ci sono milioni di immobili - aveva detto - che potrebbero essere rimessi sul mercato liberando gli uffici tecnici comunali da centinaia di migliaia di pratiche giacenti in alcuni casi da 40 anni e facendo ripartire il mercato immobiliare».

«Il piano casa - ha sottolineato ieri al Tg1- punta ad aiutare migliaia di italiani che non possono vendere o comprare casa per 20 cm di soppalco, di antibagno, di veranda. Gli uffici comunali sono intasati. Ecco, liberiamo da queste piccole difformità migliaia e migliaia di appartamenti, i comuni incassano e milioni di italiani tornano finalmente proprietari di casa loro».

La ratio del provvedimento è tutelare i piccoli proprietari immobiliari che in molti casi attendono, a causa della burocrazia, per decenni la regolarizzazione delle posizioni e che non riescono, spesso, a ristrutturare o a vendere la propria casa.

Proprio alla luce della necessità di semplificare si è previsto anche di intervenire sulle procedure amministrative per garantire ai cittadini risposte certe in tempi certi. Una "pace edilizia", si legge nelle slides illustrate al Mit, che vuole tutelare l'interesse pubblico, rimuovendo le situazioni di incertezza giuridiche legate alle lievi "difformità" che bloccano gli immobili. Si vuole superare anche la criticità della "doppia conforme". In pratica, il testo unico del 2001 richiede una prova di doppia conformità edilizia e urbanistica sia al momento della realizzazione dell'intervento, sia al momento della presentazione dell'istanza di sanatoria, per accertare la conformità. Ora si vuole introdurre un principio nuovo. Ovvero prevedere un accertamento della conformità alla disciplina edilizia riferito solo+ alla normativa vigente all'epoca della realizzazione dell'intervento edilizio, ferma restando la doppia conformità urbanistica.

LE PROSSIME MOSSE

Al termine dell'incontro, è stata anche confermata l'intenzione, sempre da parte del ministro Salvini, di varare una legge delega per il riordino del testo unico dell'edilizia e della normativa in materia di costruzioni finalizzata, è scritto in una slides, a semplificare la disciplina di settore e riordinare i rapporti tra la legislazione statale e quella regionale. Una linea di sviluppo anche alla luce del recupero del patrimonio edilizio e della spinta alla rigenerazione urbana e l'efficientamento energetico.

Umberto Mancini

LA RIFORMA SOLLECITATA ANCHE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI SOMMERSE DALLE RICHIESTE

SI VOGLIONO AIUTARE I PICCOLI PROPRIETARI SPESSO OSTAGGIO DELLA BUROCRAZIA CHE BLOCCA O RITARDA LE AUTORIZZAZIONI

INFRASTRUTTURE Il ministro Matteo Salvini

COSA SI PUÒ SANARE

1 Muri spostati e finestre extra

Si potranno sanare le piccole difformità edilizie interne delle abitazioni: come un muro o una finestra spostate, oppure un soppalco, modificando la planimetria

2 Il titolo di legittimità

Negli immobili più vecchi può mancare l'ultimo titolo edilizio che ne certificano la legittimità. Le nuove norme potrebbero facilitarne il rilascio per essere in regola

3 Spazi con più metratura

Alcune modifiche nelle case, come per una metratura più ampia, potevano essere regolarizzate solo in passato. Le nuove regole consentirebbero di superare il problema

4 Varianti in corso d'opera

Si potrebbe risolvere il problema delle «varianti in corso d'opera» non disciplinate prima del 1977, con la regolarizzazione tramite pagamento delle sanzioni

Treni regionali, in Veneto si paga con carta di credito

▶Con le nuove validatrici basta appoggiare la tessera in entrata e uscita dalla stazione

▶Il progetto pilota nella tratta tra Venezia e Verona. «Garantita la migliore tariffa»

L'ESPERIMENTO

VENEZIA Salgo in treno, *tap in*. Scendo dal treno, *tap out*. Senza più andare alla ricerca della biglietteria e nemmeno collegarsi a Internet, per acquistare il biglietto del treno basterà fare quello che già si fa al supermercato o al bar o in qualsiasi altro negozio: appoggiare la carta di credito (o il telefonino, se lo smartphone - ma anche lo smartwatch - è stato abilitato) sulle validatrici e pagare. Anzi, in realtà si paga alla fine del viaggio perché quando si scende dal treno bisogna ripassare la carta di credito: solo allora il sistema registrerà l'esatto tragitto e applicherà la tariffa. E se si avrà l'accortezza di registrarsi in un apposito portale, il sistema farà scattare in automatico anche la scontistica: hai fatto cinque viaggi in una settimana? Il sesto è gratis, perché conviene avere l'abbonamento settimanale e il sistema lo applica da sé.

Tutto questo è "Tap&Tap", la nuova modalità di acquisto dei biglietti del Regionale di Trenitalia, da ieri operativa in Veneto sulla tratta Venezia-Verona. È un progetto pilota che col tempo sarà esteso a tutta la regione e, a seguire, nel resto del Paese. Un sistema comodissimo soprattutto per i turisti (ma non solo) che quanto arrivano in vacanza a queste latitudini diventano matti per capire come non fare i portoghesi e cioè dove acquistare i biglietti dei mezzi pubblici. Non è un caso che il Comune di Venezia a breve lancerà lo stesso sistema di pagamento per tutti gli spostamenti all'interno del Comune e della città metropolitana e per tutti i mezzi pubblici: tram, autobus, vaporetti.

IL MECCANISMO

"Tap&Tap" è stato presentato ieri al binario 14 della stazione ferroviaria Santa Lucia a Venezia da Maria Annunziata Giaconia, direttore della Divisione business regionale e sviluppo intermodale Trenitalia con Ivan Ragazzo, direttore del trasporto regionale in Veneto; Luca Zaia, presidente della Regione con l'assessore Elisa De Berti; l'assessore alla Mobilità del Comune di Venezia, Renato Boraso. Per acquistare il titolo di viaggio sarà sufficiente accostare la propria carta di pagamento contactless ad una validatrice della stazione di partenza e, all'arrivo, ripetere la procedura con la stessa carta utilizzata. Il cliente potrà utilizzare il servizio anche attraverso un dispositivo digitale, come uno smartphone o smartwatch, sul quale avrà caricato la propria carta di pagamento contactless. E previa registrazione sul sito di Trenitalia, il cliente potrà accedere e controllare le proprie transazioni e, soprattutto, fruire della funzione "best fare" per il calcolo della migliore tariffa applicabile, su base settimanale e mensile (per la migliore tariffazione su base giornaliera non è invece necessario registrarsi).

ZAIA: «L'INNOVAZIONE CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE» GIACONIA: «ESTENDEREMO QUESTO SISTEMA A TUTTO IL PAESE»

"TAP & TAP", MA ANCHE CONTANTI

Il governatore Luca Zaia con l'ingegnere Maria Annunziata Giaconia (al centro) e il personale di Trenitalia. A lato l'assessore veneziano Renato Boraso prova il nuovo sistema di pagamento

I CONTROLLI

Quanto ai controlli, a bordo del treno il passeggero dovrà solamente comunicare gli ultimi quattro numeri della propria carta, per consentire di associare la presenza alla transazione attivata. La registrazione del pagamento sarà poi addebitata secondo le modalità applicate dal circuito bancario del cliente. E se uno si dimentica di ripassare la carta di credito una volta sceso dal treno? Avrà tempo fino alla mezzanotte per provvedere alla validazione - ha detto Giaconia - altrimenti scatterà la tariffa del viaggio completo, cioè Venezia-Verona.

L'AGGIUNTA

«Vedere l'intelligenza artificiale applicata al trasporto su rotaia è una grande innovazione», ha detto il governatore Zaia. Che, sottolineando la puntualità dei treni regionali, circa il 99%, ha scherzato: «Benvenuti in Giappone». «Il Veneto - ha detto - ha il parco macchine di treni più giovani d'Italia: 165 treni sotto i 5 anni di età, 79 nuovi treni per i quali abbiamo investito 621 milioni di euro. Il nostro trasporto regionale conta 692 corse al giorno per un totale di 165mila passeggeri». Intelligenza artificiale, ma anche i vecchi sistemi: «Non abbandoniamo il denaro fisico, questo è un servizio in più», ha detto il presidente della Regione.

Per la cronaca: questo sistema di pagamento è già stato sperimentato in altre città, ma per i cosiddetti circuiti chiusi, cioè con i tornelli, come per l'accesso alla metropolitana. È invece la prima volta che viene applicato a un sistema aperto, come appunto le stazioni ferroviarie e i treni.

Alda Vanzan

Biglietto unico, incarico a Cav per una piattaforma E i precedenti fanno flop

IL PROGETTO

VENEZIA Ben venga l'innovazione nel sistema di pagamento a bordo dei treni regionali di Trenitalia, con il Veneto capofila a livello nazionale. Ma con il biglietto unico come siamo messi? Se ne parla da anni, sono state fatte delle sperimentazioni, adesso è stato dato incarico a Cav (la società che gestisce il Passante di Mestre) di predisporre una piattaforma per far "parlare" i vari sistemi, ma di fatto c'è ben poco di concreto. L'unico tentativo che ha avuto un certo successo è il Venezia Daily Pass, un biglietto della durata di 24 ore che consente di viaggiare su rotaie, gomme e acqua. Al confronto, il Venezia-Verona Daily Pass è stato un fallimento.

IL GIORNALIERO

Nel marzo 2022, due anni fa, la Regione Veneto lancia la "sperimentazione di un sistema integrato intermodale del trasporto pubblico e condiviso sull'asse Venezia-Verona": mettendo assieme i Comuni e le rispettive aziende di mobilità, sono stati proposti cinque titoli di viaggio sperimentali della durata di 24 ore dalla prima validazione: Venezia Daily Pass, Mestre Daily Pass, Verona Daily Pass, Venezia–Verona Daily Pass, Mestre-Verona Daily Pass. L'unico ad avere successo è stato il Venezia Daily Pass: valido nel territorio del Comune di Venezia, permette di utilizzare tutti i servizi di trasporto di Avm/Actv (navigazione, servizio di autobus urbani, tram, People mover, esclusi i servizi da e per l'aeroporto) e i treni regionali di Trenitalia offerti nella stessa area, a un costo di 21 euro. Ebbene, a febbraio 2024 ne sono stati venduti 76.526. Forse perché c'era il Carnevale? E allora prendiamo gennaio 2024: 54.700 biglietti venduti. E a dicembre 2023 ben 62.267. A non funzionare è il Venezia-Verona e il Verona-Venezia, cioè un biglietto cumulativo che comprende tutti i servizi offerti dal Venezia Daily Pass e dal Verona Daily Pass (qui c'è anche il servizio di bike sharing) al prezzo di 39,50 euro: solo 225 tagliandi a febbraio e ancora meno a gennaio (155).

1,7
I milioni di euro assegnati a Cav per realizzare l'hub della mobilità in tutto il Veneto

È la dimostrazione, forse, che il biglietto unico integrato serve più ai pendolari che ai turisti: vivo a Verona, ma lavoro o studio a Padova o Venezia? Datemi la possibilità di avere un biglietto o un abbonamento unico anziché uno per il treno, uno per l'autobus e uno per il vaporetto.

LO STUDIO

Appunto, ma cosa si sta facendo? A novembre 2023, grazie a un finanziamento di 2,3 milioni su fondi Pnrr, la Regione del Veneto ha assegnato alla società in house Cav 1,7 milioni di euro per costruire "una piattaforma infrastrutturale pubblica", una sorta di "hub della mobilità": raccogliere i dati e arrivare al biglietto unico integrato. Si dice che a metà anno ci sarà un primo test.

Il tema era stato affrontato anche in occasione dell'ultima manovra di bilancio. «Chiederò conto alla Regione sul biglietto unico dei trasporti, perché ancora nulla ha fatto seguito all'approvazione del mio emendamento al Defr 2024-2026 - ha detto la consigliera regionale Erika Baldin, M5s -. Di annuncio in annuncio, Zaia ha accumulato un ritardo clamoroso rispetto alle altre regioni: Campania, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana hanno già il biglietto unico. Non solo: qualcuno ha più saputo nulla degli sconti sugli abbonamenti dei treni regionali parametrati all'Isee? O della scontistica per gli studenti universitari, che è già realtà in molte delle regioni già citate mentre in Veneto sembra un tabù?».

Al.Va.

FUNZIONA SOLO IL DAILY PASS NEL CAPOLUOGO LAGUNARE. BALDIN (M5S): «RITARDO CLAMOROSO»

IL CASO

VENEZIA Giovedì 4 aprile, ore 16.45. Acque internazionali, tra le coste maltesi e quelle libiche, all'altezza di Tripoli. È qui che si trova un barcone, a bordo 47 migranti: chiedono aiuto, hanno il motore in avaria. Due gommoni con gli uomini della Mare Jonio, che ha ricevuto la segnalazione da Alarm Phone, si avvicinano per distribuire i giubbetti e procedere con il salvataggio. Ma arriva una motovedetta della Guardia Costiera della Libia. Che fa quello che nessuno si aspetta: spara. Colpi di kalashnikov in aria, poi in acqua, verso i soccorritori e i migranti. Dalla Mare Jonio la scena viene immortalata: una, due, decine di foto che testimoniano il panico, migranti che si buttano in mare per paura di essere colpiti, altri che dalla motovedetta sembrano essere spinti in acqua proprio dai libici. È il terrore. Quando i libici se ne vanno, alla fine vengono recuperati 58 uomini. E attraverso X/Twitter viene diffusa la notizia dell'attacco: "Una motovedetta della cosiddetta guardia costiera libica è intervenuta violentemente pochi minuti fa proprio mentre la #MareJonio stava soccorrendo un'imbarcazione in pericolo in acque internazionali".

«Non era mai successo prima, mai prima d'ora ci avevano sparato addosso», dice il responsabile delle operazioni a terra della Mare Jonio, Beppe Caccia. A raccontare i minuti concitati del soccorso in acque internazionali di quei 47 naufraghi, poi divenuti 58 con quelli buttati giù dalla motovedetta dei libici, è Denny Castiglione, un piccolo imprenditore nel settore delle telecomunicazioni di Mogliano Veneto (Treviso), che della "nave dei veneti" di Mediterranea Saving Humans è capomissione.

LE OPERAZIONI

58 I naufraghi soccorsi dalla Mare Jonio sfidando la motovedetta libica

172 Le persone trasportate dalla Mare Jonio durante l'ultima missione

MEDITERRANEA La motovedetta libica fotografata dalla Mare Jonio durante il recupero dei naufraghi in mare

Migranti, sos dalla Mare Jonio: i libici sparano, panico a bordo

▶La "nave dei veneti" attaccata dalla Guardia costiera di Tripoli mentre prestava soccorso a un barcone

▶Colpi in aria e in mare. «Molti sono caduti in acqua» Scoppia il caso internazionale. «Intervenga il governo»

IL RACCONTO

«Ci eravamo recati su un target su segnalazione di Alarm Phone, l'imbarcazione aveva il motore in avaria - dice Castiglione - e mentre stavamo distribuendo i giubbotti di salvataggio, dopo aver informato il Centro di coordinamento del soccorso marittimo italiano, è arrivata, con fare molto minaccioso e a velocità sostenuta, una motovedetta della cosiddetta Guardia costiera libica. Al suo arrivo moltissime persone, in forte agitazione, si sono lanciate in acqua, mentre altre di un precedente soccorso dalla motovedetta libica venivano frustate sulla prua dell'imbarcazione e altre ancora dal terrore o si lanciavano in acqua o venivano buttate dalla Guardia costiera libica. Mentre stavamo soccorrendo le persone in acqua, più di 50, la motovedetta ha iniziato a sparare prima in aria e poi addosso ai nostri gommoni di salvataggio, sfiorandoli più volte». Sono complessivamente 58 i migranti tratti in salvo: 47 si trovavano a bordo del barcone in avaria, le altre 11 sono quelli finite in acqua dalla motovedetta libica. «Non abbiamo ancora idea se ci siano dispersi - dice il capomissione di Mare Jonio -. L'operazione è stata molto complessa e messa ancor di più a repentaglio da questo scellerato intervento della Guardia costiera libica».

BEPPE CACCIA: «MAI SUCCESSO PRIMA, ORA CHIEDIAMO UN PORTO SICURO DOVE FAR SBARCARE QUESTI NAUFRAGHI»

Ora i 58 si trovano a bordo della Mare Jonio. Nessuno è stato colpito dagli spari. «La nostra nave sta già facendo rotta su un'altra imbarcazione in difficoltà - raccontava, ieri sera, Beppe Caccia -. Chiediamo un porto sicuro dove portare i naufraghi».

Lo scorso autunno la Mare Jonio ha subito un fermo amministrativo di venti giorni in base al decreto Piantedosi per non aver collaborato con le autorità libiche chiedendo loro l'assegnazione del porto. Lo scorso marzo ha ricominciato l'attività, soccorrendo 172 persone. Mercoledì sera è ripartita da Siracusa e nel primo pomeriggio di ieri, mentre si trovava a sud di Malta, ha ricevuto la segnalazione della barca in difficoltà.

LE REAZIONI

«I ministri Piantedosi, Tajani e Crosetto fermino i libici - la reazione di Nicola Fratoianni dell'Alleanza Verdi Sinistra -. Vengano in Parlamento a spiegare quanto accaduto e la smettano di regalare motovedette con cui sparano addosso alle persone». L'eurodeputato Pd Pietro Bartolo chiede che il caso «sia discusso con urgenza in Parlamento».

Alda Vanzan

Lampedusa

Annega una diciottenne gambiana

Ondata di sbarchi verso le coste italiane e nuova tragedia. L'altra notte una motovedetta della Guardia costiera si è mossa per soccorrere un'imbarcazione in difficoltà che è poi affondata a 33 miglia a sud-ovest di Lampedusa, in area sar maltese. Sono stati recuperati e portati a Lampedusa 45 migranti e il cadavere di una ragazza gambiana. A identificarla sono state le cugine - di 19 e 18 anni - con le quali viaggiava. E un diciassettenne ivoriano sarebbe disperso dopo essere caduto in acqua prima dei soccorsi, secondo le testimonianze raccolte dall'Unhcr tra i sopravvissuti. Nelle ultime 48 ore si sono registrati una ventina di sbarchi a Lampedusa, dove l'hotspot è tornato a riempirsi di ospiti. Mentre la Tunisia ha bloccato 31 partenze, intercettando le 1.335 persone a bordo di diverse imbarcazioni al largo di Sfax.

Mestre, sono 22 le vittime del bus Dopo lo schianto 6 mesi di agonia

▶Rosalia non ce l'ha fatta. Era il 3 ottobre quando il pullman della società "La linea" volò dal cavalcavia

▶La 52enne spagnola non ha retto a ustioni e traumi L'inchiesta va avanti: attesa per l'esito delle perizie

LA TRAGEDIA

MESTRE Un'agonia durata sei mesi quasi esatti: si è spenta giovedì mattina all'ospedale di Padova, dove era ricoverata dallo scorso ottobre, Rosalia Rodriguez Menendez, la turista spagnola 52enne che si trovava con altre decine di viaggiatori di ritorno da Venezia sul bus precipitato dal cavalcavia Vempa a Mestre. Salgono così a 22 le vittime della tragedia sulla quale sono in corso le indagini. Insieme ad altri 14 feriti, per la maggior parte ora dimessi e rientrati nei loro paesi d'origine, la donna aveva lottato contro le conseguenze drammatiche di quel volo e dell'incendio che era seguito. Sono state più forti le ustioni e i politraumi riportati.

IL LUTTO DELLE ISTITUZIONI

A darne notizia è stato il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, informato dai sanitari dell'ospedale patavino. «Abbiamo continuato a sperare, in questi mesi - scrive il governatore - che il tragico bilancio dell'incidente del bus a Mestre non si aggravasse ulteriormente. Invece, purtroppo, è mancata stamattina (ieri per chi legge, ndr) la turista spagnola Rosalia Rodriguez Menendez, di 52 anni. Le sue condizioni, a causa di traumi e ustioni, erano risultate da subito molto critiche. A nome mio personale e della regione Veneto esprimo le più sentite condoglianze ai familiari della vittima e in particolare al fratello della signora, anche lui ricoverato tra i feriti del terribile incidente, ma dimesso il 26 ottobre scorso».

Anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha diffuso una nota, esprimendo «il più vivo cordoglio per la scomparsa» di Rosalia Rodriguez Menendez. «Ringrazio i primi soccorritori e i sanitari che in questi lunghi mesi si sono presi cura della signora. Ora, tutti insieme, siamo vicini alla famiglia e ai suoi affetti più cari, colpiti da questo lutto».

I FERITI E LE INDAGINI

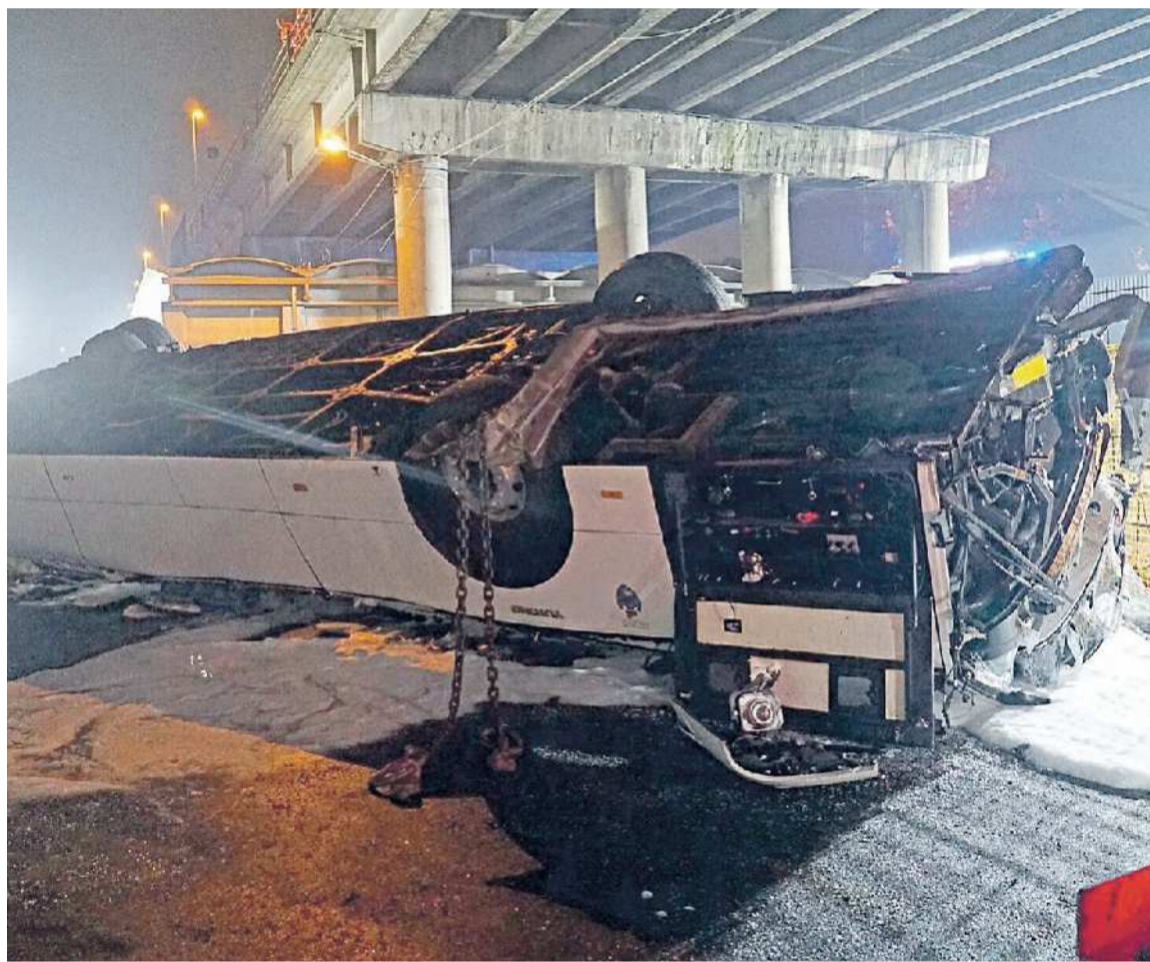
Resta ancora ricoverata in Chirurgia plastica a Padova, con decorso regolare, Anastasia Sierova, la bambina di quattro anni ucraina che nello schianto ha perso il padre, Dima Sierov. La madre, Kateryna Sierova, ha ripreso l'attività di fotografa tra Venezia e Padova e assiste la figlia in ospedale. «Tre è il numero più forte» scriveva Kateryna sui social sotto una foto della famiglia felice a Burano, poco prima del dramma. I tre vivevano a Dubai ma erano originari di Kherson. Maike Annabelle Frommherz, la 27enne tedesca ferita insieme al marito Nico Volkmann, è rimasta paralizzata. «Charlotte ora è il mio angelo», scrive ricordando la figlia di 18 mesi, la più giovane vittima dello schianto.

Alla coppia tedesca è arrivata la prima offerta di risarcimento; l'acconto offerto da Allianz, che chiederà il rimborso al Comune, si aggirerebbe tra i 200 e i 300mila euro. Sono ancora coperti dal riserbo gli esiti delle perizie effettuate sul cavalcavia della strage. Gli accertamenti sul mezzo, però, hanno riscontrato la rottura dello sterzo: la chiave per le indagini sarà determinare quando sia avvenuto il guasto. Al momento, l'unico accertamento sul quale sono trapelate informazioni è la perizia autoptica sull'autista, Alberto Rizzotto, l'unico italiano deceduto: il conducente è morto a causa dello schianto, non per malformazioni cardiache. Quattro gli indagati: Massimo Fiorese, Ad della società La Linea, proprietaria del bus, e tre tecnici del Comune, Simone Agrondi, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro.

Giulia Zennaro

I NUMERI

15 I feriti del tragico volo dal cavalcavia del pullman il 3 ottobre 2023: di loro rimane ancora ricoverata una bimba di quattro anni

4 Gli indagati: Massimo Fiorese, Ad de La Linea, e i tecnici del Comune, Simone Agrondi, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro.

ALLA COPPIA TEDESCA CHE HA PERSO LA FIGLIA DI 18 MESI LA PRIMA OFFERTA DI RISARCIMENTO CHE SI AGGIRA TRA 200MILA E 300MILA EURO

L'IMMAGINE SIMBOLO Il bus elettrico di "La Linea" schiantatosi sotto il cavalcavia a Mestre

CHI ERA

Artigiana, scrittrice studiosa e divulgatrice

Rosalía Rodríguez Menéndez era la donna-simbolo degli artigiani Cunqueiros

"Rosa Cunqueira", la donna che lottava per il suo villaggio «Ricarico le batterie a Venezia»

IL RITRATTO

VENEZIA La morte l'ha raggiunta al policlinico universitario di Padova, sei mesi dopo l'inizio della sua vacanza a Venezia. Una città dall'enorme afflusso turistico, così diversa dal minuscolo villaggio di Trabáu che conta appena una ventina di abitanti, dove «senza economia o servizi è complicato vivere». Eppure amava eccome la vita su quelle montagne aspre Rosalía Rodríguez Menéndez, che nelle Asturie è conosciuta come "Rosa Cunqueira" e cioè il personaggio-simbolo dei Cunqueiros, un'antica comunità di artigiani locali che se non si è ancora del tutto estinta, è stato soprattutto grazie alla tenacia di questa donna: imprenditrice, studiosa, divulgatrice.

IL RIPOSO

Con il fratello Miguel Ángel, alla fine della scorsa estate Rosalía aveva deciso di prendersi una pausa, dopo il successo del Cachu Fest promosso insieme al figlio Víctor García. Il ragazzo era rimasto a gestire la bottega-laboratorio "La guarida del Cunqueiru", come ha raccontato ieri la giornalista e amica Elena Plaza su *El Diario*: «Ha organizzato il viaggio che sua madre e suo zio avrebbero fatto in ottobre a Venezia per staccare la spina. "Mi piace viaggiare, vedere altre cose e riportarle indietro. Mi muovo sempre con mio fratello". Un meritato riposo dopo tutto il lavoro necessario per lanciare un festival che, prima ancora di avere un programma, aveva già esaurito quasi tutti i posti». Al lunedì mattina i Rodríguez hanno abbassato temporaneamente la serranda: «Ci vediamo dall'11 ottobre con le novità». Ma al martedì sera, il bus su cui viaggiavano a Mestre è precipitato dal cavalcavia. Il 49enne si è fratturato il femore e ha riportato delle ustioni, però dopo tre settimane al Ca' Foncello di Treviso è rientrato in Spagna, dove ancora cammina con le stampelle. La 52enne è invece sempre rimasta ricoverata a Padova, prima in Terapia intensiva e poi in coma farmacologico, finché il suo corpo gravemente ustionato non ha retto ad una nuova complicanza.

IL CARATTERE

Sono stati i suoi familiari, attraverso i canali social della loro attività, a comunicare il tragico finale della vicenda che ha tenuto in apprensione l'intera comunità: «Dopo 6 mesi di lotta contro le fatali conseguenze derivanti dall'incidente dell'autobus a Mestre (Venezia) in cui si trovava Rosa Cunqueira, abbiamo la sfortuna di comunicare che è deceduta. Sono stati mesi di attesa molto duri, pieni di alti e bassi e con un livello di logorio personale e familiare indescrivibile, che si sono conclusi nel peggiore dei modi. Dobbiamo solo ringraziare la professionalità e il trattamento di tutta l'équipe sanitaria dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Tutti voi che avete conosciuto Rosa conoscete bene il suo carattere battagliero, il suo sorriso allegro, il suo buon umore e il suo atteggiamento positivo che non ha mai abbandonato fino all'ultimo momento; ed è con quel ricordo combattivo, gentile, collaborativo, allegro e coraggioso che lei vorrebbe che tutti noi rimanessimo, perché anche se non è più con noi, il suo ricordo sarà sempre con tutti quelli che l'hanno conosciuta». Per desiderio espresso della donna, «non ci sarà nessun tipo di cerimonia o veglia funebre al di là della pura intimità della famiglia», che per questo ha auspicato comprensione: «Sappiamo che siete in molti ad aver amato Rosa e ve ne siamo eternamente grati. Comprendiamo che siete in molti a volerci dimostrare sostegno, cordoglio e auguri e potete farlo espressamente tramite i social media. Ma non gradiamo visite o chiamate in questi momenti e con il cuore chiediamo empatia, tatto e rispetto per l'intimità che il lutto merita».

IL CORDOGLIO

La 52enne difendeva la produzione delle caratteristiche ciotole di legno dei Cunqueiros e cuciva personalmente la pelle per realizzare uno strumento altrettanto iconico, come spiegava lei stessa agli etnografi: «I ceci o le lenticchie vengono messi all'interno del tamburello per farlo suonare meglio con la vibrazione». I vertici della Rete asturiana per lo sviluppo rurale, che l'aveva insignita del premio "Donne rurali delle Asturie", hanno scritto nel loro sito di sentirsi «un po' più orfani» dopo la scomparsa di quella che definiscono «una donna piena di forza e vitalità, di preoccupazioni che l'hanno resa un dinamizzatore naturale di un piccolo grande posto». La sua morte ha sconvolto il mondo della cultura locale, come evidenziato dall'Accademia della lingua asturiana: «Rosa Cunqueira ci ha lasciato prematuramente. Artigiana, tamburellatrice, divulgatrice e scrittrice da sempre impegnata nella lingua asturiana e nella cultura delle Asturie. È una perdita irreparabile». Adrián Barbón, presidente del Principato delle Asturie, ha espresso il suo cordoglio su X: «Quell'Asturia che rivendica le sue tradizioni e le ama e le protegge, è oggi in lutto». Alla cronista Plaza rimane il ricordo dell'ultimo incontro tra amiche: «Rosa ci ha raccontato l'enorme desiderio che aveva di andare a Venezia per riposarsi e ricaricare le batterie». Senza poter immaginare che avrebbe trovato la morte su un bus elettrico.

Angela Pederiva

L'AMICA: «ERA PARTITA CON IL FRATELLO PER STACCARE LA SPINA DICEVA CHE LE PIACEVA VEDERE ALTRE COSE E RIPORTARLE QUA»

IL PRESIDENTE DELLE ASTURIE: «SIAMO IN LUTTO» L'ACCADEMIA DELLA LINGUA: «PERDITA IRREPARABILE»

L'annuncio sul blog Così i pirati informatici hanno reso noto l'attacco: a Benetton e a Data Bank

Attacco di hacker russi al gruppo Benetton: da oggi scatta il ricatto

▶Sul blog dei pirati informatici Hunters il "messaggio": sottratti 3 milioni di file

▶Si tratterebbe dei dati spariti col blitz del gennaio 2023. «Inizia la pubblicazione»

IL CASO

TREVISO Il gruppo Benetton sotto attacco hacker. Ieri mattina la sigla di pirati informatici Hunters International, le cui menti pensanti risultano in Russia e in Nigeria, ha reso noto sul proprio blog pubblicato nel dark web di aver sottratto oltre tre milioni di file dalla banca dati del colosso trevigiano per un totale di 433 Gigabyt. Contemporaneamente ha anche avviato un conto alla rovescia annunciando che entro oggi ne avrebbe iniziato a rendere pubblici (in termine tecnico "disclosure") una piccola parte: 33,8 Megabyt pari a solo 10 file. Non è ancora chiaro di che tipo di dati si tratti. L'azienda, con una breve nota, precisa: «Dopo attente indagini, Benetton Group rende noto che il data leak minacciato sia riferibile al tentato attacco informatico di gennaio 2023, quando le attività di prevenzione e protezione messe in atto dal Security Operation Center del Gruppo avevano intercettato un tentativo di intrusione da parte di un gruppo cybercrime, limitando fortemente i possibili danni. Si conferma, inoltre, che nessuna attività aziendale è stata in alcun modo compromessa».

L'ASSALTO

Le tracce lasciate nella parte oscura del web, quella che la maggior parte degli utenti non ha modo di frequentare ma chi ha conoscenze approfondite e loschi fini invece conosce molto bene, fanno pensare a un attacco portato e professionisti, in grado di penetrare ogni tipo di difesa. L'azienda fa riferimento all'attacco dello scorso anno, quando i pirati attaccarono per 5 giorni i data base della società provocando dei disagi soprattutto sul fronte dell'e-commerce. E in quell'occasione avrebbero estrapolati i dati che oggi minacciano di utilizzare in qualche modo. Ma risulterebbe anche un tentativo di intrusione più recente: lo scorso 28 marzo. I pirati però solo ieri mattina hanno reso evidenti le loro intenzioni con la pubblicazione del numero di file sottratti e dando il via al conto alla rovescia.

Ieri mattina la Polizia postale di Mestre ha quindi avvisato il gruppo Benetton dell'attacco in atto. Contestualmente in azienda sarebbero arrivate delle mail dalla Russia ad alcuni dipendenti per spiegare la situazione. E ci sarebbero state anche delle difficoltà di comunicazione interne.

MODO DI OPERARE TIPICO DI QUESTE ORGANIZZAZIONI CHE AVVIANO SEMPRE L'ESTORSIONE CON UN "CONTO ALLA ROVESCIA"

LE SENTINELLE

Il gruppo Hunters International è specializzato negli assalti hackher. E oltre ad assediare Benetton afferma di aver preso di mira, sempre in questi giorni, anche la banca americana Data Bank. A novembre 2023 invece gli hacker russi presero di mira l'Usl di Modena sempre con le stesse modalità. La loro attività è ben nota a chi lavora nel mondo della cybersicurezza. E anche l'ultimo attacco è stato visto arrivare da chi è abituato a cogliere i segnali del lato oscuro della rete. Tra queste sentinelle ci sono gli specialisti trevigiani dell'azienda informatica AptGetDefence fondata e gestita da Pietro Boccaletto e Andrea Frizzarin. Ieri mattina sono stati tra i primi ad accorgersi del messaggio di Hunters: «L'aggressore, il gruppo Hunters, già identificato dal Team Dfir (Digital Forensic Incident Response) di AptGetDefence per una serie di attacchi informatici gestiti e neutralizzati, è specializzato in attacchi a "doppia estorsione" - spiega Frizzarin - in questi attacchi, il riscatto viene richiesto non solo per impedire la pubblicazione online dei dati sottratti, che potrebbero causare un danno alla reputazione dell'azienda vittima, ma anche per "sbloccare" i dati stessi, resi inaccessibili a causa del cryptolocker».

I PIRATI

Chi pianifica le strategia di Hunters sta in Russia e in Nigeria, ma gli attacchi possono essere portati da affiliati sparsi in tutto il mondo: è sufficiente avere connessione, computer e adeguate competenze. «Detto che la compromissione del gruppo Benetton è ancora da confermare - sottolinea l'esperto trevigiano - è importante sottolineare che attori criminali come questo spesso sono finanziati da stati, come la Russia, per portare a termine attività che mirano a danneggiare il tessuto imprenditoriale. Date le crescenti minacce informatiche nel nostro paese, dovute anche alle attuali tensioni e conflitti, consigliamo alle aziende del territorio di adottare solide strategie di cybersecurity tecnico organizzative come dotarsi di un servizio che monitori costantemente il perimetro informatico».

Paolo Calia

L'AZIENDA: «IL TENTATIVO DI INTRUSIONE ERA STATO INTERCETTATO LIMITANDO FORTEMENTE I DANNI, NESSUNA ATTIVITÀ COMPROMESSA»

LO STABILIMENTO La sede trevigiana di Benetton a Villorba

Soumahoro, la moglie e la suocera a processo

IN TRIBUNALE Lady Soumahoro

IL CASO

ROMA Ancora guai giudiziari per la moglie e la suocera di Aboubakar Soumahoro, il deputato ex Avs, e ora nel Gruppo misto, finito nell'occhio del ciclone proprio per la gestione, da parte della coniuge, dei fondi destinati alle cooperative e utilizzati invece per l'acquisto di beni e servizi personali. Ieri il gup di Latina ha disposto il rinvio a giudizio delle due donne, insieme con due cognati del parlamentare, Michel Rukundo e Aline Mutesi. Stralciata, invece, la posizione di un terzo cognato, Richard Mutangana, attualmente irreperibile in Ruanda.

LE ACCUSE

Le accuse nei confronti degli imputati spaziano dalla bancarotta alla frode, fino all'autoriciclaggio. Secondo quanto stabilito dalle indagini, i parenti di Soumahoro - che sono già a processo per una maxievasione fiscale - avrebbero distratto i fondi stanziati dalla prefettura per beni di lusso, viaggi, abiti, trattamenti estetici e perfino l'arredamento di immobili o il parto in clinica. Denaro, quantificato in circa due milioni di euro, che sarebbe dovuto servire invece per la cura e l'accoglienza dei migranti.

Puglia, indagata assessora della Giunta Emiliano: voti comprati per 50 euro

L'INCHIESTA

BARI Una nuova bufera giudiziaria con una inchiesta per voto di scambio piomba sul voto per le comunali di Bari e spacca il centrosinistra che, in un clima già teso, si preparava a celebrare domenica prossima le primarie per scegliere il candidato sindaco unitario. Il leader del M5S, Giuseppe Conte, in città per partecipare ad una iniziativa elettorale a sostegno di Michele Laforgia, si sfila dalle primarie annunciando che «non ci sono più le condizioni per svolgerle seriamente» e confermando il sostegno al proprio candidato. Una scelta che dal Nazareno definiscono "incomprensibile".

L'inchiesta giudiziaria che ha fatto irruzione nella politica pugliese ha portato otto arresti e ha toccato la giunta regionale (della quale fa parte anche il M5s) con l'assessora regionale Pd, Anita Maurodinoia, soprannominata "lady preferenze", indagata per voto di scambio che si è dimessa dall'incarico e dal partito.

ANITA MAURODINOIA DETTA LADY PREFERENZE SI È DIMESSA. ARRESTI DOMICILIARI PER IL MARITO, CONSIDERATO IL CAPO DELL'ASSOCIAZIONE

LE ACCUSE

Secondo gli inquirenti, il "capo e promotore del programma criminoso" per ottenere illecitamente i consensi sarebbe stato proprio il marito di Maurodinoia, Sandro Cataldo, attraverso il movimento politico Sud al Centro di cui è referente. Per lui è scattata l'accusa di corruzione elettorale ed è stato messo ai domiciliari insieme al sindaco di Triggiano, rieletto anche con i consensi acquistati. Le accuse sono di compravendita di voti (pagati anche 50 euro l'uno) per le elezioni in due comuni della provincia di Bari e per le regionali. Gli indagati sono oltre 70 e tra loro vi sono numerosi elettori. Il bacino elettorale dove "pescare" i voti erano soprattutto enti di formazione e università telematiche: chi accettava l'accordo consegnava copia dei propri documenti d'identità e della scheda elettorale. Poi, nel corso delle operazioni di spoglio, vari gregari, che stazionavano nei pressi delle sezioni loro assegnate, verificavano se le persone si fossero effettivamente recate alle urne. E oltre al denaro venivano promessi posti di lavoro: il database trovato dagli investigatori conteneva oltre 2mila nominativi.

ASSESSORA Anita Maurodinoia

IL MARITO Sandro Cataldo

BUFERA POLITICA

Polemiche politiche, arresti e indagini stanno accompagnando questa campagna elettorale e in città è attesa la segretaria del Pd, Elly Schlein, per il comizio conclusivo del candidato del Pd, Vito Leccese. «Il Partito Democratico - dice la leader dem - non accetta voti sporchi. Non tolleriamo voti comprati». L'inchiesta segue altre due indagini sul presunto voto di scambio che, nei mesi precedenti hanno portato agli arresti di due ex consigliere comunali di Bari, con l'ombra anche di infiltrazioni mafiose, tanto che a Bari è al lavoro da giorni la commissione di accesso inviata dal Viminale che valuterà se ci siano infiltrazioni mafiose nell'amministrazione e deciderà se sciogliere il Comune. Il caso Bari è anche all'attenzione della commissione parlamentare antimafia. E mentre il centrosinistra è in fiamme e il centro destra non ha ancora un candidato sindaco, la premier Meloni interviene sul caso Bari e le polemiche per l'invio della commissione del Viminale e ribadisce: «Possiamo discutere se la norma sullo scioglimento Comuni è adeguata, ma non si può chiedere che amministrazioni di sinistra siano trattate diversamente dalle altre».

BUFERA POLITICA. CONTE ROMPE OGNI IPOTESI DI ALLEANZA ALLE COMUNALI A BARI: «NON CI SONO PIÙ LE CONDIZIONI»

IL CASO

«Iran pronto ad attaccarci» In Israele allerta massima niente congedo ai soldati

▶Le minacce di Teheran: vendicheremo il raid di Damasco. Allarme della Cia

▶Nuova chiamata alle armi per i riservisti E i cittadini fanno scorte di acqua e cibo

ROMA Due mondi allo specchio, vite parallele dei due grandi nemici. A Tel Aviv e nelle altre città di Israele i cittadini sono andati nei supermercati a fare rifornimenti di generi alimentari e bottiglie d'acqua, mentre l'esercito ha interrotto i segnali Gps «per neutralizzare alcune minacce». A Teheran il presidente dell'Iran, Ebrahim Raisi, minaccia: «Israele pagherà un prezzo pesante per le sue azioni criminali», il riferimento è all'attacco al consolato iraniano di Damasco della settimana scorsa. Nello Stato ebraico la gente sta andando nei bancomat a prelevare contanti, alle banche è stato detto di prepararsi. In Iran risuonano ancora le parole della Guida suprema, Ali Khamenei, che l'altro giorno ha detto: «Gli sforzi codardi del regime sionista come quello compiuto in Siria non li salveranno dalla sconfitta. Naturalmente riceveranno uno schiaffo in faccia per questa mossa». Va detto che l'agenzia Reuters ha sentito due funzionari iraniani, ovviamente in forma anonima, che hanno spiegato: «La ritorsione al raid su Damasco sarà limitata, per deterrenza. Teheran non si allontanerà dall'approccio adottato da ottobre: evitare il conflitto diretto con Israele e gli Stati Uniti e sostenere allo stesso tempo gli alleati che hanno colpito Israele, le truppe statunitensi e le navi del Mar Rosso». L'esercito israeliano ha sospeso il congedo delle truppe combattenti, potenziato

IL GIORNO DELLA PAURA TRA GPS IMPAZZITI, CODE AI SUPERMERCATI E AI BANCOMAT: SUBITO POTENZIATA LA DIFESA AEREA

TEHERAN L'ayatollah Ali Khamenei, guida suprema dell'Iran, ai funerali delle sette vittime del raid israeliano contro la sede diplomatica a Damasco

le interferenze sul segnale Gps nelle aree di Tel Aviv e Gerusalemme per disturbare un eventuale attacco iraniano ed è stata compiuta una esercitazione in un ospedale Gerusalemme per simulare la risposta all'arrivo di un «alto numero di feriti».

MOBILITAZIONE

Non solo: sono stati richiamati i riservisti della difesa aerea. La Cia ha avvertito Israele: è possibile un attacco dell'Iran nelle prossime 24 ore. Per Amos Yadlin, ex capo dell'intelligence israeliana, l'Iran oggi - ultimo del mese di Ramadan e del giorno del Quds iraniano - potrebbe sferrare l'attacco. In che modo? Ci sono varie possibilità: un massiccio lancio di missili sfruttando Hezbollah dal Libano, i ribelli Houthi dallo Yemen ma anche le milizie in Siria; ma potrebbe anche attaccare direttamente, sempre con droni e missili da crociera, dall'Iran, probabilmente più per dimostrare che è in grado di farlo che per puntare a una reale escalation della guerra. Il capo dell'Intelligence nazionale israeliana, il generale Amit Saar, lo ha detto in modo molto diretto: «Il peggio non è alle nostre spalle, sono in arrivo giorni complessi». Scrive il quotidiano Haaretz: «La difesa è in alto livello di allerta per il rischio di un attacco dell'Iran per vendicarsi del raid su Damasco. Teheran in base a tutti i segnali e gli avvisi che giungono da lì è determinata a rispondere all'uccisione del comandante delle Guardie Rivoluzionarie».

Nel raid di lunedì contro la sede diplomatica iraniana in Siria sono morti sette membri della Forza Quds dei Pasdaran, i generali Muhamad Reza Zahedi e Muhamad Hadi Haj Rahimi.

In particolare, Zahedi, 83 anni, era il leader più anziano delle Guardie rivoluzionarie islamiche iraniane e l'ufficiale più importante ucciso dal 2020, quando gli Usa ammazzarono Soleimani in Iraq. In questo clima di attesa il portavoce delle Forze di difesa israeliane (Idf), il contrammiraglio Daniel Hagari mette alcuni punti fermi: «Siamo in stato di massima allerta in tutti i campi. Abbiamo rafforzato la vigilanza nelle unità di combattimento, abbiamo potenziato i sistemi di difesa aerea e abbiamo aerei preparati per la difesa e pronti per l'attacco. Siamo pronti a in tutti i confini e per una varietà di scenari». Hagari ha anche detto che l'indagine sull'uccisione da parte dei militari israeliani di sette operatori umanitari di World Central Kitchen, che stavano portando aiuti a Gaza, «è stata completata e sarà presto presentata al pubblico». Difficile a questo punto pensare che le trattative per una tregua tra Hamas e Israele possano giungere a un punto di incontro in tempi rapidi. Ieri il rappresentante di Hamas in Libano, Osama Hamdanha, ha fatto sapere: «La nostra posizione negoziale è quella presentata il 14 marzo ai mediatori egiziani e del Qatar. Israele non è interessato al rilascio degli ostaggi. I negoziati sono bloccati in un circolo vizioso».

Mauro Evangelisti

Stoltenberg: «Nato più forte e unita» Mosca: «Siamo al confronto diretto»

LO SCENARIO

ROMA Per Jens Stoltenberg, «la Nato oggi è più grande, più forte e più unita che mai». Ma nemmeno queste parole del segretario generale sono riuscite a eliminare l'ansia che ha caratterizzato le celebrazioni per i 75 anni dell'Alleanza atlantica. A Bruxelles, la preoccupazione per il fronte ucraino è alta. «La situazione sul campo di battaglia è difficile. Abbiamo visto come la Russia sta spingendo sulla prima linea e sta mobilitando più truppe ed è pronta a sacrificare uomini e materiali per ottenere guadagni marginali, ma naturalmente è una situazione seria» ha detto Stoltenberg, che ha negato ogni possibile coinvolgimento di truppe da combattimento a Kiev. E le parole di fuoco giunte da Mosca hanno confermato i timori sull'aumento delle tensioni tra la Russia e il blocco occidentale, arrivate ormai al livello di guardia. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha detto che le relazioni tra il suo Paese e l'Alleanza atlantica «sono scivolate al livello di un confronto diretto», dal momento che la Nato «è già coinvolta nel conflitto intorno all'Ucraina» e «continua il suo movimento e l'espansione delle sue infrastrutture militari verso i nostri confini».

LE MANOVRE

Mentre la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, in un'intervista alla Tass ha rilanciato l'idea dell'assedio occidentale dicendo che «la Russia è il principale obiettivo delle politiche aggressive della Nato». Una manovra in cui, a detta dei russi, la Nato usa «l'Ucraina come strumento». Per il blocco euroamericano l'impegno con Kiev è a un punto critico. Bruxelles è chiamata a dare risposte alle richieste del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. E mentre la ministeriale dei Paesi membri ha discusso del piano quinquennale da cento miliardi per gli aiuti militari, il monito del ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha fatto irruzione negli uffici dell'Alleanza.

AIUTI Il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba con il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg

ALTA TENSIONE LA RUSSIA ACCUSA L'ALLEANZA ATLANTICA DI «ESPANSIONE» IL SEGRETARIO GENERALE: NO ALL'INVIO DI TRUPPE

«Non voglio rovinare la festa, ma ovviamente il mio messaggio principale oggi sono i Patriot», ha detto Kuleba prima del Consiglio Nato-Ucraina, «perché salvare le vite, salvare l'economia e le città ucraine dipende dalla presenza dei Patriot e degli altri sistemi di difesa aerea». Parole che arrivano dopo che l'ultimo raid a Kharkiv ha fatto quattro morti. Un grido di allarme che Stoltenberg e i leader alleati conoscono bene. Ma che adesso, con i russi che hanno ripreso a martellare il territorio ucraino, è diventato una questione dirimente. Il segretario generale ha invocato un impegno «prevedibile» e «a lungo termine». Un sistema che garantisca Kiev anche in caso di ritorno di Donald Trump e nuovi tentennamenti dei membri europei. Tuttavia, come ha scritto Politico, già solo l'idea di Stoltenberg ha trovato alcune barricate tra gli europei, preoccupati che questi cento miliardi non solo siano troppi, ma anche senza una precisa definizione.

I RISCHI

Anche a Washington qualcuno ha storto il naso per il timore che il peso degli Usa diventi meno decisivo. E questi dubbi arrivano in un momento in cui la Nato vive da un lato il definitivo allargamento in Scandinavia (con l'ingresso di Finlandia e Svezia) ma dall'altro il pericolo di una Russia sempre più sicura di sé. Tanto che ieri, il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha definito gli eventuali colloqui di pace «un'inutile perdita di tempo» se non terranno conto degli interessi russi.
Stoltenberg ha provato a ricordare i punti fermi dell'Alleanza. «Non credo nell'America da sola, così come non credo in un Europa sola. Credo nell'America e nell'Europa insieme nella Nato» ha detto il leader atlantico. E tendendo la mano a Washington, ha ribadito anche la volontà di rendere la Nato un'alleanza globale, che guarda non solo ai suoi confini orientali, ma anche all'Asia. Perché «quello che succede oggi in Ucraina può succedere domani nel Mar Cinese Meridionale». E anche per questo motivo, è il confronto con Mosca a essere la cartina di tornasole di tutto il sistema atlantico. E se dall'Ucraina arrivano segnali preoccupanti per la tenuta del fronte e del supporto europeo e Usa, le dichiarazioni dalla Russia evidenziano un divario ormai incolmabile.

Lorenzo Vita

TREVIGIANO Da geometra di Vittorio Veneto a "architetto di Putin": Lanfranco Cirillo, 64 anni, da 30 ormai ha fatto fortuna nella Russia degli oligarchi

E l'"architetto di Putin" paga 20 milioni al Fisco

▶Il trevigiano Cirillo fa "pace" con l'Erario per poi patteggiare

L'INDAGINE

BRESCIA Ha chiuso i conti con il fisco e si appresta a farlo anche con la giustizia. Lanfranco Cirillo, imprenditore di Treviso trapiantato a Brescia, cittadino russo e ribattezzato l'architetto di Putin per la vicinanza con lo zar, ha ufficialmente pagato all'agenzia delle Entrate quasi 20 milioni di euro, contestati dall'autorità giudiziaria italiana. I suoi legali hanno presentato la distinta del versamento nel corso della nuova udienza del processo a Brescia a carico di Cirillo, finito sotto inchiesta per reati fiscali - tra cui estero vestizione e autoriciclaggio - e per un periodo anche ricercato dopo che la Procura di Brescia aveva firmato un mandato di arresto internazionale.

VERSAMENTO RECORD

Il pagamento al fisco è il più alto mai incassato, da parte di una persona fisica, dalla direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Brescia. «Con tale pagamento viene definito un contenzioso in cui l'iniziale pretesa del fisco ammontava a oltre 33 milioni», precisa l'avvocato Stefano Lojacono, legale di Cirillo. L'architetto di Putin si è sempre proclamato innocente: «Ho accettato l'accordo con l'Agenzia delle Entrate senza ammettere nulla. Unicamente per rispetto delle istituzioni e del mio Paese di origine e per non diventare io stesso un ostacolo alla potenziale ripresa delle relazioni tra Italia e Russia», disse, professando la sua innocenza.

Il processo è stato aggiornato perché la difesa sta trovando un accordo con il pm Erica Battaglia per il patteggiamento. Lo stesso pm ha depositato al tribunale un'istanza in cui viene richiesto il dissequestro di beni di Cirillo per 138 milioni di euro sui 141 milioni sequestrati nell'agosto del 2022: ville, opere di Picasso, Kandinsky, De Chirico, Cezanne, gioielli, yacht e elicottero.

Economia

Borse del 4/4/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.454	-0,08% ▼	Londra (Ft100)	7.975	+0,48% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.787	-0,87% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.691	+0,64% ▲	Parigi (Cac 40)	8.151	-0,02% ▼	NewYork (Nasdaq)*	16,185	-0,57% ▼
Francoforte (Dax)	18.403	+0,19% ▲	Tokio (Nikkei)	39.857	+1,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.698	-1,38% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 5 Aprile 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	135
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	164,72 ▲
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,86 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,769%
3 m	3,786%
6 m	3,657%
1 a	3,571%
3 a	3,160%
10 a	3,707%

METALLI

	Gr
Oro	67,83 €
Argento	0,80 €
Platino	27,87 €
Litio	14,21 €/Kg
Silicio	1.726 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	510
Marengo	408
Krugerrand	2.198
America 20$	2.105
50Pesos Mex	2.645

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,24 € ▼
Petr. WTI	85,11 $ ▼
Energia (MW)	78,84 € ▲
Gas (MW)	25,97 € ▲

Confindustria, designato Orsini: «Unità e proposte per crescere»

▶Per la presidenza indicato a grandissima maggioranza l'imprenditore emiliano appoggiato da Veneto e Friuli V.G.

▶Destro: «Le imprese siano al centro del Paese». Marinese: «Ora squadra coesa». Agrusti: «Nordest prima volta unito»

LA SVOLTA

VENEZIA Emanuele Orsini è stato designato come prossimo presidente di Confindustria. L'imprenditore emiliano sostenuto dal Nordest ha incassato 147 preferenze su un totale di 173 votanti nel consiglio generale di ieri. Un segno di compattezza arrivato dopo l'uscita di scena di Edoardo Garrone e una campagna elettorale a tratti aspra. Non per niente nelle prime dichiarazioni di Orsini ricorrono le parole «unità», «dialogo». È una Confindustria - quella che vuole l'imprenditore del legno e dell'alimentare di 50 anni, vicepresidente uscente con delega al credito - che punterà ad essere «centrale», che vuole essere «piena di proposte» per «poter dare al governo e all'Europa soluzioni per la crescita delle imprese». E che al suo interno avrà come bussola «dialogo, identità, unità». «Oggi - dice Orsini, subito dopo la designazione - siamo riusciti a ricompattare Confindustria. Ora cercherò di convincere anche i 26 che non mi hanno votato». L'elezione sarà il 23 maggio con il voto dell'assemblea. Prima però il 18 aprile presenterà la sua squadra dove potrebbero trovar spazio un paio di esponenti del Nordest, a partire dall'ex presidente di Confindustria Venezia Rovigo Vincenzo Marinese, uno dei suoi sponsor della prima ora.

L'USCITA DI SCENA

La svolta è arrivata con la decisione di Edoardo Garrone, appoggiato da Assolombarda e da diversi big, di archiviare la sua candidatura anche per offrire a Orsini la libertà di non fare alcun accordo pre elettorale. «Un atto di grande responsabilità - commenta il presidente designato -. Il passo indietro di Edoardo, persona che stimo e rispetto tantissimo, mi ha messo nelle condizioni di poter scegliere la squadra in totale responsabilità per mettere al centro i capitoli del programma e le migliori persone. È l'unico modo per far sì che la squadra della nuova presidenza sia forte».

EMANUELE ORSINI Presidente designato di Confindustria

Decine i commenti dal mondo delle imprese ma anche delle istituzioni e della politica. Dalla premier Giorgia Meloni sono arrivate «congratulazioni e auguri di buon lavoro. Per questo governo lo Stato deve essere un alleato naturale delle imprese e degli imprenditori. Non faremo mancare disponibilità e dialogo». E aggiunge: «Ringrazio il presidente uscente Carlo Bonomi per il lavoro svolto e per il confronto avuto in questi anni». Per Bonomi anche il forte e lungo applauso tutti in piedi della platea di industriali, alcuni molto critici verso la sua gestione. «Sono contenta perché Confindustria ha ritrovato compattezza e unità: è la cosa più importante dopo una campagna pesante, molto mediatica, complicata», dice la past president Emma Marcegaglia.

Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est (decisiva per la nomina di Orsini con i suoi 10 voti): «Un incarico oneroso quello che attende il presidente designato e che giunge al termine di un percorso che ha conosciuto tensioni e divergenze, che da oggi però è obbligatorio superare. Siamo certi che la nuova presidenza metterà al centro della sua azione costi per le imprese e defiscalizzazione, lavoro, capitale umano, energia, tutti elementi chiave di una politica industriale non più procrastinabile». «Inutile parlare di vicepresidenze, che Orsini sia libero di fare la squadra più opportuna. Una presenza al vertice del Nordest e del Veneto ci sarà sicuramente perché rappresentano un tessuto industriale decisivo per l'Italia - afferma Marinese -. Con la designazione di Orsini, che è il nostro candidato, si è concretizzato il triangolo industriale che fa da locomotiva del Paese. Ora è importante fare una squadra equilibrata e di persone competenti, senza divisioni. Col governo dobbiamo dialogare, puntando a rafforzare le piccole imprese attraverso progetti di aggregazione e a migliorare in generale la competitività delle nostre industrie: se non cresceranno non ci saranno le risorse per sostenere il nostro debito e le nostre politiche sociali». «L'elezione di Orsini non è solo un cambio di presidenza, ma un cambio di fase. Nelle intenzioni del nuovo presidente c'è sicuramente la consapevolezza che bisogna andare a un cambiamento importante sia della missione, sia dell'organizzazione - il commento del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, altro grande elettore di Orsini -. Voglio sottolineare l'unità sostanziale del Nordest, dall'Emilia-Romagna all'Alto Adige, che si è realizzata nell'urna. Una novità assoluta. Mai prima d'ora il Nordest aveva espresso un presidente di Confindustria. Un Nordest che ha saputo creare coesione anche con gran parte del Sud e altre aree del Nord del Paese per arrivare a questa designazione».

LA PREMIER MELONI: «PRONTI AL DIALOGO» MARCEGAGLIA: «RITROVATA COMPATTEZZA» ZAIA: «CANDIDATURA DI ASSOLUTO PRESTIGIO»

«Quella di Emanuele Orsini ai vertici di Confindustria è una candidatura di assoluto livello e grande prestigio» osserva infine il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Maurizio Crema

Cdp, profitti record Al Tesoro 1,4 miliardi

IL BILANCIO

ROMA Per la prima volta l'utile della Cassa Depositi e prestiti supera la soglia dei tre miliardi di euro, un balzo del 23% rispetto allo scorso anno. Così il gruppo guidato dall'Ad Dario Scannapieco si prepara a staccare al Tesoro, azionista della Cassa con quasi l'83% del capitale, un assegno di circa 1,4 miliardi di euro, il 55% dell'utile conseguito nel 2023. Scannapieco, ha parlato di un «gruppo ancora più solido e in grado di affrontare le sfide che abbiamo davanti». Che già sono state «dense» nell'anno appena concluso, come ha ricordato il presidente Giovanni Gorno Tempini, durante il quale la Cassa si è dimostrata un fornitore «anticiclico» di credito per le imprese (ne ha finanziate in modo diretto circa 60 mila). Insomma mentre le banche hanno stretto i loro rubinetti, la società pubblica ha aumentato i prestiti al sistema produttivo portando il suo portafoglio crediti a 124 miliardi. Nel solo biennio 2022-23 le risorse impegnate dal gruppo Cdp hanno raggiunto complessivamente i 50,7 miliardi. Gli investimenti attivati hanno superato il 100% del target triennale, attestandosi a 133,5 miliardi. La raccolta postale è rimasta stabile, a 285 miliardi. Scannapieco ha spiegato che, nonostante la concorrenza fatta dai Btp Valore destinati ai piccoli risparmiatori, l'attrattività del risparmio postale è rimasta alta per le sue caratteristiche di sicurezza (i buoni postali restituiscono in qualsiasi momento sempre l'intero capitale).

Andrea Bassi

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,651**	0,58	1,630	1,911	9148538
Azimut H.	**24,90**	2,85	23,63	27,19	925017
Banca Generali	**36,48**	0,11	33,32	37,05	133630
Banca Mediolanum	**10,270**	1,18	8,576	10,355	1095128
Banco Bpm	**6,332**	-0,47	4,676	6,344	11221517
Bper Banca	**4,441**	-0,74	3,113	4,470	10207830
Brembo	**11,940**	-0,33	10,823	11,999	182968
Buzzi Unicem	**35,40**	1,14	27,24	37,91	366225
Campari	**9,192**	1,46	8,973	10,055	2463147
Enel	**6,046**	0,93	5,872	6,799	23081776
Eni	**15,348**	1,13	14,135	15,578	11596950
Ferrari	**387,10**	-0,26	305,05	407,03	263388
Finecobank	**14,290**	-0,66	12,799	14,290	3903078
Generali	**23,16**	-1,11	19,366	23,64	2916843
Intesa Sanpaolo	**3,385**	-0,53	2,688	3,396	60797628
Italgas	**5,335**	0,19	5,044	5,388	1252438
Leonardo	**23,08**	-0,90	15,317	23,21	2545334
Mediobanca	**13,810**	-0,07	11,112	13,832	1038653
Monte Paschi Si	**4,182**	0,26	3,110	4,327	15820699
Piaggio	**2,894**	-0,28	2,811	3,195	478584
Poste Italiane	**11,665**	1,17	9,799	11,890	2699761
Recordati	**49,82**	-1,44	47,66	52,97	172488
S. Ferragamo	**11,000**	-0,45	10,601	12,881	129472
Saipen	**2,253**	-1,70	1,257	2,319	37345823
Snam	**4,427**	-0,11	4,299	4,877	6935196
Stellantis	**25,05**	0,14	19,322	27,08	7012430
Stmicroelectr.	**39,44**	0,31	39,04	44,89	1658105
Telecom Italia	**0,2285**	-1,93	0,2097	0,3001	265207962
Terna	**7,716**	0,65	7,233	7,881	2731132
Unicredit	**35,45**	-0,56	24,91	35,59	6589582
Unipol	**8,020**	-0,31	5,274	8,050	1842169
Unipolsai	**2,690**	0,07	2,296	2,688	3116396
NORDEST					
Ascopiave	**2,350**	0,43	2,196	2,484	118748
Banca Ifis	**18,550**	0,92	15,526	18,581	253578
Carel Industries	**20,05**	-4,30	19,374	24,12	54080
Danieli	**32,40**	-0,77	28,90	33,99	33009
De' Longhi	**32,40**	2,27	27,88	33,33	86674
Eurotech	**1,646**	-1,67	1,653	2,431	193844
Fincantieri	**0,7500**	-2,22	0,4739	0,7516	21136420
Geox	**0,6550**	-0,46	0,6510	0,7731	728703
Hera	**3,178**	0,51	2,895	3,369	2439022
Italian Exhibition	**4,700**	-0,84	3,101	5,279	2203
Moncler	**66,90**	-0,68	51,12	70,19	468607
Ovs	**2,460**	-0,49	2,007	2,459	1337031
Piovan	**12,500**	2,46	9,739	12,512	31556
Safilo Group	**1,168**	-0,85	0,8975	1,206	256957
Sit	**1,780**	-3,00	1,785	3,318	21265
Somec	**15,900**	0,95	14,487	28,73	20363
Zignago Vetro	**13,440**	1,97	12,717	14,315	100364

Avepa, staffetta Lega-FdI Stella torna commissario

▶Dopo la parentesi in H-Farm il padovano rientra nell'Agenzia che guidò per 9 anni

▶Zaia: «Grandi doti professionali». Il nodo dei tempi di pagamento degli aiuti agricoli

LA NOMINA

VENEZIA Dopo quattro anni di parentesi privata, Fabrizio Stella rientra nella pubblica amministrazione. Ancora in Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti di cui era stato direttore per quasi un decennio e della quale dal 16 aprile sarà commissario straordinario, sedendosi nella poltrona lasciata da Mauro Trapani che nel frattempo tornerà in Veneto Sviluppo come dg. Corsi e ricorsi della politica, si vocifera nei corridoi di Palazzo: al vertice dell'ente strumentale della Regione, dopo il turno della Lega ora sarebbe nuovamente il momento di Fratelli d'Italia.

IL PROFILO

Padovano di Villanova di Camposampiero, 61 anni, già dipendente del ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei ministri, poi consigliere di amministrazione della finanziaria Veneto Sviluppo, dell'incubatore universitario d'impresa Star Cube e del parco scientifico-tecnologico Vega, nel 2011 Stella era entrato in Avepa come direttore in quota Alleanza Nazionale-Popolo della Libertà, subentrando a Fausto Luciani che invece era stato designato dalla Lega.

Adesso come allora, il presidente della Regione è Luca Zaia, che in una nota «esprime le sue felicitazioni» per la nomina (peraltro voluta dalla sua stessa Giunta), in quanto «conferma le grandi doti professionali, frutto di una non comune esperienza nel campo dell'agricoltura, dell'impresa e della pubblica amministrazione grazie agli importanti incarichi rivestiti fino ad oggi». Dal 2020 Stella aveva preferito lasciare anzitempo la carica regionale per accettare un'offerta privata: era entrato nel Cda di H-Farm e in quelli di Cattolica Beni Immobili e Cattolica Agricola, le controllate della compagnia assicurativa proprietaria di Ca' Tron, rassegnando però poi le proprie dimissioni dalla società di Riccardo Donadon in anticipo sulla scadenza.

AD ATTENDERLO ANCHE LA SENTENZA DEL TAR CHE HA DICHIARATO ILLEGITTIMA LA NORMA SUGLI INDENNIZZI PER L'INFLUENZA AVIARIA

Il passaggio di testimone

IN ARRIVO Fabrizio Stella

IN USCITA Mauro Trapani

LE FUNZIONI

Ora il ritorno di fiamma per Avepa, che da organismo pagatore regionale degli aiuti, dei premi e dei contributi nel settore agricolo, nel tempo ha visto crescere e diversificare le proprie competenze, assorbendo anche le funzioni di organismo intermedio per la gestione del programma regionale Fesr. Dice di lui l'assessore regionale Federico Caner: «Sono certo che sarà una guida sicura per le sfide che Avepa dovrà affrontare nei prossimi mesi. Tra queste c'è il consolidamento dell'implementazione della nuova Pac a cui si affiancano i nuovi sistemi di controllo, compreso lo schedario vitivinicolo grafico con la nuova parcella di riferimento».

Il 30 giugno scade il termine di pagamento dei contributi diretti alle imprese per la campagna agricola 2023/2024: secondo l'ultima rendicontazione dell'Agenzia, finora sono stati versati 162 dei 262 milioni dovuti, cioè il 62%. Durante le proteste dei trattori, Fdi aveva lamentato ritardi, irritando la Lega. Coldiretti Veneto, con il presidente Carlo Salvan e il direttore Marina Montedoro, confida in Stella, «tra i primi dirigenti ad intuire la strategia operativa dei Centri di assistenza agricola per rendere più efficiente la macchina amministrativa pubblica nell'erogazione dei contributi agli agricoltori».

LA GRANA

Di sicuro, però, ad attendere il nuovo commissario straordinario c'è una grana giudiziaria a carico di Avepa. Con una sentenza pubblicata ieri, il Tar del Veneto ha dichiarato l'illegittimità del manuale procedurale adottato dall'Agenzia per l'erogazione delle misure eccezionali di sostegno del mercato rurale nei settori delle uova e delle carni di pollame. È stato infatti accolto il ricorso di un allevatore a cui era stato negato l'indennizzo per i danni causati dall'influenza aviaria nel 2017 e nel 2018.

Per i giudici amministrativi, non è conforme alla legge la condizione di «non aver chiuso/cessato l'attività alla data di presentazione della domanda» per ottenere i fondi. L'uomo aveva trasformato la propria impresa individuale in una società in cui erano entrati anche il figlio e la moglie. Questa azienda aveva formulato l'istanza di accesso agli aiuti ed era stata respinta, mentre ora dovrà essere rivalutata la perdita patita dalla ditta originaria.

Angela Pederiva

Coldiretti Made in Italy sotto attacco

Nuova protesta al Brennero

L'8 e 9 aprile la Coldiretti ha organizzato una manifestazione alla frontiera del Brennero per fermare l'invasione di cibo straniero spacciato per italiano mentre l'Ue mette a rischio l'etichetta. Gli agricoltori della Coldiretti, guidati dal presidente Ettore Prandini, verificheranno il contenuto di tir, camion frigo, autobotti con la collaborazione determinante delle forze dell'ordine. Un'azione fatta anche in passato (foto) per fermare gli arrivi incontrollati di alimenti dall'estero.

FONDATORE Massimo Zanetti

Massimo Zanetti Group: 50% a QuattroR e Tosato Ad

IL RILANCIO

VENEZIA (m.cr.) Il fondo QuattroR acquisisce il 50% di Massimo Zanetti Beverage Group con un investimento attorno ai 90 milioni, agevola nuovi accordi con le banche e punta ad accelerare la crescita. L'ex San Benedetto Pierluigi Tosato nominato Ad.

Fondato dall'imprenditore trevigiano Massimo Zanetti più di 50 anni fa, Massimo Zanetti Beverage Group è uno dei principali attori globali nel settore del caffè col marchio principale Segafredo: 1,1 miliardi di fatturato nel 2023 e oltre 3.300 dipendenti. Il mercato italiano rappresenta oggi meno del 10% del fatturato del gruppo, presente in 110 Paesi, con 20 stabilimenti e un network importante di caffetterie, portafoglio di oltre 40 marchi. «La partnership con QuattroR rappresenta un'opportunità e uno stimolo per noi, per continuare ulteriormente il percorso di crescita del gruppo, massimizzando la creazione di valore», commenta in una nota Massimo Zanetti, fondatore e presidente del gruppo. QuattroR entra principalmente attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale per perseguire opportunità di crescita. L'operazione è passata da un'intesa col pool dei finanziatori assistito da Rothschild & Co in qualità di advisor finanziario e Latham & Watkins come advisor legale. «Con questa operazione – sottolinea Francesco Conte, Ad di QuattroR - confermiamo il nostro impegno ad affiancare e sostenere nel medio-lungo periodo imprenditori di successo». QuattroR ha in dotazione 700 milioni, gestisce aziende per un fatturato totale di 5 miliardi. Pierluigi Tosato: «Vedo nel gruppo un notevole potenziale sia strategico che commerciale in un settore molto interessante».

Superbonus, cabina regia e sito cessioni in Veneto

L'INIZIATIVA

VENEZIA Veneto, una cabina di regia per il Superbonus e una piattaforma per aiutare cittadini e imprese nella cessione del credito. L'ha lanciata la Regione Veneto con Unioncamere Veneto, InfoCamere e Ordine dei commercialisti. «È un aiuto concreto a tutti coloro che, avendo realizzato interventi di edilizia privata utilizzando il Superbonus e in possesso di crediti d'imposta a fronte della spesa sostenuta, si trovino in difficoltà nella cessione per ottenere liquidità - spiega l'assessore al bilancio della Regione del Veneto, Francesco Calzavara -. In Veneto, secondo i dati di Cna, sono ancora aperti 2.327 cantieri legati al Superbonus del 110% per un totale di 17mila famiglie coinvolte».

CENSIMENTO

L'iniziativa regionale permetterà di censire i crediti incagliati, individuare potenziali cessionari a partecipazione pubblica, e privati interessati all'acquisto e supportare le parti nell'operatività della cessione. Unioncamere Veneto gestirà la fase operativa di censimento; l'Ordine dei Dottori commercialisti delle Province venete darà supporto a cedenti e cessionari; InfoCamere, fornirà le piattaforme per l'attuazione dell'iniziativa. «Dal 9 aprile i cittadini e le imprese interessati potranno richiedere di partecipare all'iniziativa compilando la domanda su ReStart https://restart.infocamere.it, senza ulteriori costi a loro carico», specifica Calzavara. Potranno partecipare alla manifestazione d'interesse i cittadini residenti nel Veneto con Isee inferiore a 30.000 euro e le micro, piccole e medie imprese attive con sede legale e/o unità operativa in Veneto.

La cessione e l'acquisto dei crediti d'imposta, con il supporto dell'Ordine dei commercialisti delle Province Venete, sarà sulla piattaforma SiBonus https://sibonus.infocamere.it delle Camere di commercio. «Ringrazio in particolare Mom, l'azienda del trasporto pubblico locale di Treviso, che si è proposta come cessionario. Altre realtà faranno squadra con noi, seguendo il loro esempio», conclude Calzavara.

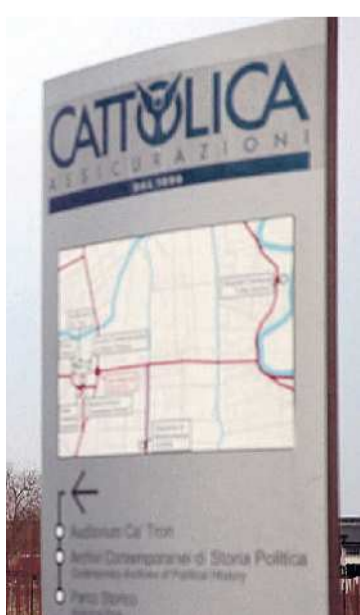
Gestione dell'ex Cattolica, respinti i ricorsi contro le sanzioni

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Arrivano all'esame dei giudici i ricorsi contro le sanzioni per la vecchia gestione della Società Cattolica di Assicurazioni, prima della trasformazione in Spa, quando la cooperativa era ancora guidata da Paolo Bedoni. Impugnazioni respinte almeno nel caso di Bettina Campedelli, all'epoca consigliere di amministrazione, presidente del Comitato controllo e rischi, componente del Comitato per il governo societario e la sostenibilità, membro del Comitato per le nomine. Dopo che la Corte d'Appello di Venezia ha confermato la multa irrogata da Consob, ora il Tar del Lazio reputa legittima la richiesta di 132.000 euro formalizzata da Ivass alla docente universitaria di Verona, che comunque potrà ricorrere al Consiglio di Stato.

VIOLAZIONI DISCIPLINARI

Il provvedimento dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, emanato nel 2022, costituisce una delle prime applicazioni della norma mirata a garantire «la sana e prudente gestione delle imprese» di settore, introducendo la responsabilità delle persone fisiche che operano all'interno della compagnia, «laddove le loro condotte abbiano determinato o concorso a integrare l'illecito disciplinare della società». Come ricorda la sentenza pubblicata ieri, Ivass aveva rilevato criticità nell'ex Cattolica, «sia in materia di governo, gestione e controllo dei rischi sia in materia di governo societario e controlli interni», all'esito dell'ispezione cominciata il 18 dicembre 2019 e terminata il 24 luglio 2020. Alla società era stata comminata una sanzione di 200.030,70 euro, che non era stata impugnata. La professoressa Campedelli aveva invece presentato ricorso contro le contestazioni a suo carico, così riassunte dai giudici amministrativi: in seno al Cda, «l'approvazione delle deliberazioni dell'organo amministrativo sulla base di informazioni spesso mancanti o incomplete, trascurando il dovere di garantire la necessaria coerenza tra i rischi assunti dall'impresa e il suo fabbisogno di solvibilità globale, nonché di valutare compiutamente i profili di rischio/rendimento relativi a talune rilevanti decisioni di business; nell'ambito dei Comitati, «l'approvazione di deliberazioni che hanno contribuito alla formulazione di proposte elusive dei principi dello Statuto e non in linea con la normativa interna e le migliori prassi di settore».

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA E TAR LAZIO CONFERMANO LE MULTE DI CONSOB E IVASS «CRITICITÀ IN CONTROLLI E GOVERNO SOCIETARIO»

ASSICURAZIONI La Società Cattolica

TEMPI E DETTAGLI

Fra le varie doglianze, Campedelli ha lamentato la tardività del provvedimento, ma il Tar fa presente che «gli accertamenti ispettivi sono durati oltre sette mesi ed hanno avuto ad oggetto diversi e articolati aspetti della vita della società». Di fronte alla censura di un'insufficiente determinatezza delle contestazioni a lei mosse, inoltre, il Tribunale replica di reputarla invece «sufficientemente dettagliata e specifica». Per i magistrati amministrativi di primo grado, le decisioni del Consiglio di amministrazione «sono state spesso assunte in assenza di adeguata informativa, senza una effettiva dialettica consiliare, in mancanza di processi trasparenti, in modo talvolta imprudente e imponderato», così come i Comitati hanno evidenziato un «insufficiente funzionamento».

A.Pe.

Venezia

Biennale Arte, Julia Bryan-Wilson presidente della giuria

Scelta la giuria della prossima Biennale Arte. Questa sarà composta da Julia Bryan-Wilson (presidente nella foto), curatrice americana e professoressa alla Columbia University; Alia Swastika, curatrice e scrittrice indonesiana; Chika Okeke-Agulu, curatore e critico d'arte nigeriano; Elena Crippa, curatrice italiana; María Inés Rodríguez, curatrice franco-colombiana. La nomina è stata deliberata dal cda della Biennale di Venezia su proposta di Adriano Pedrosa, curatore della rassegna Stranieri Ovunque - Foreigners Everywhere, che si svolgerà a Venezia (Giardini e Arsenale) dal 20 aprile al 24 novembre 2024. Julia Bryan-Wilson - presidente - è docente di arte contemporanea e studi LGBTQ+ alla Columbia University. Chika Okeke-Agulu è Professore di Arte e Archeologia e di Studi Afroamericani all'Università di Princeton. Elena Crippa è una curatrice italiana che vive e lavora a Londra. María Inés Rodríguez, infine, è una curatrice franco-colombiana.

1939-2024

È scomparso ieri a New York all'età di 84 anni, uno dei maggiori protagonisti dell'arte e del design italiano nel mondo. Scultore, architetto, ha realizzato oggetti e mobili che hanno segnato un'epoca

Gaetano Pesce

Il maestro che giocava con i colori

Gaetano Pesce in una recente foto: dagli anni '80 si era trasferito a New York. Accanto sopra una serie di recipienti in vetro sotto la celebre poltrona Up5 disegnata nel lontano 1969. A sinistra una lampada Design Icon

L'ARTISTA

Non sentiva gli anni e la preoccupazione non era per i suoi problemi di salute, bensì per il futuro della Cultura. Ed era sempre positivo e curioso, tanto che da oltreoceano stava lavorando a un progetto per Napoli e un altro per Padova. Invece se n'è andato improvvisamente, portando metaforicamente con sé una valigia zeppa di idee, uniche, suggestive e sicuramente straordinarie come è stata la sua intera produzione.

È mancato ieri a New York Gaetano Pesce, architetto, designer, scultore famoso in tutto il mondo per le tantissime opere diventate icone che ha firmato, tra cui la poltrona Up 5. Aveva 84 anni e la notizia è stata data nell'account Instagram dell'artista dai membri dello staff con cui collaborava nell'atelier di Brooklyn: «È con il cuore pesante che annunciamo la scomparsa del visionario creatore Gaetano Pesce. Nel corso di 60 anni ha rivoluzionato il mondo dell'arte, del design, dell'architettura e degli spazi liminali tra queste categorie. La sua originalità e il suo coraggio non sono eguagliati da nessuno. La sua unicità, la creatività e il messaggio speciale vivono attraverso la sua arte».

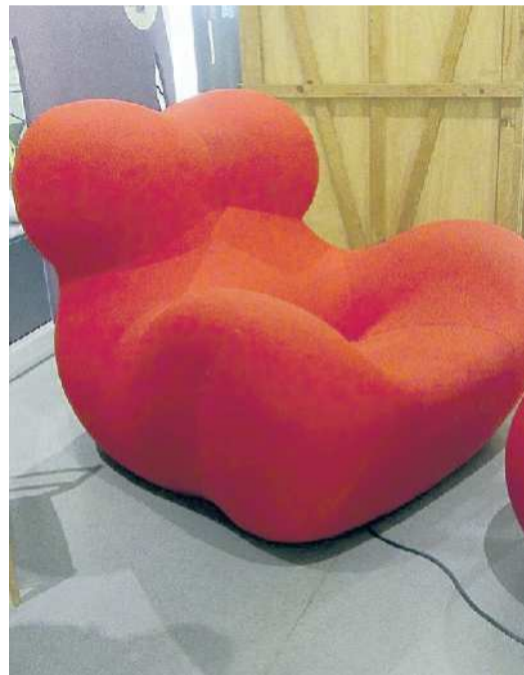
Pesce era nato nel 1939 alla Spezia, ma era cresciuto tra Padova e Venezia dove aveva studiato architettura allo Iuav, avendo come maestri Carlo Scarpa e Ernesto Nathan Rogers, tra i fondatori dello studio BBPR. Nel 1959 entrò a far parte del Gruppo EnnaA, fondato a Padova con Tino Bertoldo, Alberto Biasi, Tolo Custoza, Sara Ivanoff, Bruno Limena, Manfredo Massironi, Milla Muffato e Gianfilippo Pecchini, ma l'esperienza collettiva terminò nel 1960. Nel 1962 iniziò la carriera di designer e la collaborazione con B&B Italia realizzando Up, 7 modelli di poltrone in schiuma poliuretanica, di cui la più celebre è proprio la Up5 che riprende le forme delle statue delle dee della fertilità. Tra i lavori più importanti ideati per Cassina ci sono la lampada Moloch e il divano Tramonto a New York. Nel 2010 creò Sessantuna, opera composta da 61 tavoli che formano la figura dello stivale, per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Compresi nella collezione FishDesign degli anni '90, ci sono poi vasi e gioielli. Tutto all'insegna del colore. Come quel rosa e quel celeste con cui aveva rivisitato pure i trulli. Altra attività che lo ha caratterizzato è la scultura, in cui spesso ha usato l'elemento della croce.

LA PRIMA FORMAZIONE TRA PADOVA E VENEZIA DOVE SI ERA LAUREATO LE SUE OPERE SONO ESPOSTE AL MOMA E AL METROPOLITAN

LE RASSEGNE

Le sue opere sono esposte al Museum of Modern Art, al Metropolitan Museum of Art di New York e al Victoria and Albert di Londra. Nel 1996 gli è stata dedicata una retrospettiva a Parigi, al Centre Georges Pompidou. Nel 2018 Padova a Palazzo della Ragione è stato protagonista dell'esposizione "Il tempo multidisciplinare", come ricorda l'assessore Andrea Colasio: «Mi ha telefonato di recente perché voleva riprendere l'idea di realizzare una torre con ascensore in vetro a Porta Molino. Una provocazione che aveva tramutato in progetto che mi ha girato. Era un grande Maestro e alla fine della mostra in Salone aveva lasciato alcuni pezzi che finiranno al Castello Carrarese, al Museo del design: altri aveva promesso che li avrebbe donati successivamente e speriamo che lo abbia scritto nel testamento».

I RICORDI

Tra i primi a esprimere cordoglio c'è il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. «È scomparso un grande italiano che con talento, visione e passione, ha esaltato nel mondo il nome del Made in Italy. La sua arte si è espressa attraverso molti linguaggi, padroneggiati con sapienza e maestria, cogliendo l'essenza di ciò che rappresentava».

E Vittorio Sgarbi ha aggiunto: «Pesce ha sempre considerato il suo lavoro libero dalle barriere tra i linguaggi delle arti. Si è espresso con deliberata incoerenza e il suo spirito ha trasferito nel nostro tempo gli esempi più alti della tradizione italiana. La sua fantasia si è espressa nelle forme e nei materiali che hanno generato la sedia Nobody's perfect, il Tavolo uomo rinato, la Pulcinella lamp, il modello originale in legno della poltrona UP5_6, e altre opere tridimensionali. Un'esplosione di colori e creatività che ha prodotto oggetti apparentemente inutili, e invece tutti funzionali». E il critico, infine, riferisce un aneddoto. «Nel 2016 diede la falsa notizia della sua morte in segno di provocazione contro il sindaco di Firenze per la mostra Maestà tradita. Pesce aveva avvertito il primo cittadino che per motivi di salute non avrebbe presenziato all'inaugurazione nella piazza di Santa Maria Novella, ma quest'ultimo rispose che se non fosse venuto non se ne sarebbe fatto nulla. E così nacque con la sua complicità l'idea di annunciarne la morte per costringerlo a fare l'installazione. Adesso, però, ci ha lasciato davvero».

Infine Piero Brombin, a cui Pesce era legato da un'amicizia indissolubile: «Ci conoscevamo dal 1959 e ci siamo visti a gennaio, quando siamo andati insieme al Museo Eremitani. Tre giorni fa ho telefonato al figlio Jacopo dal quale ho appreso che Gaetano stava preparando i lavori per il Salone del Mobile di Milano che si terrà a breve e dove ci dovevamo incontrare. E poi come da tradizione l'appuntamento sarebbe stato a Este per parlare del nostro futuro. Che purtroppo non ci sarà».

Nicoletta Cozza

Il ricordo

L'amico Alberto Biasi: «Un intelligente provocatore»

(ni.co.) «Eravamo in contatto e sono incredulo che non ci sia più». Alberto Biasi, artista padovano considerato uno dei principali esponenti dell'arte ottico-cinetica internazionale, con Gaetano Pesce era stato tra i fondatori nel 1960 del Gruppo Enne. «All'epoca - ricorda - io e Massironi eravamo di sinistra e Gaetano democristiano, per cui dopo una discussione accesa se n'era andato assieme a Milena Vettore che sarebbe diventata sua moglie. Ma poi ci siamo ritrovati con affiatamento, tanto che Pesce aiutò me e a Massironi a organizzare la prima Mostra del pane nel 1961 in via San Pietro, in un'ex casa di tolleranza che la proprietaria ci aveva affittato per riqualificare il luogo». «L'amicizia poi è rimasta. Nel 2000 abbiamo riproposto la rassegna sul pane a Padova e a Milano, e 10 anni fa quando ho allestito la mia mostra a New York è venuto all'inaugurazione. Gaetano era vivace e intelligente, e si è dedicato a un design rude e selvaggio. Era un provocatore».

L'università di Ca' Foscari ha presentato il primo censimento di immagini, figure, descrizioni e scritte incise o disegnate sulle pareti della città. Ne sono state contate finora 40mila, 9mila solo a Palazzo Ducale. E lo studio coinvolgerà le isole

Venezia e i suoi graffiti Gli antenati di Banksy

IL PROGETTO

I graffiti, testimonianza tangibile di uno scampolo di storia del luogo in cui sono stati realizzati e di chi ha voluto lasciare traccia della propria presenza, sono arrivati fino ai nostri giorni seppur segnati nel profondo dallo scorrere del tempo. Non solo testi, ma pure simboli e figure che narrano di un passato ormai lontano, ma ben presente. A Venezia sono presenti su colonne, portali e pareti di ogni tipo e portano con sé i messaggi più disparati: dediche, citazioni, avvertimenti, note amorose, ma anche insulti. Un mondo affascinante, tutto da scoprire, e oggetto di una campagna di studio e documentazione condotta da un gruppo di ricerca dell'Università Ca' Foscari, che sta censendo questi segni sparsi nella città d'acqua e nelle sue isole.

Dopo aver mosso i primi passi nel 2019, l'iniziativa è pronta a dare nuovo impulso al progetto "VeLA, Venezia libro aperto" con una documentazione ora focalizzata su Palazzo Ducale e sulle Prigioni. Il tutto in collaborazione con Fondazione Musei Civici, Comune e Soprintendenza, attraverso il lavoro della coordinatrice Flavia De Rubeis, docente di Paleografia latina. Circa 40mila i graffiti finora emersi e fotografati, di cui la metà proprio al Ducale (9mila di essi sono già stati studiati). Numero destinato a salire se considerato che è stato indagato "solo" il 20% della città storica. Sono invece 10mila i rilievi complessivi effettuati, ossia disegni realizzati direttamente sulla fotografia per rendere leggibili i graffiti maggiormente compromessi dal tempo. Se il più antico rintracciato risale al X secolo, il più vicino a noi è datato al 2024. Un ampio arco temporale, che spinge a domandarsi dove stia il confine fra arte e mero imbrattamento. «Difficile stabilirlo – commenta De Rubeis – anche perché quelle di molti writer sono considerate vere e proprie forme d'arte urbana. Poi chiaro, ci sono casi in cui non si può che parlare di imbrattamento. Quelli di oggi sono comunque graffiti d'altra natura rispetto ai loro "antenati": i più antichi sono innanzitutto di dimensioni più contenute, mentre gli altri contengono al loro interno dei codici legati al writer di riferimento, che il graffito testuale o figurativo in linea di massima non ha».

NEL CORSO DELLE INDAGINI SONO STATI RECUPERATI I DISEGNI DI OLTRE 100 NAVI MA NON MANCANO ANCHE DIVISE E OGGETTI

IL RITRATTO La sagoma di Francesco II Sforza (1495-1535) figlio di Ludovico il Moro. Si legge nitidamente "Francesco" da un lato; e "Sforza" (!) dall'altro lato

A TAPPETO

Il progetto è ambizioso e mira ad un coinvolgimento attivo della cittadinanza. «In città stiamo procedendo a tappeto. Abbiamo già analizzato parte del sestiere di Castello, San Polo e Cannaregio e tutta la zona di Dorsoduro». Poi si toccherà anche l'ambito delle chiese. «Vedremo di chiedere l'autorizzazione alla Procuratoria per potervi accedere», spiega la coordinatrice, sottolineando come entro la fine del mese sarà disponibile il sito web di VeLA, dove i graffiti verranno via via raccolti, come in una sorta di banca dati, anche grazie alla collaborazione con l'Istituto di Architettura (Iuav), che ha messo a disposizione la tecnica del laser scanner per i più usurati e di difficile interpretazione. E l'intento è anche quello di realizzare per alcuni una versione in 3D, con voce narrante in sottofondo, per le persone non vedenti.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI REALIZZARE UNA BANCA DATI CON SCHEDE SINGOLE IN MODO CHE POSSANO ESSERE LEGGIBILI

ELETTORALE A sinistra "Viva Viva Zan Battista.. Nani.." dedicato a Giovanni Battista Nani in lizza come doge. (1676)È a Palazzo Ducale. Sopra il graffito del 1474

GLI ESEMPI

Ecco allora che al Ducale ne è emerso uno che fa riferimento all'associazione marittima italiana, a pochi mesi dall'immatricolazione, e al primo viaggio di un suo bastimento, il Marco Polo, compiuto nel 1873. Poi c'è il caso emblematico del pittore greco Theodoros Rallis, attivo in Francia alla fine dell'"800: della sua presenza a Venezia non vi è evidenza, se non attraverso due quadri e la firma, inedita, incisa nel 1875 su legno. Un altro graffito scritto in gotica corsiva, probabilmente della fine del XV secolo, riporta invece la testimonianza di qualcuno venuto da Amsterdam. Circa 100 i graffiti di navi, di cui una trentina al Ducale. E gli studi pongono l'accento anche sulla strumentazione usata, mentre il confronto con la cartografia storica permetterà di analizzare come mai i graffiti siano più concentrati in determinate zone di altre. Osservando l'urbanistica di un tempo (la presenza dei monasteri potrebbe ad esempio aver influito), le risposte saranno più definite. Un progetto volto anche a sensibilizzare su un bene storico oggi ancora poco tutelato, che ha potuto contare su diversi finanziamenti: uno europeo gestito dal Centro internazionale di studi dei testi di Parigi del Cnrs, nella sezione Biblissima+, Prin e Pnrr. Ieri, alla presentazione, oltre a De Rubeis c'erano il soprintendente Fabrizio Magani, l'assessore comunale al Patrimonio, Paola Mar, la rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, il professore di Topografia e Cartografia dello Iuav, Francesco Guerra e la direttrice scientifica di Muve, Chiara Squarcina.

Marta Gasparon

L'arazzo di Olimpia Biasi Il Goldoni è multicolore

LA PRESENTAZIONE

Un imponente arazzo realizzato con un intreccio di tessuti di recupero su rete industriale lungo 7 metri e alto 1,20 metri si potrà ammirare dal 4 al 29 aprile nel foyer del Teatro Goldoni. L'opera, "Come un manto per le lucciole", realizzata da Olimpia Biasi e commissionata da McArthurGlen Noventa di Piave Designer Outlet grazie alla collaborazione con la Fondazione Teatro Stabile del Veneto è stata costruita recuperando stralci di stoffe tra cui anche quelle provenienti dallo stesso teatro e si compone di oltre 100mila nodi. Il progetto si inserisce tra le iniziative di #backtoart a coniugare valorizzazione artistica e consapevolezza ambientale, un modo per convogliare dentro al proprio mondo fatto di manodopera, produzione e commercio, l'energia e il potere rigenerativo dell'arte per restituire una nuova forma di bellezza. L'arazzo di Olimpia Biasi è realizzato intrecciando a mano, su una malleabile rete industriale, varie e coloratissime fascette di tessuti di recupero, offerti all'artista dall'Outlet di Noventa e raccolti proprio nell'ambito di "Recycle your fashion". «La sfida - commenta Annamaria Orsini, critica d'arte e curatrice - era quella di spingersi oltre il riuso e il riciclo, pur nelle loro accezioni più etiche, favorendo l'atto creativo dell'artista nel compiere un'esperienza più potente, generatrice di rinascita e ri-generazione».

VENEZIA L'opera di Olimpia Biasi esposta all'ingresso nel foyer del teatro Goldoni e, a destra, l'artista trevigiana

IN TOURNÉE

L'opera sarà esposta a Padova, nel foyer del teatro Verdi dal 30 aprile al 17 maggio, negli stessi giorni in cui l'artista espone ai Musei Eremitani e, a Treviso, città natale di Biasi, dal 18 maggio al 10 giugno al Del Monaco. «Abbiamo accolto con gioia la proposta di McArthurGlen di ospitare nei nostri teatri quest'opera dedicata a un tema che ci è particolarmente caro come la sostenibilità ambientale», spiega Claudia Marcolin, direttore generale della Fondazione TSV. «Come Teatro Stabile - prosegue - da tempo siamo impegnati in azioni che riducano il nostro impatto ambientale, dal risparmio di carta all'efficientamento energetico. Promuovere, anche attraverso una forma d'arte diversa da quella teatrale, un messaggio di cura nei confronti dell'ambiente e favorire la diffusione di una cultura che contribuisca a creare valore pubblico è per noi un obiettivo imprescindibile».

UN MANTO PER LUCCIOLE OPERAZIONE CONGIUNTA TRA IL TEATRO STABILE L'OUTLET DI NOVENTA PER CELEBRARE L'ARTISTA TREVIGIANA

Un richiamo al lavoro di Olimpia Biasi è presente anche al McArthurGlen Noventa, con una riproduzione dell'arazzo accompagnata dalle parole chiave del progetto. «A tre anni - si sofferma Daniela Bricola, general manager dell'Outlet - dal precedente progetto #backtolife che aveva visto assieme il nostro emporio, la designer Carla Plessi e la Casa Famiglia Pio X di Venezia in un'operazione che coniugava moda, sostenibilità e inclusione, abbiamo voluto fare un passo ancora più avanti declinando i temi della responsabilità ambientale nei codici dell'arte».

Il titolo dell'opera contiene un simbolico riferimento all'idea del manto inteso come coltre protettiva e benefica: i manti delle madonne di Giovanni Bellini o di Cima da Conegliano e anche quell'immenso manto azzurro, seminato di stelle, che è la volta della Cappella degli Scrovegni, affrescata da Giotto a Padova. «Mi è arrivato - si sofferma Olimpia Biasi - un cumulo di stoffe di tutti i colori. Le ho tagliate per un mese. L'opera che ho costruito con molta pazienza si basa sul motivo dominante del manto delle lucciole, in onore alla poesia di Nico Naldini, cugino di Pasolini».

Federica Repetto

Inaugurata a palazzo Roncale a Rovigo la mostra per il centenario. La seconda tappa sarà il riallestimento della casa museo del deputato socialista ucciso dal Fascismo. Caretti: «Intendiamo raccontare l'uomo e il politico, non solo il delitto»

Giacomo Matteotti Una storia di tutti

L'ANNIVERSARIO

Stefano Caretti si definisce con ironia «il più autorevole studioso di Giacomo Matteotti, perché non avevo concorrenti. Tutti si occupavano solo del delitto ad opera del Fascismo, io del Matteotti vivo». Ed è un Matteotti più vivo che mai quello che ricostruisce, a cento anni dalla morte, la mostra inaugurata ieri a Rovigo, aperta fino al 7 luglio (ingresso gratuito) a palazzo Roncale. Proprio di fronte a palazzo Roverella, dove c'è quella su Toulose Lautrec. Un'accoppiata di storia e arte proposta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

La mostra s'intitola "Giacomo Matteotti (1885-1924). Una storia di tutti". È curata da Caretti, insieme ad Anna Steiner e Matteo Origoni dell'omonimo studio di architetti (la prima parente di Velia, moglie di Giacomo), su idea delle direttrici dell'Archivio di Stato di Rovigo Maria Volpato e della Casa Museo Matteotti Ludovica Mutterle. Il lavoro d'équipe costituisce il valore aggiunto di questa mostra, come spiega Caretti, rispetto ad altre iniziative allestite in occasione del centenario dell'omicidio del deputato socialista, avvenuto il 10 giugno 1924. «Grazie alle molteplici collaborazioni c'è una documentazione imponente, in futuro sarà impossibile averla tutta insieme di nuovo - dice lo storico - Ogni sezione ha degli inediti nella parte fotografica, dei documenti, degli oggetti. Fra le collaborazioni cito le Fondazioni Turati, Kulishoff, Titta Ruffo, il museo Salce»

IL CURATORE: «OGNI SEZIONE HA ESPOSTO MATERIALE INEDITO». CI SONO IL CALESSE DI FAMIGLIA E LE VELINE DEL PROCESSO

Mostra e riallestimento finanziati con 1,5 milioni dalla Fondazione Cariparo.

Le finalità della mostra sono chiare: «Le stesse che Marzio Breda ed io ci siamo dati nel libro "Il nemico di Mussolini" (presentato in serata a Rovigo, ndr), titolo scelto dall'editore Solferino, non da noi. Sono quelle di proporre un percorso sull'uomo e il politico, non solo sul delitto. Matteotti era una persona di rara cultura. Parlava francese, inglese, tedesco e leggeva in lingua originale. Aveva molteplici interessi: sport (canottaggio, equitazione, alpinismo), musica, teatro, cinema. Come politico ha lasciato 107 discorsi. Era apprezzato all'estero. Secondo Leon Blum fornisce uno dei due contributi più importanti nella conferenza di pace di Versailles nel 1919 sulle riparazioni della Germania».

ROVIGO A sinistra la mostra a Palazzo Roncale; Giacomo Matteotti

IL PERCORSO

«Matteotti poteva fare una vita facile - gli fa eco Gilberto Muraro, presidente della Fondazione Cariparo - Veniva da una buona famiglia, aveva conseguito una laurea prestigiosa, aveva davanti un futuro da studioso. Invece quando a 13 anni incrocia il Socialismo inizia a spendersi per gli ultimi, nel Polesine di allora i braccianti».

Preferisce cioè la storia di tutti a quella di un'élite. Lo si vede già dal primo dei tre piani su cui è allestita la mostra. Dove uno dei titoli "Ville e tuguri. Matteotti e il suo Polesine" dice già tutto, fra foto in bianco e nero, manifesti, il calesse originale usato dai Matteotti. Al primo piano c'è il percorso sulla famiglia, la moglie, l'impegno socialista e contro la guerra. Al secondo piano ci sono l'attività di parlamentare, la lotta al Fascismo, il delitto e il processo farsa. Con due fra le chicche esposte per la prima volta: «Le veline del processo di Chieti in sette fascicoli e i suoi appunti olografi sul libro "Un anno di dominazione fascista" e le elezioni del 1924» racconta Marina Cattaneo della Fondazione Kulishoff.

La mostra è la prima di due iniziative della Fondazione Cariparo. Il 10 giugno ci sarà la riapertura della Casa museo a Fratta, il suo paese d'origine, con un nuovo allestimento. L'investimento complessivo circa è di circa 1,5 milioni di euro. «Una cifra importante» sottolinea Caretti. «Una scelta convinta per trasmettere la memoria di un combattente per la libertà conosciuto in tutto il mondo» precisa Muraro.

Ivan Malfatto

Il debutto alla regia di Neri Marcorè con un film tratto dal libro di Roberto Perrone ci porta a Milano negli anni '60 tra calcio, boom economico e nostalgia

Portiere per forza

ZAMORA
Regia: Neri Marcorè
Con: Alberto Paradossi, Neri Marcorè, Marta Gastini
DRAMMATICO ★★★

Nostalgia degli anni '60. La provincia lombarda, la Milano in lontananza che non era ancora quella da bere ma già cavalcava il boom economico e che attirava (e un po' impauriva) chi voleva tentare di entrare nel grande gioco. E poi c'era il calcio: Inter, Milan e qui non serve aggiungere altro, è la storia di questo sport. Walter Vismara (un sorprendente Alberto Paradossi, sfaccettato e cangiante) è un ragioniere che vive la sua vita serena, tra lavoro, casa e famiglia. Non ha grilli per la testa, nemmeno forse ambizioni alte. Ma un giorno il suo principale gli comunica che si chiude e che, grazie a una sua raccomandazione, il ragazzo potrà trovare un nuovo impiego a Milano. Non la conosce e un po' la teme, ma soprattutto non conosce il calcio (e tantomeno Zamora) e se questo al momento non lo può preoccupare, in realtà sarà un vero problema.

Il nuovo datore di lavoro (Giovanni Storti) è un fanatico del pallone e ogni anno organizza, tra i suoi impiegati, la partita tra scapoli e ammogliati. Ma agli scapoli ora manca un portiere. E Vismara ha la sfortuna, durante il primo interrogatorio, di definirsi portiere, senza nemmeno sapere cosa vuol dire. Sarà proprio un ex portiere, in disgrazia da tempo per uno scandalo, a dargli fondamentali lezioni per riparare al danno e diventare una specie di Zamora, come i suoi colleghi lo chiamano per prenderlo in giro, ricordando uno dei più grandi numero 1 della storia del calcio. E parliamo di quasi un secolo fa.

Dal libro di Roberto Perrone, giornalista del Corriere e scrittore scomparso da poco tempo, l'esordio alla regia di Neri Marcoré (che si ritaglia anche il ruolo del portiere-allenatore) sfrutta gli stereotipi di quell'epoca, riscattandoli con uno sguardo dolcemente malinconico, in linea con le caratterizzazioni alle quali Marcoré, anche con la sua indole ironica, ci ha abituato da tempo. Sorprende che il film sia quasi totalmente ambientato di notte, con una fotografia da toni cupi e dai colori caldi anche negli interni, che danno molta intimità, ma rendono forse troppo oscuro un ambiente al contrario esuberante.

Non sempre tutto funziona. E se da un lato il tratteggio dei personaggi è sicuramente affettuoso e quelli femminili godono di una intraprendenza che i maschi si sognano, il ricorso didascalico alle canzoni di allora (ad esempio, da "Ma che freddo fa", con la quale si apre il film, a "Arrivederci") e un tono eccessivamente lieve dal sentimentalismo sdrucciolevole, lasciano un segno decisamente timoroso, nonostante una sincerità di fondo. Restano alcuni momenti divertenti, come il duetto finale tra Giovanni e Giacomo (Poretti) negli spogliatoi, dopo che Vismara aveva stupito tutta l'azienda, obbligatoriamente accorsa in tribuna, diventando l'eroe della partitella. Come un vero Zamora del calcio dilettantistico.

Adriano De Grandis

IN SALA
Arriva nei cinema questa settimana "Zamora" l'opera prima alla regia di Neri Marcorè

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Indonesia

Vivere sotto il tallone del presidente Suharto

AUTOBIOGRAPHY - IL RAGAZZO E IL GENERALE
Regia: Makbul Mubarak
Con: Kevin Ardillova, Arswendy Swara
DRAMMATICO ★★★

Indonesia, 2017: il Paese del crudele dittatore presidente Suharto che ha difficoltà ad avere conoscenza di sé, è raccontato restando in bilico tra vicende private e storia collettiva.
C'è un ex-generale, una diga da costruire, il ritorno al potere e un terzo livello autobiografico: quello dello stesso regista e della sua famiglia legata al dittatore. Il moltiplicarsi degli specchi della visione (della macchina da presa e della narrazione) arricchiscono l'opera prima di Mubarak troppo debitrice di altri sguardi.

Giuseppe Ghigi

Il coraggio delle sfide

TATAMI
Regia: Zahra Ebrahimi, Guy Nattiv
Con: Arienne Mandi, Zara Amira Ebrahimi, Nadine Marshall
DRAMMATICO ★★★1/2

La judoka iraniana Leila sfida la repubblica islamica ai mondiali di Tbilisi: non vuole cedere all'ultimatum che la vorrebbe "infortunarsi" durante le gare che sta vincendo per non scontrarsi con un'atleta israeliana. La sua allenatrice Maryam prova a convincerla controvoglia, anche lei vittima dello stesso ricatto. Dietro il tesissimo dramma narrato in un potente bianco e nero che accentua contrasti e senso di oppressione, un film ad alto contenuto politico, sin dalla collaborazione tra il regista israeliano Nattiv e l'iraniana Zar Amir Ebrahimi (nei panni di Maryam): un inno al coraggio delle donne in cerca di libertà, con tanto di gesto liberatorio di Leila che riprende a respirare dopo aver tolto l'hijab. **(ChP)**

Un robot per amico

IL MIO AMICO ROBOT
Regia: Palo Berger
ANIMAZIONE ★★★

Una poetica riflessione sull'amicizia, sulle separazioni e sugli strani percorsi della vita: nell'animazione "vintage" dello spagnolo Berger, un mondo ricco di sfumature grazie alla storia del solitario Dog che si fa recapitare un robot in una colorata New York anni '80. Tra il cane senza legami e il suo "animale" nasce un legame, accompagnato dal tema "September" degli Earth Wind & Fire. Ma il fato riserva mille imprevisti, il robot si ritrova imprigionato nella sabbia a sognare, mentre il cane, rimasto ancora da solo, cerca nuovi amici. Nel mondo muto di Berger lo smarrimento di due creature costrette a rispettare le leggi del destino. **(ChP)**

Balasso ritorna in scena con Ruzante

BALASSO FA RUZANTE
sabato 6 aprile alle 21 al Teatro Verdi di Lonigo e domenica 7 aprile alle 18 al Teatro Corso di Mestre (info www.dalvivoeventi.it).

TEATRO

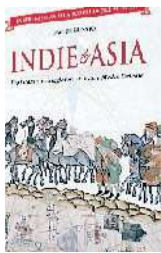
Tutto inizia con il "ruzzare", ovvero il "rincorrersi per giocare". E Balasso riesce a recitare sopra le radici teatrali e linguistiche del Beolco senza inciampare, prendendo ispirazione dall'opera e re-inventando un gergo che ne mantenga senso e suono. E infatti la regista Marta Dalla Via avverte: «Questo titolo è un inganno. È Ruzante che fa Balasso». L'artista costruisce una drammaturgia fatta di scelte lessicali che sono, in pieno stile ruzantiano, politiche e polemiche. Un neo-dialetto obliquo, abbondante e spassoso che rende concrete tre figure toccanti: l'amico rivale Menato, Gnua donna sottomessa eppure dominante, oltre allo stesso Ruzante. «Non abbiamo cercato di creare un link con il presente - precisa Balasso - perché piuttosto volevamo fare un apocrifo di Ruzante. Parliamo di una vicenda ambientata nel Cinquecento e la connessione principale con il nostro tempo è forse la riflessione sulla condizione femminile. Ruzante rappresenta una donna che non può compiere scelte autonome, che deve esser costantemente affidata a un uomo».

AMORI DISPERATI

Accompagnato sul palco da Andrea Collavino e Marta Cortellazzo Wiel, Balasso dà corpo a un uomo contemporaneamente furbo e credulone, pavido eppure capace di uccidere, un eroe comico dentro il quale scorre qualcosa di primitivo che lo rende immortale. «La vicinanza con la poetica e la visione di Natalino Balasso è evidente – sottolinea la regista Dalla Via - Un mondo di villani dove la peste va e viene, dove tragico e comico sono fusi e conditi da desideri fisici inappagati e diritti non riconosciuti, viene intriso di malinconico humor. Demistificata la città, sbeffeggiato il potere e l'idea falsata di benessere alla quale abbiamo sacrificato tutto rimane un sapore bucolico e amaro». (gb.m.)

Indie & Asia, gli antichi viaggi con il Gazzettino

IL LIBRO

La Serenissima in viaggio, è questo il tema di fondo dei quattro nuovi libri scritti da Davide Busato: il racconto degli "altri Marco Polo", ovvero dei sudditi veneziani che hanno visitato – e lasciato relazioni – quattro continenti (gli europei non erano ancora arrivati in Oceania). Il primo volume "Indie & Asia" (De Bastiani editore) è in vendita a partire da domani al prezzo di € 7,90 più il quotidiano. In sei mesi di ricerche d'archivio, Busato ha letto in originale le relazioni di una sessantina di viaggiatori che hanno toccato poco meno di mille città. «Mi son voluto porre nei panni di questi esploratori», afferma Busato, «immaginando un'opera che potesse essere apprezzata anche durante le nostre vacanze, magari ripercorrendo i loro stessi percorsi. Per questo motivo l'ho suddivisa in quattro volumi: Indie & Asia, Egitto e Africa, Europa e Americhe. L'obiettivo non era quello di creare un'ennesima enciclopedia dei viaggi. Quello che rende unica questa opera è proprio l'attenzione dedicata agli itinerari, graficamente riprodotti per ogni personaggio raccontato, permettendo al lettore di immergersi completamente nelle loro avventure».

INDIE & ASIA di Davide Busato
De Bastiani
7.90 euro

SESSANTASEI ITINERARI

«I quattro volumi di "La Serenissima alla scoperta del mondo"», precisa l'autore, «si presenta come un'opera completa e innovativa, composta da quattro volumi che offrono al lettore la possibilità di esplorare sessantasei itinerari, toccando oltre 900 città visitate dai viaggiatori della repubblica di Venezia dal XIV secolo fino alla caduta della Serenissima. Quest'opera è frutto di un'intensa ricerca bibliografica e di un attento esame degli archivi storici al fine di rintracciare le testimonianze dirette dei singoli esploratori: che si trattasse di relazioni ufficiali, diari di viaggio, memorie o lettere, ogni voce è stata trascritta con rigore. Il principale intento di questo lavoro è stato quello di far rivivere i grandi protagonisti della letteratura di viaggio immergendo il lettore nelle loro esperienze e visioni del mondo. Attraverso le loro parole, saremo portati a contemplare i deserti dell'Iraq, le foreste del Brasile, i ghiacci dell'Islanda o le spiagge delle isole caraibiche, come se fossimo al loro fianco durante i loro viaggi. Oltre a riprodurre il linguaggio dei viaggiatori, l'attenzione è stata focalizzata sulla loro curiosità nei confronti degli usi, dei costumi e delle tradizioni dei popoli incontrati lungo il cammino. L'approccio non si è limitato alla mera biografia, ma ha privilegiato la ricostruzione degli itinerari grazie a un database appositamente creato per gestire l'immensa mole di dati geografici. È stato quindi possibile localizzare con precisione le tappe descritte, anche quando i nomi riportati non corrispondevano a quelli attuali. Inoltre, l'impiego dell'Intelligenza Artificiale nella trasformazione testo-immagine ha consentito di offrire al lettore una suggestiva rappresentazione visiva». Riguardo al primo dei quattro volumi, quello dedicato all'Asia, dice Davide Busato: «Si distingue per l'inclusione di figure meno note rispetto a Marco Polo o Odorico da Pordenone, come il meno celebrato Nicolò de' Conti, il cui itinerario dall'Asia all'India viene esplorato dettagliatamente. Altrettanto rilevante è Caterino Zeno, membro della famiglia di esploratori Antonio e Nicolò, la cui storia si snoda fino al Mar Nero. I resoconti dei viaggi assumono una particolare importanza con gli scritti degli ambasciatori come Giosafat Barbaro e Ambrogio Contarini, che offrono memorie con prospettive diverse sulle stesse tappe».

Alessandro Marzo Magno

AMBASCIATORE Il Bailo veneziano

METEO

Stabile e soleggiato con temperature in aumento.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Da segnalare soltanto qualche innocua nube a ridosso della fascia prealpina.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche e tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla nostra regione, con cielo sereno localmente offuscato dal passaggio di qualche velatura.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Da segnalare soltanto qualche innocua nube a ridosso della fascia prealpina.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	20	Ancona	13	20
Bolzano	9	23	Bari	13	20
Gorizia	9	20	Bologna	12	25
Padova	12	22	Cagliari	13	22
Pordenone	11	22	Firenze	8	24
Rovigo	9	22	Genova	11	15
Trento	10	23	Milano	11	22
Treviso	9	22	Napoli	14	21
Trieste	14	18	Palermo	14	21
Udine	11	22	Perugia	10	23
Venezia	11	19	Reggio Calabria	14	22
Verona	10	22	Roma Fiumicino	11	21
Vicenza	9	23	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
17.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.38 **Meteo 2** Attualità
17.40 **Tg2** Informazione
18.00 **Italia - Paesi Bassi. Nazionale Femminile - Qualificazioni Campionato Europeo 2025** Calcio
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutta un'altra vita** Film Commedia. Di Alessandro Pondi. Con Enrico Brignano, Ilaria Spada, Paola Minaccioni
23.15 **A Tutto Campo** Informazione
0.15 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lato A. la storia della più grande casa discografica italiana** Documentario. Di Matteo Lena
23.05 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentario.

Rai 4
6.00 **Nancy Drew** Serie Tv
6.40 **High Flyers** Fiction
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **In the dark** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe** Film Azione. Di Breck Eisner. Con Vin Diesel, Michael Caine, Ólafur Darri Ólafsson
23.05 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.05 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **Aroldo** Teatro
12.30 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il bagno** Teatro
17.15 **Roussel** Teatro
17.55 **Rai 5 Classic** Musicale
18.20 **TGR Petrarca** Attualità
18.50 **Visioni** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Nabucco** Teatro
23.25 **Save The Date** Attualità
23.55 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.20 **Ti va di ballare?** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Se Potessi Dirti Addio** Serie Tv. Di Ricky Tognazzi, Simona Izzo. Con Gabriel Garko, Anna Safroncik
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.38 **Meteo.it** Attualità
0.40 **Bridget Jones's Baby** Film Commedia

Italia 1
7.15 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.40 **Pollyanna** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il cacciatore di giganti** Film Avventura. Di Bryan Singer. Con Nicholas Hoult, Eleanor Tomlinson
23.40 **Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro** Film Fantasy

Iris
6.15 **Robowar - Robot Da Guerra** Film Fantascienza
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Il gladiatore di Roma** Film Avventura
10.25 **Masterminds - I geni della truffa** Film Commedia
12.25 **Angelica e il gran Sultano** Film Avventura
14.25 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
16.55 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Blow** Film Drammatico. Di Ted Demme. Con Johnny Depp, Jordi Mollà, Penelope Cruz
23.35 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
2.15 **Moonlight Mile - Voglia di ricominciare** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità

Cielo
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Tenere cugine** Film Erotico
23.05 **Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze** Film Commedia
0.40 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.40 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Film
2.50 **Naked - L'arte a nudo** Documentario
3.45 **Sexplora** Documentario
4.10 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
16.15 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **I misterioso mondo della matematica**
19.30 **Wild Italy - Serie 3**
20.15 **Mondi d'acqua**
21.00 **Day Zero**
21.45 **Inizio e fine dell'Universo**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
0.15 **Di là dal fiume tra gli alberi**
1.00 **Progetto Scienza**

DMAX
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.40 **Peccati di famiglia** Film Thriller
15.30 **Come un padre** Film Drammatico
17.15 **La proposta perfetta** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **100% Italia - Anteprima** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.20 **Cucine da incubo Italia**

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
23.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
16.35 **Pilates** Rubrica
16.55 **Zumba** Rubrica
17.15 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
17.45 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.50 **Post Tg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'arrivo nel tuo segno di Venere, che sarà tua ospite fino alla fine del mese, è sicuramente l'evento astrologico che caratterizza la giornata di oggi. Dai il benvenuto a lei e all'**amore**, che, come una dolce brezza, inizia a soffiare nella tua vita, tingendo ogni cosa di un senso diverso. Come pensi di celebrare l'evento? Perché non inviti a cena il partner o la persona che vorresti lo diventasse?

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere, il tuo pianeta, cambia segno e si trasferisce fino a fine mese in Ariete, governato da Marte e quindi propenso a favorire l'accendersi di focose passioni e incontri molto coinvolgenti. E così l'**amore** si colora anche per te di nuove tonalità, quelle di oggi e dei prossimi giorni indubbiamente più impetuose e smaniose, che potrebbero anche travolgerti, chissà che non sia quello che desideri...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Da oggi nel **lavoro** la tua strategia inizia a trasformarsi e punterai meno sulla seduzione per convincere gli altri e attirarti le loro simpatie. Col favore della Luna, entrerai forse in una dinamica che punta su una tua maggiore disponibilità a venire incontro alle richieste che potrai ricevere e ad assecondare gli umori dei collaboratori. La tua sensibilità ti aiuta a trovare la sintonia giusta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova posizione di Venere attualizza per te alcune sfide nel **lavoro** a cui tieni particolarmente, modificando il tuo approccio e le tue strategie, che ora inizieranno a fare leva su altri aspetti, più raffinati e sottili. Progressivamente emergerà una nuova consapevolezza del fascino che eserciti e di come possa aprire per te delle porte altrimenti inaccessibili. Potrebbe essere molto piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Venere ridiventa tua alleata, un'alleata preziosa che aggiunge qualcosa al tuo carisma e rende più seducente il tuo approccio. Ne deriva anche una trasformazione degli ideali e dei valori che ti guidano. L'**amore** trova una nuova cittadinanza nella tua vita e tu ne sei compiaciuto. Giorno dopo giorno ti accorgerai di come le persone siano sensibili al tuo fascino e come questo accresca il tuo potere.

Vergine dal 24/8 al 22/9
A metà giornata la Luna fa il suo ingresso nei Pesci, il tuo segno complementare, dove viene momentaneamente a sostituire Venere, che proprio oggi si è trasferita in Ariete. Questo rende più sottile il cambiamento nel tuo modo di porti nei confronti del partner e più in generale degli altri. Adesso prevale l'ascolto e la ricerca di una sintonia che favorisce l'**amore** senza passare per la seduzione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La nuova posizione di Venere per te è un'ottima notizia, il tuo pianeta ora che è entrato in Ariete ti guarda dritto negli occhi, fermamente determinato a mettere l'**amore** al primo posto nella tua vita. Arrenditi al suo charme, così come il tuo partner o la persona che desideri lo diventi si arrenderà al tuo fascino e alla tua capacità di sedurlo. Inizia i corteggiamenti anche se sei già in coppia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con l'aiuto di Venere potrai ottenere di più nell'ambito del **lavoro**. E lo farai senza prendere le cose di punta ma piuttosto optando per un approccio morbido e avvolgente. In questo modo potrai guadagnarti la simpatia e la stima, adoperandoti per andare incontro alle richieste che ricevi e aggiungendo un qualcosa in più, in maniera inaspettata. Ma è solo un esempio, le tue risorse sono molteplici...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La primavera è iniziata da poco ma per te oggi inizia quella dell'**amore** grazie all'ingresso di Venere nell'Ariete. Lascia che il suo magico potere si manifesti nella tua vita e inizia da subito ad adoprarti per portare più amore non solo nella relazione con il partner ma in tutto quello che fai. La configurazione favorisce la creatività e ti sprona ad avere un atteggiamento più libero e spigliato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione modifica il tuo stato d'animo interiore e il rapporto che hai con te stesso. Nella zona più intima e segreta del tuo essere si inserisce un atteggiamento dettato dall'**amore**, che da dentro riverbera all'esterno, modificando il tuo modo di fare e seminando qua e là dei sorrisi, che si dischiudono quando meno te lo aspetti. Può essere il momento giusto per fare qualcosa per la casa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Hai la Luna nel segno ancora per tutta la mattinata, approfitta delle piccole intuizioni che suscita in te e affidati alla spontaneità che scaturisce, favorita dalla sua presenza. Poi, a partire da questo pomeriggio, avrà modo di occuparsi di te in maniera indiretta, facilitando quasi in sordina alcune tue scelte in materia **economica** e consentendoti di trovare i tempi giusti per metterle in atto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Durante la notte Venere è uscita dal tuo segno e poi nel pomeriggio la Luna arriva a sostituirla, mantenendo così un clima dolce e sensibile attorno a te ma facendoti passare a una nuova fase per quanto riguarda la dimensione sentimentale. Inoltre, adesso la configurazione favorisce le tue decisioni e manovre in materia **economica**, facendo sì che la fortuna venga ad assisterti anche spudoratamente.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/04/2024

Bari	3	36	86	35	53
Cagliari	59	55	7	75	64
Firenze	38	26	40	90	41
Genova	32	7	52	14	86
Milano	10	11	46	16	25
Napoli	87	79	5	7	11
Palermo	90	7	19	48	75
Roma	84	47	72	73	16
Torino	75	28	7	82	63
Venezia	21	7	22	51	23
Nazionale	59	70	1	46	75

SuperEnalotto

68 8 51 33 41 36 — Jolly 71

MONTEPREMI		JACKPOT	
88.325.219,94 €		83.848.188,54 €	
6	- €	4	406,50 €
5+1	- €	3	29,20 €
5	37.607,07 €	2	5,61 €

CONCORSO DEL 04/04/2024

SuperStar — Super Star 8

6	- €	3	2.920,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.650,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				31ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-SASSUOLO	DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	79 (30)	MONZA	42 (30)
MILAN-LECCE	DAZN	domani	ore 15	MILAN	65 (30)	GENOA	35 (30)
ROMA-LAZIO	DAZN	domani	ore 18	JUVENTUS	59 (30)	LECCE	29 (30)
EMPOLI-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	BOLOGNA	57 (30)	UDINESE	28 (30)
FROSINONE-BOLOGNA	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30	ROMA	52 (30)	VERONA	27 (30)
MONZA-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 15	ATALANTA	50 (29)	CAGLIARI	27 (30)
CAGLIARI-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 18	LAZIO	46 (30)	EMPOLI	25 (30)
VERONA-GENOA	DAZN	domenica	ore 18	NAPOLI	45 (30)	FROSINONE	25 (30)
JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 20.45	FIORENTINA	43 (29)	SASSUOLO	24 (30)
UDINESE-INTER	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	TORINO	44 (30)	SALERNITANA	14 (30)

CICLISMO

CADUTA E PAURA PER VINGEGAARD

▶Giro dei Paesi Baschi, il danese scivola in discesa e finisce contro un masso

▶Frattura della clavicola e delle costole Coinvolti anche Evenepoel e Roglic

Una caduta terribile ha sconvolto il Giro dei Paesi Baschi: la quarta frazione della corsa iberica, da Etxarri Aranatz a Legutio, per 157,5 km, ha visto una terribile caduta a circa 36 km dall'arrivo. Sembrava poco più di una frazione interlocutoria, una di quelle tappe dove la fuga cerca e ottiene la gloria mentre i big si controllano in vista delle tappe di montagna più dure. Invece, lungo la discesa dopo il gpm di Olaeta, all'improvviso, 12 corridori finiscono a bordo strada, terminando le loro scivolate in una canalina per lo scolo dell'acqua piovana, vicino alla quale ci sono diversi massi. Tra gli uomini a terra troviamo tre nomi davvero illustri: Jonas Vingegaard, vincitore delle ultime due edizioni del Tour de France, che riporterà la frattura delle costole e della clavicola; Primoz Roglic, trionfatore al Giro d'Italia 2023 e per tre volte consecutive alla Vuelta Espana; il giovane Remco Evenepoel, trionfatore alla Vuelta e campione del mondo in linea nel 2022, oltre che iridato in carica nella cronometro.

IMMOBILE PER MOLTI MINUTI

A subire le conseguenze peggiori è stato Jonas Vingegaard: il corridore danese è infatti stato subito immobilizzato e caricato in barella dopo che per lunghi minuti non si è mosso dalla sua posizione. Il danese sta vivendo una stagione a dir poco trionfale: in questa stagione ha infatti ottenuto la vittoria sia a O Gran Camino che alla Tirreno-Adriatico, le due corse alle quali ha preso parte fino ad oggi. «Alla radio abbiamo sentito che Jonas è stato coinvolto in un grande incidente. Abbiamo subito visto che non era in buone condizioni. Per fortuna, era cosciente», ha spiegato il direttore sportivo della Visma-Lease a Bike. Il corridore che è sembrato fin da subito non avere gravissimi problemi è stato invece Remco Evenepoel: per il belga si sospetta la frattura della clavicola, ma dopo alcuni momenti di panico iniziale l'allarme è rientrato. Primoz Roglic, invece, si è subito tolto il casco dopo essersi rialzato da terra: lo sloveno è risalito nell'ammiraglia del suo team, la Bora-hansgrohe, e guardando le telecamere ha fatto un gesto di saluto.

POCHI DANNI PER GLI ALTRI CORRIDORI COINVOLTI LA TAPPA È STATA NEUTRALIZZATA MA SOLO IN PARTE

MOMENTI Jonas Vingegaard soccorso dopo essere caduto. In alto a destra, l'istante della caduta

ATMOSFERA IRREALE

Quello che però non è proprio andato giù agli appassionati e al resto del gruppo è il fatto che il comitato organizzatore del Giro dei Paesi Baschi abbia deciso, dopo una momentanea neutralizzazione perché le ambulanze erano tutte impegnate a soccorrere gli atleti, di permettere ai corridori che erano in fuga di riprendere la corsa con la vittoria in palio, mentre per il resto del gruppo la tappa è stata portata a termine in modalità neutralizzata. Louis Mentjes, corridore sudafricano della Intermarchè-Wanty, ha vinto la tappa in un'atmosfera irreale, dato che i ciclisti hanno chiesto a gran voce lo stop: «Questa non è una vittoria reale». Nella tarda serata è arrivato il responso: Jonas Vingegaard ha riportato la frattura della clavicola e diverse costole rotte, un po' come accaduto al suo compagno Wout van Aert in Belgio. Resterà quindi in ospedale: per lui, così come per gli altri due big coinvolti nella caduta, il Giro d'Italia non era previsto, quindi per il danese ci sarà ora almeno un mese di riposo prima di poter tornare a preparare il Tour de France. Riguardo Remco Evenepoel, il suo team manager Patrick Lefevere ha affermato: «Non credo che la caduta influenzi la sua partecipazione al Tour». Sospiro di sollievo anche per Roglic, che vestiva la maglia di leader. A conclusione di una giornata terribile, sono arrivate anche le dichiarazioni di Adam Hansen, presidente del sindacato dei corridori, che sui social ha scritto: «Il CPA non è d'accordo che la tv continui a riprendere i corridori mentre sono a terra, non è rispettoso per i ciclisti stessi e per le loro famiglie. Gli atleti mi hanno contattato chiedendomi se possiamo regolamentare questo comportamento e noi li sosteniamo».

Carlo Gugliotta

Motivi di sicurezza

Roubaix, una chicane prima di Arenberg

Per motivi di sicurezza, la Parigi-Roubaix 2024 ha introdotto una variazione nel percorso della grande classica che si disputerà domenica. Poco prima dell'ingresso al settore di pavé più celebre, quello della Foresta di Arenberg, a 90 km dal traguardo, i corridori dovranno affrontare una chicane con due curve strette che rallenterà la velocità di ingresso: di solito è molto elevata, perché arrivare per primi alla Foresta è importante dal punto di vista strategico, ma in passato si sono create situazioni molto rischiose. Da qui l'introduzione del rallentamento.

NUOTO ARTISTICO

Niente Giochi per Minisini, re del sincro «Capisco i motivi, penserò agli Europei»

ROMA «Accetto la decisione. Comprendo le motivazioni che inducono il direttore tecnico Giallombardo a compiere questa scelta. Continuerò a lavorare per migliorare. Resto a disposizione della Nazionale. Il prossimo obiettivo è confermarmi ai Campionati Europei, vincere, e alimentare i sogni miei e degli altri nuotatori artistici». È amara ma razionale la dichiarazione a caldo di Giorgio Minisini, l'azzurro supercampione di nuoto artistico, o sincronizzato che dir si voglia, che è stato appena escluso dalla convocazione per l'Italia che ha voglia di medaglia a Parigi 2024. Giochi proibiti, dunque, per il campione che aveva guidato la rivoluzione di questa disciplina tipicamente femminile secondo i più, aveva sfidato pregiudizi e infortuni inseguendo quello che è appunto il sogno di ogni atleta: non si vive de «l'importante è partecipare»? Giorgio bambino era stato un precursore azzurro sulla scia del pioniere americano Bill May che, a più di 40 anni, potrà portare a buon fine la rivoluzione maschile. Perché, al fondo della decisione del direttore tecnico azzurro di non mettere in squadra di otto (più una riserva) Giorgio, c'è prima di tutto la considerazione che l'apertura agli uomini è più di facciata che realista: non c'è il duo misto, che ormai si disputa a mondiali ed europei, ed è ammesso, chissà perché, un solo uomo a squadra, alla faccia della non discriminazione, gender equality e via blaterando.

OBIETTIVO BELGRADO

La mancanza del duo misto ha prodotto la scelta di lasciare fuori Minisini che in questa specialità (e nel singolo) è un supercampione ma che nella squadra e nelle sue routine, diventate un codificatissimo susseguirsi di esercizi che danno assai minor spazio alla creatività (curioso che lo chiamino artistico ora che è più sincronizzato...) rischia di incorrere in qualche penalità, anche perché le sue figure sono assai maschili e dunque si uniformano meno al femmineo. Portarlo e tenerlo di riserva? Poco giusto verso Giorgio e un semplice contentino. Invece così il ragazzo di Ladispoli potrà giocare le proprie chances agli Europei di Belgrado (parteciperà al singolo, ma chissà che non trovi, pure nel poco tempo, anche una partner per un sorprendente duo misto visto che le sue di prima, la Ruggiero e la Pedotti, sono in team olimpico). E poi Los Angeles 2028 non è così lontana: allora Giorgio avrà 32 anni, più di 10 meno dell'attuale Bill May, e magari oltre che trovare maggiore "sincronia" con le ragazze, anche i giudici potranno avere una visione meno "sessista" degli esercizi.

CAMPIONE Giorgio Minisini, 28 anni, 4 ori mondiali e altrettanti titoli europei

Piero Mei

L'AZZURRO È STATO UN PRECURSORE, MA LA DISCIPLINA DEL DUO MISTO NON È PREVISTA ALLE OLIMPIADI

MILAN, IL MESE DELLA VERITÀ

Domani contro il Lecce per consolidare il secondo posto poi la doppia eurosfida con la Roma e in mezzo il derby

RIENTRO Theo Hernandez ha scontato il turno di squalifica

FOCUS

MILANO Stefano Pioli punta alla quinta vittoria consecutiva in campionato per consolidare non solo il secondo posto in classifica, ma anche la sua posizione sulla panchina del Milan. I rossoneri sfideranno a San Siro il Lecce, squadra che non dovrebbe impensierire particolarmente i padroni di casa visti i 36 punti che separano le due formazioni in classifica. E Pioli ha l'ennesima occasione per dimostrare di essere l'uomo giusto al posto giusto, nonostante lo scudetto sia sfumato da tempo. Domani tornerà a disposizione Theo Hernandez che ha scontato la giornata di squalifica, sarà arruolabile anche Simon Kjaer che ieri ha ripreso ad allenarsi con il resto dei compagni, mentre assente sicuro è Loftus-Cheek squalificato per una partita. Il centrocampista, che ha ormai trovato continuità di prestazione, è una pedina fondamentale del gioco di Pioli e con lui in campo il Milan rende meglio (una media di 2.2 punti a partita), senza invece fatica (1.5 punti).

ENERGIE

Ma Pioli nei prossimi giorni dovrà comunque gestire le energie del gruppo perché il calendario è fitto e ricco di verdetti. Anche Olivier Giroud, reduce dagli impegni con la Nazionale francese e titolare al "Franchi", potrebbe non partire dal primo minuto e lasciare spazio a Jovic. Sarà un mese complicatissimo per il Milan, probabilmente il più delicato da inizio stagione. Nelle prossime due settimane, i rossoneri sfideranno la Roma del doppio match dei quarti di Europa League. Partite dall'esito incerto ma che possono dire moltissimo sul destino di Pioli. E tra i due match c'è un derby che non smuoverà la classifica ma vale sicuramente l'onore dei rossoneri oltre ad un probabile scudetto dei cugini nerazzurri. L'Inter si è imposta, senza troppa fatica, nelle ultime cinque stracittadine e questa è probabilmente la macchia più grande sul curriculum del tecnico rossonero. Mai era accaduto nella storia del club e arrivare a quota sei ko sarebbe un'onta impossibile da giustificare. Aprile deciderà quindi il destino del Milan, mentre i tifosi sui social si dividono tra chi chiede a gran voce un cambio in panchina e chi apprezza il rendimento di Pioli comunque in lizza per un trofeo internazionale e secondo in Serie A. I dirigenti rossoneri hanno più volte ribadito la fiducia nell'allenatore, ma le poche esternazioni pubbliche di Gerry Cardinale hanno sollevato dubbi sulla sua permanenza. L'unica soluzione certa è vincere e dopo il Lecce ci sono tre partite in cui fare risultato è un obbligo.

SFIDA IN CODA

Intanto questa sera a Salerno si gioca l'anticipo del venerdì (20.45 Dazn) della trentunesima giornata con una sfida retrocessione. All'Arechi i granata a un passo dalla B, ospitano il Sassuolo penultimo ma in piena corsa per la salvezza. Colantuono chiede alla Salernitana «un sussulto».

Allo Stadium

Cori razzisti contro McKennie dal settore laziale: la Juve indaga

TORINO Cori razzisti da parte di tifosi laziali all'indirizzo del centrocampista della Juventus Weston McKennie, al momento della sua sostituzione nella prima semifinale di Coppa Italia di martedì sera all'Allianz Stadium. Su questo "indaga" il club bianconero dopo avere «preso atto del video circolato sui social e ripreso da alcuni organi di stampa». Nella serata del 2 aprile si sarebbe verificata «l'intonazione di cori di matrice discriminatoria provenienti dal settore ospiti e diretti a Weston McKennie». Lo stesso giocatore americano avrebbe confermato l'accaduto, come specifica la stessa Juventus che «comunica di avere attivato tutte le procedure finalizzate a verificare quanto occorso e a prestare tutta la collaborazione per l'individuazione dei soggetti eventualmente responsabili e, conseguentemente, a prendere i dovuti provvedimenti».
La Procura della Figc non ha ancora aperto un'indagine ma - secondo quanto trapela - si è attivata sui cori razzisti rivolti dai tifosi biancocelesti a McKennie. Nelle relazioni degli ispettori di gara i cori non sono stati rilevati, per questo la procedura prevede che prima la Procura monitori, anche su web e social, e all'esito, in caso di prove audio o video, apra un'indagine.

Lettere&Opinioni

«NON ENTRO NEL MERITO DEL CASO TIM, MA DA MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE MI FAREBBE MOLTO COMODO AVERE UN SOGGETTO COME STARLINK NELLE AREE ATTUALMENTE SCONNESSE. AVERE UNO COME MUSK CHE INVESTE IN ITALIA È IMPORTANTE»
Matteo Salvini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e numeri

La responsabilità politica dei bonus e il loro costo: una risposta alle contestazioni di un lettore

Roberto Papetti

Egregio direttore,
vedo che ancora una volta lei manifesta il suo astio nei confronti del M5S e del Presidente Conte. Mi riferisco alla sua risposta sui bonus. Primo errore. Lei asserisce che il Superbonuns costerà 135 miliardi in 4 anni a noi contribuenti. Quello è il costo magari certificato da Enea, ma non è certo l'importo che il contribuente dovrà pagare. Fossi in lei andrei a verificare anche quali sono state le entrate dirette, indirette e riflesse. Seconda questione:, il superbonus fu pensato da Giuseppe Conte e firmato un mese prima che cascasse il Governo con lo scopo di rilanciare in maniera massiccia l'economia e così è stato. Poi mi sembra che Draghi lo ha lasciato e Salvini ha dichiarato che era un' ottima cosa. Poi arriva la Meloni e come si sa tutto ciò che è M5S puzza e va cancellato. Terza castroneria: il bonus facciate. Non sono stati Giuseppe Conte e il M5S ad attivarlo, ma il PD e il ministro Dario Franceschini e il bonus facciate è quello che ha generato il maggior numero di frodi. Credo che servirebbe più neutralità nei giudizi.
Paolo Antoniazzi

Caro lettore,
nessun astio, solo opinioni che non mi pare siano (ancora) un reato. Comunque accetto le sue critiche, ma mi permetta di farle notare che, quanto a parzialità, anche la sua lettera non scherza. Esemplare mi pare ciò che lei afferma sul bonus facciate. Cito dalla sua lettera: "non è stato Conte ad attivarlo ma Franceschini". Scusi, ma se non sbaglio Franceschini era un ministro del governo Conte. O mi vuol dire che Conte da presidente del consiglio non sapeva nulla di ciò che approvava il consiglio dei (suoi) ministri? O che non è responsabile delle leggi emanate dal governo da lui diretto? Il fatto poi che altri governi o altri esponenti politici abbiano avallato i bonus o non li abbiano aboliti, non cambia il mio giudizio: se un provvedimento è sbagliato lo è indipendentemente dal colore o dalla composizione partitica del governo che lo ha voluto e varato. Non è questo il corretto approccio che si dovrebbe avere? In cosa consiste altrimenti la neutralità di giudizio che lei invoca? I numeri infine. I 135 miliardi sono il costo, ad oggi, per le casse pubbliche dei bonus e superbonus e sono soldi che provengono dalle tasse dei contribuenti. Questa è una certezza. I vantaggi diretti e indiretti di quei provvedimenti sono invece assai più incerti e difficili da calcolare, ma certamente sono assai lontani da quella cifra mostruosa. La controprova? Se i bonus avessero rilanciato in egual misura l'economia, ne avremmo avuto un'evidenza chiara nell'andamento del Pil, cioè del Prodotto interno lordo. Così invece non è stato: i bonus hanno certamente aiutato la ripresa, ma in misura decisamente inferiore a quanto sono costati. Me ne rendo conto: i numeri sono un po' noiosi, ma sono uguali per tutti e spesso ci avvicinano alla realtà dei fatti. Che, come noto, talvolta risulta un po' indigesta.

La crisi in Palestina / 1

Netanyahu, Israele e la trappola di Sansone

Il premier Netanyahu sembra caduto nella trappola di Sansone, quando, incatenato alla colonna di un palazzo di Gaza, per vendicarsi, fece crollare tutto il palazzo per uccidere con lui tutti i Filistei (Giudici: 16, 20-30). Il premier israeliano però non è stato accecato a tradimento: la sua forte "miopia" è causata dal voler restare in sella e sfruttare la tragedia nazionale del 7 ottobre scorso come casus belli per invadere Gaza e liberarsi di Hamas. Ma nella Gaza del XXI secolo rischiano di morire molti nipoti di Sansone, gli ostaggi, mentre a cadere, nel caos, sarà l'intero Medio Oriente. Henry Kissinger deplorò gli errori di un'avanzata senza strategia ed una chiara visione del dopo guerra, che vennero invece pervicacemente perseguite durante il contrattacco nel 1973. I consigli di Biden e di Blinken si scontrano con Netanyahu che non è Golda Meir, come Gallant non è Moshé Dayan. A dir il vero, pure i rais di Hamas ed Hezbollah non sono Anwar Sadat né Hafez el Assad e l'attacco del giorno del Kippur, al confronto della carneficina del 7 ottobre, rimane pur sempre una mossa a sorpresa, ma di natura e su obiettivi militari. Infine, all'orizzonte non ci sono né Yasser Arafat né Yitzhak Rabin, rimane solo la Giordania a mantenere la ragione, mentre in Iran non c'è lo Shah Pahalavi e la scuola diplomatica del realismo sovietico è morta con Gromyko. Netanyahu-Sansone non ha voluto tenere conto del contesto ben diverso rispetto al 1973; per questo lo scenario in Medio Oriente e nel Mediterraneo rischia di essere ingestibile.
Francesco Antonich

La crisi in Palestina / 2

Le università devono continuare a dialogare

Le università italiane al grido di "autonomia" vogliono bloccare gli accordi di cooperazione con le università israeliane. La ministra Bernini non è d'accordo ed invita i collettivi universitari ed il senato accademico a rivedere queste loro decisione che non è segno di democrazia. "Le università devono avere porte al dialogo, alla cooperazione ed alla ricerca. Nelle università ci deve essere un circolo di idee e confronto".
Giobatta Benetti
Mira (VE)

I vaccini Covid

Sulla Von der Leyen inchiesta discutibile

Alcuni quotidiani stanno mettendo in risalto un'inchiesta che vede imputata la Von der Leyen relativamente all'acquisto del vaccino Pfizer durante il drammatico periodo della pandemia. Con il senno di poi possiamo senz'altro dire che la campagna vaccinale poteva essere organizzata meglio, ma in quel preciso contesto, quando milioni di persone al mondo morivano o venivano ricoverate in terapia intensiva, questa inchiesta ha un sapore pretestuoso, in cui emerge la volontà, alla vigilia delle prossime elezioni europee, di alimentare un dibattito puramente politico. In quei tragici giorni la competizione tra tutti gli Stati del mondo per il reperimento del vaccino era molto alta, e sappiamo tutti bene che il vaccino Pfizer era riconosciuto come il più efficace e dunque il più richiesto. La Von der Leyen riuscì a consolidare l' unità Europea sul fronte del reperimento dei vaccini, evitando così una pericolosa competizione tra gli Stati membri europei per il loro reperimento. Alcuni giornali oggi ci informano che si sono acquistati vaccini in più per un valore di 4 miliardi di euro. Un importo alquanto limitato rispetto al danno economico che si stava delineando e con una caduta del PIL dell' Euro Zona anno 2020 di circa il'7%. Senza il vaccino il risultato sarebbe stato ben peggiore. Le esigenze di dosi vaccinali erano state calcolate al fine di avere il massimo di copertura su tutta la popolazione europea. A causare questa giacenza fu il fatto che molti Stati Europei non utilizzarono tutte le quantità di dosi di vaccino previste. Infatti in Italia la 2^- 3^ dose vide una copertura sulla popolazione soltanto del 65%, grazie anche in parte all'attività diffamatoria sui vaccini dei no-vax. Se dunque ci deve essere una commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia e bene anche indagare sul danno economico che gli atteggiamenti poco responsabili degli oppositori ai vaccini e alle mascherine hanno prodotto.
Aldo Sisto

Fornitura gas

Mercato libero o beffa ai consumatori?

Volevo fare il punto sul mio personale passaggio da mercato tutelato a libero per quanti riguarda la fornitura gas. Stiamo parlando di una seconda casa al mare (un monolocale) che naturalmente uso prevalentemente nel periodo estivo. Bolletta quadrimestrale, nessuna scelta preventiva, lascio andare le cose come devono andare, quindi stesso fornitore (ENI Plenitude). Periodo riferimento 01/01/23 - 31/10/23 consumo 6 (sei) metri cubi euro 35,59 di cui IVA 1,40, quadrimestre successivo 01/11/23 - 29/02/24 consumo 2 (due) metri cubi euro 37,85 di cui IVA 4,43. Con una telefonata con oltre 7 (sette) minuti di attesa, tra assistenti vocali che ti chiedono numeri, cifre, indirizzi ecc... arrivo ad una voce umana e provo a chiedere informazioni; no Signore, nessun aumento se non quello dell'IVA, Lei sta ancora usufruendo del prezzo comunque tutelato. Mi arrabbio facendo notare che a fronte di un consumo inferiore di un terzo, pago più o meno la stessa cifra ma la risposta è questa: è l'offerta che gli spetta. Domanda; e se invece di parlare di pochi metri cubi stessimo parlando di consumi elevati, che bolletta sarebbe arrivata? E' possibile che in Italia in questi passaggi le persone siano abbandonate a se stesse? Ma non c'è nessuno che si vergogni di questo andazzo in tutte le cose? Quale partito dovremo votare perchè finalmente qualcosa cambi?
Giovanni Fregnan

Precisazione di Tim

Iniziative scorrette L'azienda è estranea

Con riferimento alla lettera "Il disturbo della TIM", pubblicata il 20 marzo, TIM desidera precisare che, a seguito delle verifiche effettuate, le linee del sig. Ovoli non sono presenti nelle liste di contattabilità. L'azienda, pertanto, sottolinea la propria estraneità in merito ai comportamenti scorretti segnalati dal cliente, messi in atto da soggetti terzi ad essa ignoti. TIM, in quanto parte lesa, è già impegnata, in collaborazione con le autorità competenti, nella ricerca di possibili soluzioni al fine di contrastare il fenomeno di telemarketing selvaggio con la manipolazione dei numeri chiamanti (spoofing) per effettuare contatti commerciali aggirando le normative privacy.
Ufficio stampa TIM

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del del 04/04/2024 è stata di **42.466**

L'analisi

Troppi stranieri in classe: è davvero questo il problema?

Luca Ricolfi

La vicenda della scuola di Pioltello, che il 10 aprile resterà chiusa per venire incontro agli studenti stranieri di fede islamica, ha avuto almeno un merito: quello di sollevare il problema delle classi con un numero eccessivo di stranieri (in quella scuola sono il 43%). C'è chi ha voluto sostenere che questo non è un problema, perché la maggior parte dei bambini con cittadinanza straniera iscritti nella scuola dell'obbligo sono nati in Italia e parlano la nostra lingua. E c'è chi invece ritiene che porre un limite (del 20%, o del 30%) alla percentuale di bambini stranieri sia una misura ragionevole.

Ma quanto pesano gli studenti stranieri nella scuola dell'obbligo? E quante sono le classi con un numero elevato di stranieri?

In terza media, nell'ultimo anno scolastico concluso (2022-2023), gli alunni stranieri erano circa l'11%. Quanto alla composizione delle classi, nel 31% dei casi il problema non sussiste, perché sono interamente composte da italiani; nel 30% dei casi il peso degli studenti stranieri è molto contenuto, in quanto inferiore al 10%; nel 21% dei casi il numero di stranieri è compreso fra il 10 e il 20%, dunque al di sotto della soglia-Salvini (20% di ragazzi stranieri). Resta un 18% di situazioni problematiche (più del 20% di stranieri), ma solo nell'8% viene superata la soglia-Valditara (30%). Infine, le classi in cui gli alunni stranieri sono più numerosi di quelli italiani ospitano circa l'1% del totale della popolazione studentesca.

Dunque, anche accettando la linea severa di Salvini, si tratterebbe di intervenire in meno di 1 una situazione su 5. Ma è possibile? E, soprattutto, sarebbe utile?

A mio parere intervenire in modo incisivo è quasi impossibile, perché è la distribuzione geografica delle famiglie che rende difficile creare ovunque classi bilanciate. Non si può chiedere ai ragazzi (italiani e stranieri) di iscriversi a scuole più lontane da casa solo per rispettare quote decise a tavolino.

Sull'utilità, invece, il discorso è molto più complesso. A mio parere sbaglia chi, in nome dell'inclusione o dell'accoglienza, minimizza il problema. Ma sbaglia anche chi pensa che il problema siano gli stranieri in quanto tali. Il vero problema delle classi con tanti stranieri è analogo al problema delle classi con troppi maschi, o con troppi ragazzi di umili origini. E consiste nel fatto che i risultati della classe, e la determinazione dell' insegnante di completare fino in fondo il programma, dipendono in modo cruciale dalla composizione della classe. Se la maggior parte degli allievi hanno difficoltà, l'insegnante-tipo rallenta, e così finisce per penalizzare anche i ragazzi che avrebbero la possibilità di raggiungere livelli elevati di apprendimento. Il contrario succede nelle situazioni in cui la maggior parte degli allievi non ha problemi familiari o lacune pregresse: lì l'insegnante è in condizione di completare il programma, e qualche volta persino di andare un po' oltre.

Ed eccoci al punto cruciale. Se si vuole evitare che la massiccia presenza di determinate categorie di studenti penalizzi quel che succede entro una classe, non è solo alla quota di stranieri che dobbiamo fare attenzione, ma anche alla quota di maschi e alla quota di studenti provenienti dai ceti bassi. Una classe ben bilanciata è una classe in cui i tre fattori di rischio fondamentali – essere straniero, essere maschio, essere di condizione sociale modesta – non si cumulano in modo eccessivo. L'analisi dei risultati scolastici rivela che tutti e tre i fattori esercitano effetti negativi sui risultati finali della classe.

Ben venga, dunque, una rinnovata attenzione alla composizione delle classi. Ma non fissiamoci sull'idea, empiricamente errata, che a rallentare il ritmo di apprendimento di una classe sia solo l'eccesso di studenti stranieri. Concentriamoci, piuttosto, sul problema dei maschi e del loro scarso impegno scolastico: forse il più trascurato fra i guai della scuola.

La vignetta

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.
Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive,
nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.
enilive
eni
plenitude

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 5, Aprile 2024

San Vincenzo Ferrer, sacerdote. Sacerdote dell'Ordine dei Predicatori, che, spagnolo di nascita, fu instancabile viaggiatore tra le città e le strade dell'Occidente, sollecito per la pace e l'unità della Chiesa.

12°C 17°C
Il Sole Sorge 6:37 Tramonta 19:40
La Luna Sorge 5:22 Cala 15:26

"IL BRILLO PARLANTE" OTTO STORIE FRIULANE FRA STORIA E REALTÀ QUASI VERA NEL LIBRO DI ELIA BIANCO

A pagina XIV

Garzoni
«Il museo di Cassacco valorizza l'opera di mio nonno»

A pagina XIV

Il libro
"La maschera del diavolo" un noir alla ricerca di sè

Verrà presentato oggi il nuovo romanzo dell'avvocato udinese Antonella Fiaschi, un noir con una forte componente psicologica.

A pagina XIV

Cimpello-Gemona: strada low cost

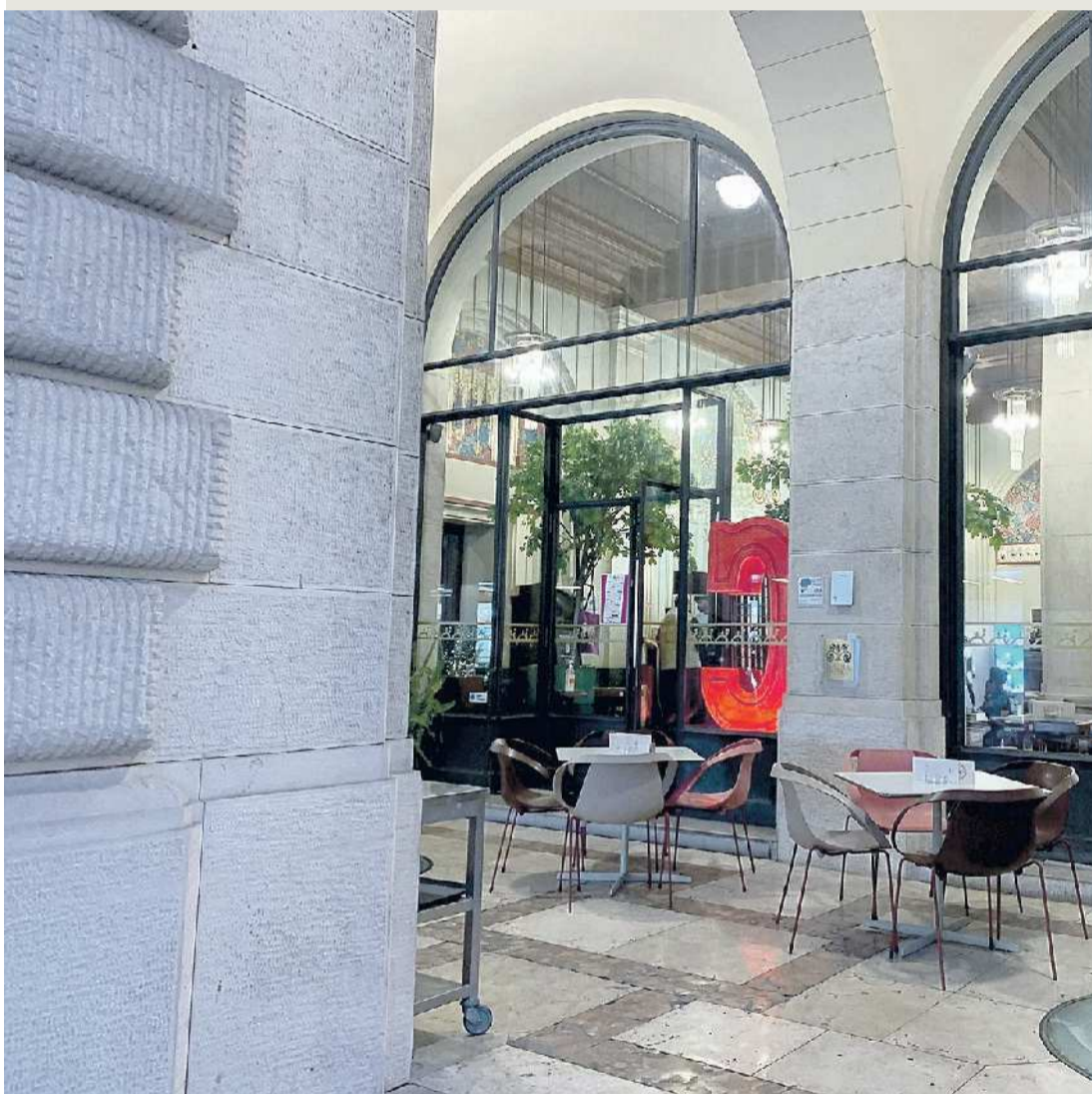
▶Il disegno "vincitore" costerà solamente 250 milioni di euro Da Fontanafredda all'A23 con anche il nuovo ponte di Dignano

▶Si userà il 70 per cento della viabilità esistente sul territorio Nascerà un casello in più tra Udine Nord e lo svincolo di Osoppo

STRADA Ponte di Dignano

Non c'è nemmeno bisogno di tante discussioni: c'è un tracciato - come anticipato a più riprese - che spicca sugli altri. Ma la novità riguarda il prezzo. La nuova Pedemontana friulana, universalmente e storicamente conosciuta come Cimpello-Gemona, sarà low cost. Il progetto che si trova nettamente in pole position, infatti, costa circa la metà rispetto a quello originario, cioè a quello che passava da Pinzano. La soluzione che prevede anche il nuovo ponte di Dignano (opera che interessa anche Spilimbergo e il Pordenonese), secondo l'assessore Cristina Amirante, ha un "prezzo" di 250milioni di euro.

Agrusti a pagina II

Udine. La nota tra i documenti in vista del bando

Il piano per il Contarena: «Caffè più caro del 60%»

La rinascita del Contarena è legata a doppio filo al bando per trovare il nuovo gestore. E proprio ora che sta per avviarsi verso la scadenza, la capogruppo leghista Francesca Laudicina torna alla carica. L'assessore replica.

De Mori a pagina VI

L'osservatorio

L'industria sta soffrendo ma il terziario resiste ancora

Sarà sempre il terziario a trainare l'economia regionale nel corso di quest'anno e anche nel 2025, quando dovrebbe tornare a crescere pure l'industria, con un Pil regionale che è atteso in linea - o forse ancor migliore - con le previsioni positive stimane per l'Italia (+0,7%) sia dal Fmi sia da Prometeia. Stessa attesa pure per i consumi delle famiglie, con il dato regionale allo 0,7%, migliore di quello nazionale (0,3%).

Zanirato a pagina V

L'ultimo regalo di Valentina: donati gli organi

▶Non ce l'ha fatta la giovane di Tarcento ferita nell'incidente avvenuto in Veneto

Valentina Urli non ce l'ha fatta. La giovane mamma di 33 anni, incinta di cinque mesi, è stata dichiarata morta nella tarda serata di mercoledì dai medici del reparto di Terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera, dove era ricoverata dal giorno di Pasqua. La ragazza, originaria di Tarcento in provincia di Udine, è deceduta a seguito delle molteplici ferite riportate nell'incidente quando il suo compagno, Giulio Stoppa 27 anni di Adria, ha perso il controllo della sua Bmw 320.

A pagina VII

La vicenda

Valanga, la Procura di Belluno ora chiede un rapporto

Il procuratore capo di Belluno, Paolo Luca, sta aspettando la relazione su quanto accaduto martedì attorno a mezzogiorno, sui Cadini di Misurina.

A pagina VII

A Comeglians

Colpisce un militare dell'Arma Arrestato

A Comeglians un 34enne è finito agli arresti dopo aver colpito un carabiniere che, insieme a un collega, si era presentato a casa sua dove era stata segnalata una lite. È successo tutto attorno alle 22 di mercoledì 3 aprile. La pattuglia dell'Arma della stazione di Forni di Sopra, verso quell'ora, era stata allertata dalla centrale per il dissidio familiare.

A pagina IX

La tesi di Collovati: «L'Inter soffre dopo il 60'»

Fulvio Collovati, doppio ex di Udinese e Inter, prova a dare fiducia ai bianconeri per il posticipo di lunedì sera. «La capolista di Inzaghi nei primi 60' è di gran lunga la più forte squadra d'Italia, e probabilmente tra le primissime anche in Europa - sono le sue parole -. Il suo è un calcio totale. Sfrutta nel modo migliore gli spazi, con 4 passaggi va a bersaglio o crea occasioni. Da un po' di tempo, però, dopo il 60' cala, accusando la fatica dei ritmi frenetici. Con il Napoli nel primo tempo poteva segnare tre reti, ma alla fine ha rischiato di perdere dopo il gol del pari all'80' di Juan Jesus. E sanno tutti com'è andata con l'Atletico Madrid».

Gomirato a pagina X

EX STOPPER Fulvio Collovati, oggi commentatore televisivo

Basket A2

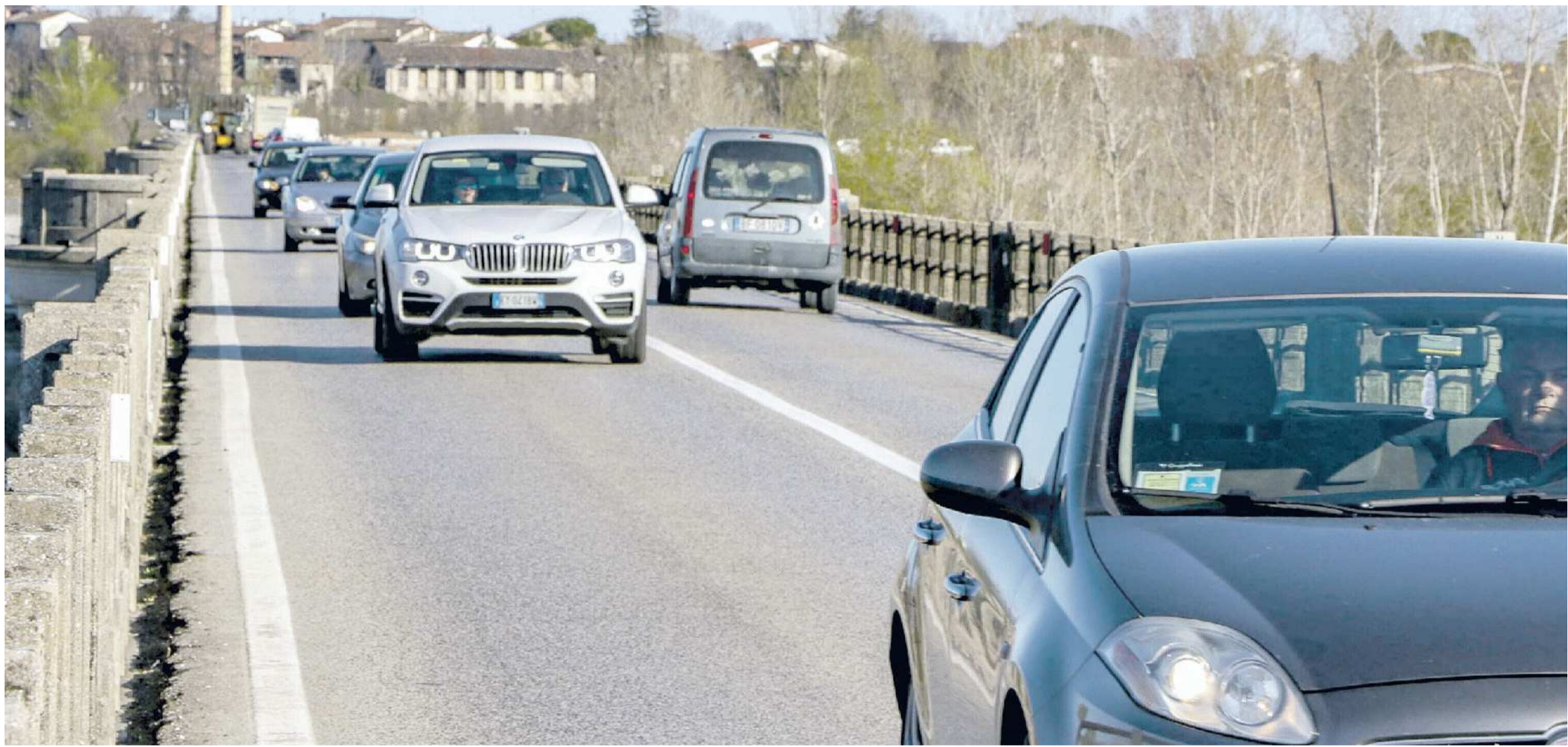
Old Wild West a Casale Monferrato senza l'estro dell'americano Clark

A due giorni dalla trasferta dell'Old Wild West a Casale Monferrato si riducono le speranze di rivedere in campo Jason Clark nell'ottavo turno della fase a orologio, dopo un mese di assenza a causa del problema muscolare al polpaccio, evidentemente più serio di quanto ipotizzato all'inizio.

Sindici a pagina XI

AL TIRO Jason Clark dell'Oww

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Infrastrutture tra presente e futuro

Pedemontana, strada "salva euro"

▶Il nuovo collegamento dal Pordenonese fino a Gemona costerà circa 250 milioni contro il mezzo miliardo originario

▶Il tracciato partirà da Fontanafredda, poi il ponte-bis a Dignano Tra Udine Nord e Osoppo nascerà un altro casello sull'A23

IL PIANO

Non c'è nemmeno bisogno di tante discussioni: c'è un tracciato - come anticipato a più riprese - che spicca sugli altri. Ma la novità riguarda il prezzo. La nuova Pedemontana friulana, universalmente e storicamente conosciuta come Cimpello-Gemona, sarà low cost. Il progetto che si trova nettamente in pole position, infatti, costa circa la metà rispetto a quello originario, cioè a quello che passava da Pinzano. La soluzione che prevede anche il nuovo ponte di Dignano (opera che interessa anche Spilimbergo e il Pordenonese), secondo l'assessore Cristina Amirante, ha un "prezzo" di 250milioni di euro. Quella originale, invece, costerebbe mezzo miliardo, più o meno come la terza ipotesi, quella più meridionale. E c'è anche una seconda novità importante: il tracciato partirà da Fontanafredda, usando la Gronda Nord di Pordenone. E prima di Gemona, ecco un altro casello.

IL DADO È TRATTO

Un passo avanti verso la nuova strada tra il Pordenonese e Gemona. L'imponente lavoro di analisi della E-Farm, commissionato dall'Amministrazione regionale e illustrato in IV Commissione dall'ingegner Sara Falasco nel corso dell'audizione che era stata richiesta da Marco Putto (Patto-Civica), ha fugato ogni dubbio: è quello che passerà dal nuovo ponte di Dignano, il percorso della nuova Pedemontana. Una delle caratteristiche positive di questa ipotesi è che richiederebbe un minor consumo di suolo, dal momento che si svilupperebbe per il 77% su strade provinciali già esistenti. Il corridoio stradale B partirebbe dal casello di Fontanafredda sulla A28, proseguirebbe lungo la gronda nord, correrebbe poi lungo il Tagliamento utilizzando il nuovo ponte di Dignano già finanziato e una volta superato il fiume proseguirebbe in direzione est nell'area chiamata dei Quattro venti, bypassando Fagagna e indirizzandosi poi verso un nuovo casello autostradale sulla A23, 10 chilometri più a nord di Udine nord e 7 chilometri a Sud dell'uscita Gemona-Osoppo. La terza ipotesi, che prevede al suo interno due varianti per la parte conclusiva del tracciato, ricalcherebbe il percorso B da Fontanafredda fino all'area del Meduna, con la previsione di un nuovo ponte sul Tagliamento e, dopo Sedegliano, una rotta più sudista in direzione di Udine. Il costo approssimativo, soltanto come ordine di grandezza come ha precisato ancora l'assessore regionale Cristina Amirante, si aggirerebbe tra i 400 e i 500 milioni.

SARÀ USATO IL 70 PER CENTO DELLA VIABILITÀ ESISTENTE COMPRESA LA PISTA CARRI

LE CARATTERISTICHE

Utilizzo di strade già esistenti, costi inferiori, un impatto minore sulla conformazione geologica del Friuli Venezia Giulia. Ecco perché il progetto che comprende Dignano è e sarà il vincitore della partita. Poi si arriverà al progetto di fattibilità. Tra le strade utilizzate dal nuovo tracciato anche la Pista Carri e la Bretella di Barbeano. «Vorremmo fare in modo che il traffico pesante sia deviato dalla strada statale 13 Pontebbana all'ex pista Carri, nel Pordenonese. L'importanza di un collegamento alternativo è una soluzione richiesta fin dal 2014 dalle amministrazioni comunali di Aviano, Roveredo e San Quirino - ha detto la consigliera regionale Lucia Buna -. Il tracciato che vede l'utilizzo dell'ex pista Carri, nata per ottenere il collegamento a Nord, è importante a livello agricolo, economico, sociale e della tutela ambientale perché va a preservare tutti gli ambiti. Il grande flusso di veicoli lungo la Pontebbana è una questione che ci trasciniamo fin dagli anni Novanta; ero consigliere comunale - così ancora l'esponente della Lega - e già allora si parlava di allegge-

L'ALTRO NODO Il tracciato prevede anche il passaggio della Gronda Nord e quindi il ponte sui guadi

La discussione è già rovente «Si tocca ancora il paesaggio» La difesa: «Opera cruciale»

IL DIBATTITO

Accesa e viva, la discussione sulla strada chiamata a rivoluzionare la viabilità del Friuli Venezia Giulia. «Mentre nel territorio pordenonese, a mio avviso, le criticità dal punto di vista dell'impatto complessivo dell'opera, insistente soprattutto su strade esistenti da adeguare o su sedimi già interessati da altri progetti, sono circoscritte e gestibili, ben diversa è la situazione nel territorio collinare udinese - ha detto il consigliere del Patto, Marco Putto -, interessato da opere particolarmente impattanti e sensibili in un contesto delicatissimo, soprattutto nei pressi di Fagagna e dei territori limitrofi, che necessitano di ulteriori approfondimenti. Attendiamo, quindi, di conoscere come la Regione intenderà affrontare le varie criticità riscontrate». «Il tracciato previsto ci preoccupa notevolmente - ha rincarato il consigliere Moretuzzo - visto che si prevede di attraversare con un'infrastruttura molto impattante alcuni dei territori paesaggisticamente più belli del Friuli, che rischia di rappresentare un'opera molto utile a soggetti e mondi economici che non appartengono alla nostra regione e una nuova servitù per le comunità friulane che hanno già dato molto in passato. Riteniamo che un'opera di questa portata e del costo di centinaia di milioni di euro - conclude il consigliere di opposizione - debba essere considerata anche alla luce di una riflessione complessiva sulla necessità di un cambio di paradigma nel modello di sviluppo economico, che è diverso da quello che poteva essere immaginato qualche decennio fa. I progetti di opere impattanti, costose e legate a un'idea superata e meramente quantitativa di crescita economica, devono essere definitivamente messi nel cassetto».

Preoccupata dei risvolti ambientali e paesaggistici anche Serena Pellegrino (Avs) che ha ricordato i recenti progetti di raddoppio del ponte sul Tagliamento nella zona di Dignano, chiedendo di adeguare le tre ipotesi a questi aggiornamenti. Pellegrino ha anche evocato la cosiddetta opzione zero, quella di non intervenire. Nicola Confico-

IERI IL "DISEGNO" È APPRODATO IN COMMISSIONE: QUASI SCARTATE LE IPOTESI DI PINZANO E MEDIO FRIULI

DAL PD AI 5 STELLE FINO A PUTTO «CRITICITÀ SOPRATTUTTO NELLA ZONA UDINESE»

IL PUNTO CHIAVE Il tracciato che molto probabilmente uscirà vincitore dalla "corsa" per la nuova Pedemontana friulana prevede anche il nuovo ponte tra Dignano e Spilimbergo

rire il traffico, una problematica che non è mai stata risolta. Secondo i tecnici, la soluzione più idonea per quanto riguarda l'area pordenonese è il tracciato B che curiosamente era già previsto trent'anni fa. Il progetto, che si è interrotto con lo scioglimento della Provincia, nasce come alternativa alla statale per collegare la Pedemontana pordenonese con Udine».

Marco Agrusti

Passo di Monte Croce da riaprire L'aiuto dall'intelligenza artificiale

▶Messa in sicurezza solo grazie a un "cervellone" che seguirà la frana del costone in tempo reale

▶I tecnici dell'Anas: «Il solo ripristino non basta Dobbiamo immaginare nuovi soluzioni più agili»

L'ALTRA PARTITA

Il passo di Monte Croce Carnico va messo in sicurezza entro la fine del 2024 ripristinando le pareti strutturali e avviando un monitoraggio del costone roccioso con un sistema di intelligenza artificiale in grado di verificare in tempo reale i movimenti della montagna, garantendo così una gestione della viabilità in modo più sicuro. È la soluzione illustrata ieri a Trieste, in Quarta commissione del Consiglio regionale, dai tecnici dell'Anas. Passo Monte Croce Carnico è chiuso al transito dal 3 dicembre scorso a seguito di una frana che ha causato il distacco di una imponente massa rocciosa di circa 25mila metri cubi.

I LAVORI

L'audizione è stata richiesta da Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) e da Massimo Mentil (Pd). Il ripristino del tratto viario già esistente «sarebbe comunque una soluzione temporanea e non sarebbe in grado di rispondere alle criticità di una strada già messa a dura prova negli anni da eventi franosi e chiusure temporanee» ha spiegato il responsabile Anas di Veneto e Friuli Venezia Giulia Mario Liberatore. Diverse sarebbero quindi le ipotesi al vaglio del tavolo tecnico: quella più accreditata riguarderebbe la realizzazione di una variante esterna completamente in territorio italiano, con tempistiche che si aggirano intorno ai 3 anni e mezzo e una stima di costi di circa 100 milioni di euro. Due i vantaggi illustrati da Liberatore: la variante sarebbe in territorio italiano e sarebbe edificata in una zona considerata dai geologi come sicura. Le altre due ipotesi prevederebbero una parte di strada in territorio italiano e un'altra parte in Carinzia, con tempi di realizzazione molto più lunghi e costi più elevati.

IL PROBLEMA La strada di Passo Monte Croce Carnico è interrotta, così come la relazione con la vicina Austria

DALL'ARTERIA-BIS IN TERRITORIO ITALIANO AL "PASSANTE" CONDIVISO CON L'AUSTRIA

I SINDACI DELLA VALLATA PREMONO AFFINCHÉ LA SOLUZIONE SIA DEFINITIVA

L'URGENZA

Riguardo il ripristino della variante già esistente, Liberatore ha assicurato che «il 29 marzo sono stati presentati alla Regione gli elaborati progettuali con la richiesta di autorizzazione paesaggistica e idraulica e che, una volta ottenute, si potrà avviare i lavori, saltando tutta le fase di procedura di gara, grazie ad accordi quadro». Il monitoraggio, invece, permetterà di avere informazioni in tempo reale sullo stato della montagna. Il geologo Roberto Simonetti ha invece proposto di realizzare una viabilità provvisoria che inizi dalla località Laghetti e utilizzi parte della viabilità forestale, raccordandola con tratti di nuova costruzione. A porre l'accento sul fatto che «non c'è più tempo da perdere» è stato il sindaco reggente di Paluzza Luca Scignaro che ha ribadito come la vicenda abbia anche «un lato fortemente emotivo per gli abitanti del luogo». La necessità condivisa è stata quella di agire tempestivamente sia per il ripristino della strada sia per iniziare a lavorare da subito al progetto definitivo. La situazione della strada statale 52 bis per Monte Croce Carnico riguarda anche la Val del But, la Carnia e l'Austria: «Ben venga l'affido ad Anas ma bisogna pensare alla realizzazione di una strada alternativa che tuteli il territorio da eventuali nuovi isolamenti» ha detto il leghista Manuele Ferrari. D'accordo con la previsione di un tracciato alternativo è Serena Pellegrino (Avs) escludendo però le ipotesi dei trafori. «Ipotesi fantasiose e non attuabili come quella del tunnel ed equilibrismi per giustificarle andrebbero evitate – commenta il dem Massimo Mentil – è fondamentale procedere con assoluta urgenza al ripristino dell'attuale tratto e poi lavorare alla soluzione definitiva». Dunque conclude: «Gli interventi degli esperti evidenziano la necessità di pensare ad una alternativa relativa al terzo tornante, spiace constatare infine che finora sia mancato il necessario coinvolgimento dell'amministrazione comunale di Paluzza, territorio sul quale si è abbattuta la frana e la cui comunità sta subendo le conseguenze».

Elisabetta Batic

ni (Pd) ha voluto invece conoscere l'incidenza della Pedemontana veneta sui flussi di traffico, toccando anche il tema del trasporto su ferro e della pericolosità dell'attuale tracciato della Cimpello-Sequals «spesso teatro di incidenti mortali». «Mi sembra che il tracciato B - ha commentato invece Lucia Buna della Lega - possa essere portato a termine più facilmente. Ricordiamoci che le risorse di Regione e Stato non sono certo infinite». Un altro consigliere di maggioranza, Markus Maurmair (FdI), ha invece chiesto e ottenuto chiarimenti sulle modalità di attribuzione dei punteggi assegnati dai tecnici alle tre diverse ipotesi progettuali. Rosaria Capozzi (M5S) ha chiesto chiarimenti sull'aspetto dei costi, mentre Furio Honsell (Open) ha voluto conoscere l'impatto delle tre ipotesi sulla riduzione del traffico sulla statale Pontebbana. Manuela Celotti (Pd) ha sottolineato che le tre diverse ipotesi rispondono a esigenze molto diverse, «non più solo il raccordo tra Pedemontana pordenonese e Gemona, ma il collegamento nell'ambito di un'area molto vasta». La consigliera dem considera inoltre «impattanti le alternative alla Cimpello-Sequals, in quanto andrebbero a gravare sui centri abitati portandovi traffico pesante. È chiaro che su questi aspetti vanno coinvolti a fondo i Comuni».

«Niente fantasie Serve subito una variante»

L'APPELLO

«L'unica soluzione possibile nel medio periodo è una variante di valico da sviluppare per intero sul territorio italiano, distante dalla zona interessata dai fenomeni franosi.

È quanto emerso dalle audizioni odierne sulla viabilità del Passo di Monte Croce Carnico, che ho richiesto assieme al collega Massimo Mentil e agli altri colleghi della minoranza e alla quale hanno partecipato anche Anas, i tecnici e gli esperti che da anni stanno lavorando su questo tema». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg-Massimo Moretuzzo, a margine della seduta della IV Commissione consiliare.

«La messa in sicurezza della strada attuale, con la rimozione del materiale franato e la predisposizione di sistemi di prevenzione, non può che essere considerata una soluzione parziale e di certo non risolve le necessità della vallata.

DANNI La frana che ha interrotto la strada in autunno

MORETTUZZO DEL "PATTO": «ARTERIA DI VALICO PER RISOLVERE L'EMERGENZA»

È urgente procedere da subito alla progettazione della variante, che sarebbe coerente con i lavori già effettuati sul versante carinziano e che ha tempi e costi decisamente più contenuti rispetto ad altre ipotesi. Chi oggi continua a parlare di tunnel e trafori come risposta alle conseguenze della frana sta raccontando favole – continua Moretuzzo – e rischia di allontanare la soluzione di un problema che sta diventando sempre più impattante per l'economia e la vita di tutta la vallata. La Giunta decida in fretta e si impegni a fare tutto quello che serve per accelerare l'iter di avvio dei lavori».

La frana che ha interrotto il collegamento tra Timau (Paluzza, Carnia) e Mauthen (Carinzia, Austria) risale allo scorso autunno. Si è trattato dell'evento più impattante del 2023 climatico del Friuli Venezia Giulia assieme alla doppia grandinata che a metà luglio dell'anno scorso ha interessato una vasta area di pianura, con l'epicentro dell'evento estremo localizzato a Mortegliano, in provincia di Udine. L'arteria di Monte Croce Carnico è fondamentale per la mobilità transfrontaliera tra la nostra regione e le valli austriache confinanti. Per questo la pressione è molto forte.

Venerdì 5 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Nelle tasche dei friulani

L'industria soffre Il terziario sorpassa nella corsa al Pil

▶La previsione riguarda anche il 2025 quando è prevista una nuova crescita

▶Da Pozzo (Camera di commercio): «La cantieristica destabilizza l'export»

LE ASPETTATIVE

Sarà sempre il terziario a trainare l'economia regionale nel corso di quest'anno e anche nel 2025, quando dovrebbe tornare a crescere pure l'industria, con un Pil regionale che è atteso in linea - o forse ancor migliore - con le previsioni positive stimane per l'Italia (+0,7%) sia dal Fmi sia da Prometeia. Stessa attesa pure per i consumi delle famiglie, con il dato regionale allo 0,7%, migliore di quello nazionale (0,3%). In tempi di grande incertezza a livello internazionale, l'economia del Friuli Venezia Giulia e delle sue due province più produttive, Udine e Pordenone, può trarre questi segnali dal secondo "Osservatorio" realizzato dal Centro studi della Camera di Commercio Pn-Ud incrociando e analizzando tutti i principali dati statistico-economici del Fvg. A presentarlo ieri il presidente Giovanni Da Pozzo, affiancato dalla responsabile Centro studi camerale Elisa Qualizza.

APPROFONDIRE L'EXPORT

Nelle scorse settimane avevano in parte intimorito i dati dell'export regionale, «una frenata innegabile fra 2022 e 2023 in Fvg, con il peso della cantieristica in grado da sola di destabilizzare l'intero andamento delle nostre esportazioni – ha premesso Da Pozzo –. E' vero altresì che il confronto dei valori esportati fra 2019 e 2023 dimostra comunque una crescita, pur se lieve tenendo conto anche dell'inflazione». Occorre analizzare il dato dunque su un periodo più lungo ed ecco quindi che «al netto della cantieristica navale la variazione è più contenuta: -8,1% - ha specificato Qualizza –. Se compariamo 2023 e 2019, si registra invece un +23,2% di export, e con inflazione generale media nel periodo del 16%». Dove dunque si vince alla distanza? Sui macchinari e apparecchiature (+10,3%) e sugli alimenti e bevande (+8%). Tra i principali partner commerciali, si evidenzia la diminuzione delle esportazioni soprattutto verso Usa -25%, Austria -23,7%, Francia -14,5% e Germania -12,1%, mentre la crescita verso Paesi Bassi (+5,7%) e Croazia (+7,9%). Incremento a doppia cifra verso India (+43,8%), Canada (+10,5%), Brasile (+45%) e Arabia Saudita (+52,7%), «tutti mercati che vanno sempre più affermandosi nei rimodulati (e ancora rimodulabili) assetti globali».

OCCHIO ALLE COSTRUZIONI

Riguardo al Pil, il professor Stefano Miani, docente dell'Università di Udine, ha invitato a tenere monitorato il comparto delle costruzioni, che sta vivendo ancora un momento positivo molto spinto dalle agevolazioni degli ultimi anni. Agevolazioni che, se non rifinanziate o comunque finanziate in modo diverso, potrebbero comportare pesanti contraccolpi. Altro elemento da tenere sotto occhio, ha fatto notare Da Pozzo, «è quello del credito alle imprese, in calo in Italia e anche in regione: -5%. In questo panorama, un elemento positivo ci arriva dal fronte delle imprese, +331 in valore assoluto» ha aggiunto

CHI ASSUME?

Stabile l'occupazione in Fvg (-0,1% sul 2022), significativo il passaggio di settori, con quasi 5mila occupati in più nei Servizi e, di contro, oltre 5,5 mila occupati in meno nell'industria. A Pordenone emerge più alta la quota di entrate relative a industria manifatturiera e public utilities (46,1%), un valore più che doppio rispetto a quello medio nazionale. A Udine è invece più alta del valore medio regionale la quota di entrate previste nel turismo (27,4%). Turismo e ristorazione si confermano dunque i comparti che hanno sempre "fame" di personale: nel periodo marzo - maggio 2024, in Friuli Venezia Giulia sono previste 29.360 entrate complessive, +2.080 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7,6%).

VERSO UN NUOVO PIANO

«Un piano industriale da qui ai prossimi 10 anni». Ad annunciarlo l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini. Sarà pronto a metà 2024 e conterrà «una robusta azione di politiche economiche a medio-lungo termine, in accordo con le categorie economiche. Per sostenere l'accesso al credito, negli ultimi sei mesi la Regione ha stanziato 135 milioni di euro. In questi anni abbiamo anche assistito ad una ricapitalizzazione mediamente spinta delle nostre imprese grazie a misure che permettono con risorse pubbliche a fondo perduto di intervenire per gli aumenti di capitale. E sono diverse le richieste di multinazionali pronte a venire ad investire da noi, consce degli strumenti attrattivi che non trovano da altre parti» ha concluso.

David Zanirato

COMMERCIO L'industria fatica a per la congiuntura internazionale. Cresce il terziario

In Friuli confindustrie soddisfatte dalla svolta: «Noi siamo con Orsini»

LA DECISIONE

Gli industriali del Friuli Venezia Giulia brindano alla nuova presidenza di Confindustria nazionale, quella dell'attuale vice, Emanuele Orsini. Sia Confindustria Alto Adriatico sia Confindustria Udine, infatti, si sono espressi a favore dell'imprenditore emiliano, preferendolo al candidato Edoardo Garrone, che mercoledì si è ritirato. Il 23 maggio l'elezione ufficiale, ma già ieri i giochi si sono chiusi con la votazione del Consiglio generale dell'associazione imprenditoriale. Orsini succederà a Carlo Bonomi e, comprendendo l'Emilia Romagna nel Nordest, sarà il primo presidente di Confindustria espresso da questa parte del Paese. «Non è solo un cambio di presidente ma un cambio di fase e non mi dispiacerebbe che il payoff "L'industria prima di Confindustria" diventasse una suggestione nazionale», ha esordito il vertice di Confindustria Adriatico, Michelangelo Agrusti, la cui territoriale il 28 marzo aveva votato all'unanimità a favore di Orsini. E dagli industriali di Udine: «Salutiamo con grande favore il fatto che Confindustria sia compattata attorno a Orsini, il nostro presidente designato». In questo caso ieri è stata la vicepresidente, Anna Mareschi Danieli, a confermare che «noi lo abbiamo indicato come nostro candidato a stragrande maggioranza pochi giorni fa». Una presidenza per la quale, del resto, ha tifato la maggior parte del Nordest. «Nelle intenzioni del nuovo presidente c'è sicuramente la consapevolezza che bisogna andare a un cambiamento importante sia della missione sia dell'organizzazione di Confindustria», ha sottolineato Agrusti, evidenziando anche che «l'unità sostanziale del Nordest realizzatasi nell'urna rappresenta una novità assoluta, mai verificatasi prima». Se il nuovo presidente dovrà impegnarsi per l'unità di Confindustria, Agrusti ha avvertito che «l'unità si fa per qualcosa» e in questo caso deve essere «per il cambiamento e credo che Orsini incarni bene quest'idea». Da palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, ieri si è posto l'accento sull'unità che gli industriali italiani hanno dimostrato in questa circostanza, poiché questa dimensione «rappresenta un valore fondamentale e una precondizione per poter fare». Apprezzata, quindi, la scelta di Garrone di ritirare la candidatura, perché «ha evitato responsabilmente una contrapposizione che non conveniva a nessuno». La condizione che si è così creata «consente di definire in piena libertà la miglior squadra possibile» che Orsini renderà nota il 18 aprile. Tra i temi che Udine sollecita ad affrontare c'è «l'accordo con Federlegno, l'aggiornamento della riforma Presenti e della procedura elettorale».

Antonella Lanfrit

Vinitaly, spedizione regionale con oltre 450 etichette del Fvg Nello stand quasi 100 aziende

L'EVENTO

«Garantire la presenza a queste grandi manifestazioni internazionali è fondamentale per allargare il più possibile la fetta di mercato delle nostre aziende e per migliorare la competitività su larga scala». È questo l'obiettivo, sintetizzato ieri dall'assessore regionale alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier, con cui la Regione "accompagna" ben 450 etichette Fvg a Vinitaly, l'evento fieristico di caratura mondiale che si aprirà a Verona domenica 14 aprile per proseguire fino a mercoledì 17 aprile. Con questo numero il Friuli Venezia Giulia sarà la regione italiana con la produzione maggiormente rappresentata e sarà valorizzata dalla nuova organizzazione espositiva all'interno dell'area collettiva. Lì troveranno spazio 90 aziende regionali, cui se ne aggiungeranno 28 che saranno presenti in forma singola e saranno ospitate entro il padiglione Fvg.

In sintonia con una delle esigenze più nuove espresse dai consumatori, cioè conoscere e vivere il territorio da cui proviene ciascuna etichetta, «i percorsi espositivi saranno suddivisi in sei zone di denominazione ben definite: Doc Friuli Collio, Doc Friuli-Isonzo, Doc Friuli Grave - Carso - delle Venezie, Doc Fvg, Doc Friuli-Aquileia, Doc Colli Orientali che include anche la Docg Ramandolo – ha spiegato Zannier -. Ciò per rendere pienamente riconoscibili le diverse aree produttive della nostra regione». Un'esperienza già vissuta con successo alle recenti fiere "Wine Paris" a Parigi e ProWein a Düsseldorf, in collaborazione con Unidoc. Per creare ulteriori opportunità di contatto con i visitatori, la partecipazione delle cantine del Friuli Venezia Giulia a Vinitaly sarà arricchita da attività collaterali rispetto alle esposizioni, con nove degustazioni masterclass con buyer internazionali e 60 etichette regionali in degustazione, oltre a interventi personalizzati con numerosi ospiti di prestigio».

ZANNIER: NEL 2025 CI SARANNO EVENTI IN TERRITORI CHE POTREBBERO APRIRE NUOVI SBOCCHI COMMERCIALI

Nella strategia regionale la partecipazione a Vinitaly 2024 rappresenta anche una ulteriore esperienza per rafforzare un comparto che con il 2025 dovrà partecipare ad altri eventi «in territori che, pur non rappresentando ancora un mercato di riferimento per il Friuli Venezia Giulia, potrebbero aprire nuovi sbocchi per il commercio delle eccellenze vitivinicole regionali», ha anticipato l'assessore. Intanto l'attenzione è concentrata sull'appuntamento veronese, «la più importante fiera di settore – ha proseguito Zannier -, che vede partecipe il comparto vitivinicolo del Fvg: coinvolge infatti un mercato in cui le aziende sviluppano una parte di assoluto rilievo del proprio business. L'edizione 2024 si porrà come un ulteriore step rispetto al percorso iniziato quest'anno con le fiere di Parigi e Düsseldorf, portando avanti la collaborazione avviata con il consorzio Unidoc per l'organizzazione e la gestione degli spazi espositivi. Una formula ancora sperimentale, nata per rimanere al passo con l'evoluzione dei tempi e dalla quale stiamo cogliendo spunti utili per migliorare la posizione della nostra regione nel mercato vitivinicolo internazionale».

Per dare concretezza a questo obiettivo, la Regione ha messo a disposizione oltre due milioni a sostegno delle imprese vitivinicole e della loro partecipazione agli eventi fieristici. Anche perché, spesso, il legame con gli espositori non si esaurisce nei giorni della fiera. Vinitaly, per esempio, ha un inteso calendario di presentazioni e roadshow all'estero e le iniziative del "Vinitaly around the world" sono pensate per affiancare le aziende nel loro percorso internazionale, generando occasioni di business nei principali mercati, fidelizzare il rapporto con i maggiori compratori nazionali e con i comunicatori di settore.

Antonella Lanfrit

LA MANIFESTAZIONE Vinitaly è un palcoscenico importante anche per le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia

«Contarena, il piano tiene alla larga gli utenti più poveri»

▶Bando in scadenza, la Lega fa le pulci al Pef «Prezzi più salati come barriera d'ingresso»

▶L'assessore: «Il documento non è vincolante Contano gli indirizzi dati dalla nostra giunta»

LA POLEMICA

UDINE La rinascita del Contarena è legata a doppio filo al bando per trovare il nuovo gestore. E proprio ora che sta per avviarsi verso la scadenza, la capogruppo leghista Francesca Laudicina torna alla carica, tirando fuori alcuni pezzi del Piano economico finanziario e facendo le pulci in particolare alla politica dei prezzi lì suggerita, che, a suo dire, sembrerebbe tagliare fuori i ceti meno abbienti. Per contro, l'assessore Gea Arcella precisa che quel piano «non è vincolante né per il Comune né per l'operatore economico». Il conto economico previsionale contenuto nel Piano è stato calcolato nell'arco di 5 anni. La concessione messa a bando dal Comune ha invece una durata di 9 anni. La scadenza del bando sarà il 19 aprile, l'apertura delle offerte il 23. Sinora non ne sarebbero ancora arrivate. Il canone mensile a base di gara è di 4.845 euro. Laudicina spiega che «dopo 5 anni di contenzioso con l'ultima gestione del Caffè Contarena e l'epilogo del fallimento della società gestrice, con un danno per l'amministrazione comunale di oltre 400 mila euro, pensavo che quest'ultima mettesse il massimo dell'impegno per la riuscita del nuovo affidamento». Ma il Pef la ha «mal impressionata». A parte «la mancanza di un qualsiasi riferimento ad un piano finanziario o la mancanza di alcuni costi come gli ammortamenti o gli oneri finanziari, quello che mi ha più sbalordito è la politica dei prezzi-ricavi che l'amministrazione ritiene corretta per rilanciare il Caffè ovvero un aumento dei prezzi della caffetteria e delle colazioni del 60% rispetto ai prezzi praticati negli altri locali del Centro e un ricarico del 385% del prezzo di acquisto dei prodotti rispetto ad un ricarico medio praticato degli altri esercenti del 300%. Non solo, ma secondo l'amministrazione il prezzo di vendita "moderatamente elevato dovrebbe fungere da barriera di ingresso per la clientela a più basso reddito". Come dire che gli avventori "poveri" non sarebbero graditi nel prestigioso locale, cosa alquanto singolare per una Giunta di centrosinistra». Laudicina spiega di aver chiesto un parere sul Pef («Il Piano è obbligatorio per decreto legislativo 36 del 2023») ai revisori e di aver chiesto all'amministrazione copia della documentazione. Per lei, «con un Pef non corretto c'è il pericolo di affidare» il caffè «ad imprenditori che non hanno la capacità economico-finanziaria» necessaria.

L'ASSESSORE

Ma Arcella sostiene che il Pef, «non è vincolante né per il Comune né per l'operatore economico, ma serve ad entrambi per capire quali sono le possibili spese ed i possibili guadagni». Invece, «ciò che è rilevante per il bando sono gli indirizzi amministrativi dati dalla giunta», ossia «la valorizzazione dei prodotti del territorio, una gestione con ampio orario di apertura, un servizio adeguato alla storicità del locale ed alla sua rilevanza turistica, oltre al servizio di caffetteria ed enoteca, l'offerta di pranzi veloci». Arcella sottolinea che il Pef «ipotizzava anche un servizio serale di ristorante elegante ma l'amministrazione ha ritenuto che non fosse necessario richiederlo come obbligatorio». «Ciò che verrà premiato nell'aggiudicazione è il progetto complessivo». Quanto al ricarico, l'assessore si concede un aneddoto legato alle zeppole di San Giuseppe, tradizionali a Napoli il 19 marzo, che è il suo compleanno: «Più o meno la stessa zeppola in pieno centro nelle vicinanze di Palazzo D'Aronco viene venduta a 3,50 euro mentre nella mia pasticceria di fiducia, gestita da napoletani, posta non in periferia ma semplicemente in via Gemona, viene venduta a 1,50 euro».

Camilla De Mori

STORICO LOCALE L'interno del caffè sotto Palazzo D'Aronco

Nel testo pianificatorio

Previsto un ricarico del 385% Più elevato della media

A pagina 4 del Pef, alla voce caffetteria e colazioni si legge che "la ricerca della qualità, il servizio di alto livello, l'omaggio di acqua e pasticceria secca sulle consumazioni richieste renderà il prezzo di vendita di questo settore di circa il 60% più elevato di un normale bar del centro". Parlando di "customer segments" (pagina 8), invece, si legge che "il segmento principale è quello di uomini e donne dai 30-35 anni in su, con una buona cultura e una buona capacità di spesa", che "dovrebbe garantire la sussistenza della ristorazione serale. Il servizio di enoteca, caffetteria e cocktail-lounge bar dovrebbe essere un po' più generalista. La ricercatezza del prodotto, il prezzo di vendita moderatamente elevato e il servizio abbastanza formale dovrebbero però fungere da barriera di ingresso per la clientela a più basso reddito e in cerca di locali più festosi". E a pagina 9 è citato il ricarico, ipotizzato "del 385% circa, per fare selezione della clientela tramite il prezzo".

LIBERTY
Il Pef ipotizza un aumento dei prezzi della caffetteria e delle colazioni del 60% rispetto ai prezzi praticati negli altri locali

Tre milioni per la ricerca Il sigillo della città di Udine alla Fondazione Telethon

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Consegnato il sigillo della città alla Fondazione Telethon. Un riconoscimento che lega ancora di più Udine all'ente di ricerca in occasione del primo quarto di secolo di storia della "Staffetta 24 per un'ora": la città ha il record per partecipazione e donazioni in Italia. Dal 1990 sono stati consegnati alla ricerca oltre 3 milioni e 200 mila euro.

La cerimonia di consegna si è tenuta ieri nel Salone del Popolo a Palazzo D'Aronco, alla presenza del vicesindaco Alessandro Venanzi e del presidente del Comitato Udinese Staffette Telethon Marco de Eccher. A ricevere il riconoscimento Francesca Pasinelli, consigliera delegata e da sempre anima delle attività nazionali della Fondazione.

«Udine da 25 anni contribuisce a fare la storia di Telethon" - spiega Alessandro Venanzi, che lo scorso gennaio ha proposto il riconoscimento alla Giunta comunale - ed è giusto ricordare come, con grande partecipazione e solidarietà, i friulani hanno deciso fin dal 1990 di sostenere Fondazione Telethon, che si occupa meritoriamente di studiare e ricercare soluzioni per le malattie rare di cui soffrono molte persone, con infermità spesso invalidanti. La Città di Udine è l'unica in Italia a coinvolgere ogni anno decine di migliaia di persone nella Staffetta 24 per un'ora, in presenza e da remoto. Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti della città e un unicum a livello nazionale, potendo vantare due record: come evento più partecipato legato a Telethon e per il valore delle donazioni raccolte. Un motivo in più per sancire in maniera indissolubile il nostro legame».

«Sono particolarmente felice di ricevere questo riconoscimento a nome della Fondazione Telethon», commenta Pasinelli, consigliera delegata della Fondazione. «La città di Udine, con la staffetta 24 per un'ora, esprime anno dopo anno valori come la partecipazione, la solidarietà e la concretezza, che sono gli stessi in cui Telethon si riconosce e agisce. In sintesi, fare il bene e fare bene. Telethon rappresenta l'area di un triangolo ai cui vertici ci sono i pazienti, persone che soffrono di malattie rare per cui le soluzioni sono poche o non ci sono, i professionisti della ricerca, impegnati nello studio di queste soluzioni, e infine la società civile, grazie alla cui partecipazione e generosità Telethon può operare e fare sempre di più e sempre meglio». Per queste motivazioni la Giunta comunale ha espresso la propria volontà di attribuire alla Fondazione Telethon il Sigillo della città di Udine, a riconoscimento del grande lavoro svolto per il miglioramento della salute di quanti sono colpiti dalle malattie genetiche rare In questi anni, sono stati investiti 660,3 milioni di euro a sostegno di 2.960 progetti di ricerca, ai quali hanno lavorato 1.720 ricercatori.

Da sempre al fianco della staffetta udinese e del comitato organizzatore c'è BNL BNP Paribas, da 32 anni partner della Fondazione Telethon.

La Staffetta udinese, a livello nazionale, è unica nel suo genere e, numeri alla mano, è da tempo una delle manifestazioni più rilevanti nel panorama della 'Maratona Telethon' (che si tiene a metà dicembre sulle reti Rai).

L'ultima edizione, la 25esima, si è conclusa con un doppio primato. Sabato 2 e domenica 3 dicembre 2023 sono state 690 le squadre in pista, per un totale di oltre 18mila persone, contando anche i 1.600 studenti iscritti alla Staffetta Giovani che ha aperto il weekend sabato mattina e i 230 militari di varie nazionalità che hanno dato vita a una speciale manifestazione in contemporanea in Kosovo nella giornata di domenica. All'evento in presenza, poi, vanno sommati i partecipanti da remoto, una cinquantina di squadre e centinaia di singoli corridori che hanno dato la propria adesione non solo da tutta Italia, ma anche dal resto del mondo (perfino da Città del Capo) tramite apposita App.

LA CERIMONIA DI CONSEGNA IERI NEL SALONE DEL POPOLO DI PALAZZO D'ARONCO

A Lignano

Concessioni, il Garante archivia la segnalazione

Archiviata dal Garante della concorrenza del mercato la segnalazione di possibili profili anticoncorrenziali nel rilascio delle concessioni demaniali a uso turistico-ricreativo, a gara nei prossimi mesi. «È un'archiviazione che sostanzialmente conferma il buon operato dell'amministrazione comunale», commentano in una nota congiunta il sindaco, Laura Giorgi e il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa. «Oggetto della segnalazione la delibera di Giunta del 29 dicembre scorso, con la quale – ricordano - si è deciso di sospendere temporaneamente la pubblicazione dei bandi di gara, comandandone la pubblicazione entro e non oltre la data del 20 agosto 2024 e di prorogare il termine delle concessioni scadute a fine 2023 fino a nuova assegnazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2024». «Nella propria adunanza del 26 marzo – prosegue la nota - l'Autorità garante ha disposto l'archiviazione della segnalazione, con specifico riferimento ai criteri di cui il Comune intende avvalersi nei bandi, ritenendoli condivisibili». Ma la sentenza fornisce anche alcuni chiarimenti che possono diventare utili a tutti i Comuni che devono andare a gara. Il Garante formula poi una considerazione anche sulla tempistica, concordando sulla previsione deliberata dalla Giunta comunale di Lignano Sabbiadoro, di istituire le gare entro il 20 agosto prossimo, ribadendo l'importanza di procedere con le assegnazioni non oltre il 31 dicembre 2024 e chiedendo di essere informato in merito agli sviluppi delle attività propedeutiche.

Valentina è morta: gli organi l'ultimo dono

▶ Il cuore della 33enne, che era incinta ha smesso di battere ieri mattina

▶ La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale: indagato il compagno

LA TRAGEDIA

TARCENTO Valentina Urli non ce l'ha fatta. La giovane mamma di 33 anni, incinta di cinque mesi, è stata dichiarata morta nella tarda serata di mercoledì dai medici del reparto di Terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera, dove era ricoverata dal giorno di Pasqua.

La ragazza, originaria di Tarcento in provincia di Udine, è deceduta a seguito delle molteplici ferite riportate nell'incidente in corso Stati Uniti quando il suo compagno, Giulio Stoppa 27 anni di Adria, ha perso il controllo della sua Bmw 320 di colore bianco che, nell'impatto con una rotatoria, si è capovolta.

LE INDAGINI

Il pubblico ministero Claudia Brunino, titolare del fascicolo, ha iscritto il ragazzo nel registro degli indagati per il reato di omicidio stradale. Di fatto un atto dovuto, che consente alla polizia locale di procedere con le indagini. La Procura non ha ordinato l'autopsia sul corpo della donna e i parenti hanno acconsentito all'espianto degli organi. La berlina è ancora sotto sequestro e nelle prossime ore gli inquirenti dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale. È necessario appurare a quale velocità stesse procedendo la Bmw 320: utili agli agenti della municipale potranno essere eventuali immagini registrate da alcune telecamere della videosorveglianza installate lungo corso Stati Uniti. Intanto la famiglia di Valentina ha deciso di affidarsi a un paio di legali, e lo stesso ha fatto il 27enne quando ha saputo di essere stato indagato per omicidio stradale.

IL DOLORE

La coppia, da alcuni mesi, viveva a Fossalta di Trebaseleghe. Giulio, ieri contattato al telefono, era distrutto: «Voglio aspettare qualche giorno prima di esprimermi, adesso non me la sento - ha sussurrato al cellulare-. Sono a casa disteso sul letto e sto talmente male che non riesco a muovermi. Fisicamente mi sento come mi fosse passato sopra un treno. Anche i legali mi hanno imposto di non dire nulla e di non rilasciare alcuna dichiarazione. Mi dispiace ma non posso e non voglio più parlare».

Valentina e Giulio, domenica scorsa, erano diretti ad Adria per passare la Pasqua insieme ai genitori di lui. Ma al pranzo di festa non ci sono mai arrivati. Il terribile schianto ha interrotto la vita della ragazza e della creatura che portava in grembo: i due fidanzati avrebbero voluto chiamarla Ameliè. Valentina aveva deciso di dedicarsi completamente alla maternità, mentre Giulio, dipendente nella ditta Bezzegato a Borgoricco, si era trasferito nella casa di Fossalta a Trebaseleghe dove Valentina già abitava. Anche se le condizioni della mamma erano apparse subito disperate, il fidanzato non aveva mai perso le speranze. Mercoledì Giulio girava, in preda all'angoscia e alla disperazione, per il Reparto di terapia intensiva nell'attesa di un miracolo. I medici però erano stati chiari fin dall'arrivo di Valentina in ospedale: per lei non c'era più nulla da fare se non aspettare la constatazione del decesso poi avvenuto mercoledì sera. La ragazza era già stata dichiarata cerebralmente morta.

La famiglia di Valentina si è chiusa nel dolore e nessuno ha voluto parlare. Troppo forti, in questi terribili momenti, sono la disperazione e la rabbia per avere perso una figlia e una nipote. Nel rispetto della volontà di Valentina e per onorare la sua memoria, hanno deciso di donare gli organi salvando almeno una decina di persone. Anche i genitori di Giulio, molto conosciuti ad Adria, sono rimasti nel più assoluto riserbo. Il papà Renato è contitolare, assieme al fratello, di un'impresa di termoidraulica e la mamma Monica lavora nel Comune della cittadina polesana.

Marco Aldighieri
Luca Marin

GIOVANE Valentina Urli aveva 33 anni ed era originaria di Tarcento

Lo strazio di Giulio

«Scusatemi entrambe, vi amerò per sempre»

«Ti amerò per tutta la vita. Tu e Amelie rimarrete sempre la cosa più bella che il mondo potesse darmi. Scusa. Scusatemi entrambe». C'è tutta la disperazione di un padre e di un (quasi) marito che, per un suo errore, ha perso la futura sposa e la figlia non ancora nata, nel messaggio lasciato da Giulio Stoppa a commento di una recente foto scattata in un momento felice che non tornerà mai più. Nell'immagine ci sono Valentina, Giulio e i loro due Bovari del Bernese, ma in realtà i cuori che battevano erano 5: nella pancia di mamma Valentina cresceva già la loro Amelie. La coppia non era molto conosciuta a Trebaseleghe, ma Valentina era il sorriso che accoglieva i clienti della discoteca Melody di Castelfranco Veneto (Treviso), dove la donna aveva lavorato per molti anni, proprio all'ingresso. Valentina e Giulio abitavano a Fossalta di Trebaseleghe in Corso del Popolo in una porzione di una bifamiliare.Il sindaco, Antonella Zoggia ricorda che Valentina e Giulio avevano chiesto in municipio un appuntamento per sposarsi in Comune il prossimo 11 maggio.

Valanga, la Procura di Belluno chiede adesso un rapporto

LA VICENDA

FORNI AVOLTRI Il procuratore capo di Belluno, Paolo Luca, sta aspettando la relazione su quanto accaduto martedì attorno a mezzogiorno, sui Cadini di Misurina, dov'è stata sfiorata la tragedia, per la valanga staccatasi sotto Forcella della Neve e una ragazzina è rimasta per cinque minuti sotto la neve: ferita è stata portata in ospedale.

Una volta arrivato sul proprio tavolo il rapporto, steso dai militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Auronzo, il procuratore capo valuterà i passi successivi e se procedere con l'apertura di un fascicolo nel caso in cui venissero ravvisate responsabilità. Al momento, sulla vicenda, non ci sono, comunque, indagati. Ma la Procura di Belluno non sarebbe l'unica che si sta interessando dell'incidente, che ha visto al centro la comitiva di Forni Avoltri, partecipante all'uscita con sci d'alpinismo organizzata dalla locale sezione Cai per ragazzi, tesserati e con un'età compresa tra i 12 e 17 anni. Sul luogo dell'incidente era arrivata anche l'eliambulanza dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, intervenuta con a bordo un'unità cinofila in appoggio a Falco, che nel frattempo stava trasportando all'ospedale San Martino di Belluno la giovane salvata.

Nell'arrivare attorno al lago, una volta comunicato che non era più necessario l'intervento, il team di Bolzano ha deciso di lasciare il poliziotto e il cane arrivati dalla vicina regione a Misurina, dov'erano presenti i genitori dei ragazzi coinvolti, in modo che il velivolo potesse recuperare i ragazzi illesi, rimasti in Forcella assieme al tecnico e all'unità cinofila del soccorso alpino civile partiti da Pieve a bordo dell'elicottero del Suem 118, e portarli nello stesso luogo di ritrovo. Il poliziotto, del centro di addestramento alpino di Moena, come da prassi, ha poi redatto un rapporto sull'intera vicenda. Non è escluso che il documento possa essere acquisito agli atti anche dalla Procura di Trento. L'uscita con sci d'alpinismo per ragazzi era stata programmata una decina di giorni fa, con l'accompagnamento della guida alpina Riccardo Del Fabbro. L'avviso della sezione, pubblicato anche in rete e rivolto a tutti i soci, spiega che la località sarebbe stata decisa in base alle condizioni dell'innevamento e al numero delle adesioni. Alla fine la scelta è caduta sui Cadini di Misurina, dove martedì sono saliti in quota due accompagnatori e sei ragazzi, tra i quali anche i due figli di Cristiano Romanin, comandante del Sagf della stazione di Auronzo, che ha raccontato di com'è accorso in aiuto della ragazza. Al momento del distacco lui e il collega Enrico Tach erano distanti qualche centinaio di metri in linea d'aria. È stata una presenza provvidenziale per i compaesani, visto che lo stesso Romanin è di Forni Avoltri. Ieri, intanto, si è tenuto un incontro al vertice della sezione Cai di Forni Avoltri, i cui referenti, al termine della riunione, hanno preferito non farsi trovare al telefono.

M G M C Q

MoltoFuturo

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00

(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Colpisce un carabiniere, arrestato

▶A Comeglians un 34enne è finito nei guai per aver assalito un militare intervenuto in casa sua per sedare una lite

▶Nell'hinterland, invece, un udinese è accusato di aver preso a sprangate l'auto della sua ex fidanzata

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Ha preso una spranga di ferro e si è accanito contro l'auto dell'ex fidanzata, non accettando la rottura della loro relazione. Per questo è stato fermato e denunciato il 34enne residente a Udine che la scorsa notte ha ordito l'atto vandalico di vendetta, andato in scena a Campoformido. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Norm di Udine, intervenuti sul posto nella notte tra mercoledì 3 e giovedì 4 aprile, l'uomo classe 1989, originario di San Daniele del Friuli ma residente del capoluogo friulano, ha raggiunto via Santa Caterina, tra le frazioni di Villa Primavera e Basaldella, individuando l'auto della ex compagna, una Volkswagen Polo, e, brandendo la spranga di metallo, si è accanito sull'auto e ne ha distrutto i finestrini. Poi si è allontanato con in mano ancora l'oggetto metallico. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione che lo hanno bloccato poco distante dalla vettura semidistrutta. L'oggetto contundente è stato sottoposto a sequestro. Il 35enne è stato denunciato alle autorità a piede libero per danneggiamenti e atti persecutori. A Comeglians invece un altro 34enne è finito agli arresti dopo aver colpito un carabiniere che, insieme a un collega, si era presentato a casa sua dove era stata segnalata una lite. È successo tutto attorno alle 22 di mercoledì 3 aprile. La pattuglia dell'Arma della stazione di Forni di Sopra, verso quell'ora, era stata allertata dalla centrale per il dissidio familiare. Secondo la prima ricostruzione dei fatti che i militari hanno potuto fare una volta arrivati sul posto, l'uomo in precedenza aveva litigato furiosamente con i genitori e con una parente. E alla vista del personale in divisa, non si è calmato. Anzi, con un pugno ha colpito al capo un carabiniere che ha riportato una lesione che gli è costata una prognosi è di due giorni. Anche l'aggressore è rimasto ferito, in modo non grave, ed è stato accompagnato al pronto soccorso di Tolmezzo per le cure. L'uomo, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, è stato trasferito nella casa circondariale di via Spalato in attesa dell'udienza di convalida. Ora la posizione dell'uomo, classe 1989, è al vaglio dell'Autorità giudiziaria.

L'UOMO SI SAREBBE ACCANITO SULLA MACCHINA DISTRUGGENDONE I FINESTRINI E SI È ALLONTANATO

ANCORA FURTI

Un bottino da ben 41 mila euro è stato messo a segno tra le 11 del 29 marzo e le ore 20 del 30 marzo in un'abitazione di Moruzzo, dove risiede una donna di 71 anni che ieri, accortasi del fatto ha presentato denuncia ai carabinieri di Martignacco: secondo quanto ricostruito, forzando una finestra i malviventi si sono introdotti in casa e hanno portato via monili in oro e attrezzatura fotografica, danno ingente non coperto da assicurazione. A Varmo i ladri hanno approfittato del fatto che un residente del paese aveva lasciato incautamente le chiavi di casa sotto il tappeto: lo hanno tenuto d'occhio e al momento opportuno sono entrati in casa, hanno rovistato ovunque ripulendola di oggetti di valore tra cui due orologi e vari gioielli in oro per un bottino di circa 3.500 euro. È successo nella mattinata di mercoledì 3 aprile ai danni di un trentasettenne. La vittima ha denunciato l'episodio ai carabinieri della stazione di Rivignano Teor. Pure a Udine, segnalato un furto nella canonica della chiesa di San Paolo Apostolo: i ladri si sono intrufolati nelle pertinenze dell'edificio di via Modica 33, rompendo una finestra. Una volta nei locali della canonica, i malviventi si sono impossessati di un decespugliatore e di un tagliaerba del valore stimato intorno ai 300 euro, dileguandosi poi con la refurtiva. A Cervignano del Friuli invece mercoledì sera un uomo a volto scoperto, brandendo un cacciavite, si è presentato alla cassa del supermercato Conad di via Roma, intimando alla cassiera di farsi consegnare l'incasso della giornata. Forse intimorito dalla presenza di altre persone ha poi desistito, dandosi alla fuga tra le strade della cittadina della bassa. Sul posto i carabinieri della stazione locale coadiuvati dai colleghi di Aquileia che hanno poi raccolto la denuncia. Tentato furto pure a Pasian di Prato, dove una donna classe 1966, pensionata, ha raccontato di aver visto nella giornata del 31 marzo scorso, due malviventi con il volto travisato, scavalcare la recinzione della sua abitazione tentando poi di tagliare con una flex delle inferriate, scattato il sistema di allarme si sono però dati alla fuga, facendo perdere le loro tracce.

CARABINIERI Sono stati chiamati a intervenire per sedare una lite che era stata segnalata in un'abitazione (Archivio)

Sim card dentro il carcere a Padova, davanti al Gup anche due friulani

L'INCHIESTA

PADOVA Non c'è pace per la casa di reclusione Due Palazzi.

Tra le celle del penitenziario, ancora una volta, sono state trovate sim card e un telefono cellulare con cui i detenuti potevano comunicare all'esterno.

Non solo, perchè un recluso lo ha utilizzato anche per farsi arrivare un quantitativo di hashish da spacciare.

Il pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare delle indagini, ha chiesto il rinvio a giudizio per 21 persone all'epoca dei fatti, tra luglio e dicembre del 2022, quasi tutti detenuti.

Gli inquirenti hanno scoperto il traffico di sim card grazie a una perquisizioni delle celle.

Tra gli indagati c'è Denis Pietro Germanà Nucifora, 33 anni, meglio conosciuto come il capo della baby gang della Guizza ed ex di Valentina Boscaro, già in carcere a Verona per avere ucciso con una coltellata al cuore il suo compagno Mattia Caruso.

Il secondo nome "eccellente" è quello di Mouren Rhimi, tunisino di 21 anni, che per l'accusa attraverso la compagna Lavinia Sima, romena di 27 anni residente a Padova, faceva entrare l'hashish in carcere. Lei glielo portava durante le visite e lo avrebbe acquistato da Omar Nasri, algerino di 26 anni detto "il ragazzo".

Gli altri finiti nei guai sono: Anis Harzalli tunisino di 31 anni, Ouannes Aloui tunisino di 43 anni residente a Mestrino, Wael Samely tunisino di 27 anni residente a Noventa, Ibrahim Rieahi tunisino di 21 anni, Abdelwaheb Kharfi tunisino di 42 anni, Roberto Loperfido 39 anni originario di Gorizia, Matteo Alfonsi 27 anni di Padova, Umberto Kirchmayr 46 anni di Trieste, Sobhi Maiti tunisino di 35 anni, Giovanni Nunzio Clemente 28 anni di Benevento, Dragan Miladinovic serbo di 34 anni, Ivan Baricevic 35 anni di San Daniele del Friuli, Ahmed Mejeri libico di 25 anni, Antonio Alexandru Merauta 21 anni romeno, Limam Shimi tunisino di 39 anni residente a Padova e infine Mohamed Tibi algerino di 51 anni anche lui residente in città.

IL 15 APRILE DOVRANNO COMPARIRE DAVANTI AL GIUDICE CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER 21 PERSONE

Il prossimo 15 di aprile dovranno comparire davanti al Gup Maria Luisa Materia.

Intanto, ieri mattina, il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Andrea Ostellari, ha incontrato i rappresentanti delle singole sindacali della Polizie Penitenziaria in forze presso la casa di reclusione Due Palazzi di Padova.

Al centro del colloquio i provvedimenti adottati dal Ministero della Giustizia in merito alle carceri.

«Il clima è buono - ha spiegato a margine Ostellari - Ringrazio i rappresentanti sindacali a loro ho garantito il massimo impegno in relazione alle dotazioni di personale. Su questo punto c'è un accordo non solo e non tanto sui numeri, quanto di visione generale. L'obiettivo comune è rendere questo carcere un modello di eccellenza nazionale, come lo sono Opera e Bollate».

Marco Aldighieri

Servizio in appalto al nido, Comune e sindacati dal Prefetto

LA VERTENZA

UDINE Comune e sindacati convocati l'8 aprile in via Pracchiuso per il tavolo di conciliazione in Prefettura tra Palazzo D'Aronco e le segreterie territoriali di Fp-Cgil, Cisl-Fp- Uil-Fpl e Cisal enti locali. A convocarlo il Prefetto, preso atto dello stato di agitazione proclamato dai sindacati nell'ambito della vertenza sulla riorganizzazione dei due nidi comunali a gestione diretta, il Sacheburache e il Fantasia dei bimbi. Nodo del contendere, come noto, la scelta annunciata dal Comune di appaltare a una ditta privata la gestione di una delle due strutture, il Fantasia dei bimbi, concentrando tutto il personale a tempo indeterminato (18 educatori e 4 operatori d'appoggio) al Sacheburache. A dispetto del programmato potenziamento dei servizi e degli orari di apertura, i sindacati contestano questa impostazione sia nel merito che nel metodo.

Sotto il primo profilo viene contestata la filosofia della scelta, con l'esternalizzazione di un servizio di alta qualità e caratterizzato da un solido rapporto tra educatori e famiglie. A passare in mani private, peraltro, sarà il primo, storico asilo a gestione diretta del comune di Udine, con quasi 50 anni di storia (il Fantasia dei bimbi venne infatti inaugurato nel 1976). Immediata conseguenza della cessione, inoltre, sarà la mancata conferma di 11 lavoratori a termine (8 educatori e 3 operatori d'appoggio) con contratto in scadenza il 31 luglio. Quanto al metodo, nella lettera inviata al Prefetto i sindacati sottolineano i 9 mesi trascorsi dalla prima richiesta d'incontro sulla gestione dei nidi comunali, inviata a maggio 2023, e la prima convocazione, pervenuta soltanto a febbraio 2024. Faticosamente avviato, il tavolo si è di fatto concluso solo un mese più tardi, quando il Comune, in una conferenza stampa convocata il 12 marzo, ha annunciato l'esternalizzazione, poi formalmente deliberata una settimana più tardi. Un iter che per i sindacati configurerebbe una violazione dell'articolo 5 del contratto regionale del comparto unico, che impone alle parti, quando è in corso un confronto sindacale, di adeguarsi «nei loro comportamenti ai principi di responsabilità, correttezza e trasparenza» e di non assumere «iniziative unilaterali sugli argomenti per i quali è stato richiesto il confronto». L'esatto contrario, per Cgil, Cisl, Uil e Cisal, di quanto ha fatto il Comune, annunciando l'esternalizzazione sei giorni prima dell'incontro già convocato con i sindacati per il 18 marzo. Non l'unica violazione contrattuale contestata all'amministrazione: i sindacati, infatti, denunciano da tempo anche il mancato rispetto degli articoli sugli orari degli educatori.

INFANZIA
L'interno di una struttura dedicata ai bimbi più piccoli (Archivio)

Sport Udinese

L'ARBITRO

Lunedì sera fischierà Piccinini

Toccherà a Marco Piccinini, arbitro di discreta esperienza, dirigere la sfida di campionato di lunedì alle 20.45 al "Bluenergy Stadium" tra l'Udinese e l'Inter. I due assistenti saranno Vivenzi e Cecconi, con Baroni in veste di quarto uomo. Al Var ci sarà Serra, con Aureliano designato per l'Avar.

CAMPIONI Da sinistra: Bruno Conti, Fulvio Collovati, Paolo Rossi e Luca Toni

COLLOVATI: «INTER SUPER PER 60 MINUTI, POI CALA»

Il doppio ex dà coraggio ai bianconeri «Nei finali i nerazzurri soffrono un po'»

Davanti possibile duo Thauvin-Pereyra Brenner vola in Brasile: il padre sta male

VERSO IL POSTICIPO

Ci sono 51 punti di differenza tra la capolista Inter e l'Udinese, quindi il pronostico per lunedì è tutto dalla parte della formazione nerazzurra. Ma la squadra di Inzaghi oggi non è più quella di un mese fa. L'undici bianconero deve crederci: conquistare almeno un pareggio sarebbe oro colato. Fulvio Collovati, uno dei tanti doppi ex, ha commentato per la Rai le ultime gare dell'Inter, quelle con Genoa, Bologna, Napoli, Empoli, nonché il duplice confronto di Champions League con l'Atletico Madrid. A suo giudizio la formazione milanese nell'ultima mezz'ora va in difficoltà e diventa vulnerabile.

TESI

«Premetto – dichiara – che quella di Inzaghi nei primi 60' è di gran lunga la più forte squadra d'Italia, e probabilmente tra le primissime anche in Europa. Il suo è un calcio totale. Sfrutta nel modo migliore gli spazi, con quattro passaggi va a bersaglio o crea occasioni. Da un po' di tempo, però, dopo il 60' cala, accusando la fatica dei ritmi frenetici. Con il Napoli nel primo tempo poteva segnare tre reti, ma alla fine ha rischiato di perdere dopo aver subito il gol del pari all'80' con Juan Jesus. Sanno tutti com'è andata con l'Atletico Madrid. Sull'1-1 nel ritorno ha avuto due opportunità per segnare con Thuram e Barella, centrando la qualificazione ai quarti, ma poi Depay l'ha punita. Con il Bologna ha vinto, è vero, ma nel finale è stata aiutata anche dalla fortuna. Lo stesso è accaduto con il Genoa e lunedì contro l'Empoli. Sempre negli ultimi 30', sovente si è fatta trovare scoperta là dietro. Le è andata bene». Le due punte? «Thuram e Lautaro accusano una flessione ed è umano - sottolinea l'ex stopper di Teor -. Hanno giocato sempre loro e sono certo che a fine stagione Arnautovic e Sanchez se ne andranno, dato che hanno raccolto solo le briciole. Calhanoglu non è più lui. La difesa, sempre nei finali, va in affanno perché non è protetta come succedeva sino a qualche settimana fa. Per lo scudetto l'Inter non avrà problemi: rimane sempre la più forte e credo che alla fine conquisterà il titolo con almeno 15 punti di vantaggio. Dico solo che per me non è più la squadra quasi perfetta ammirata sino a febbraio. Del resto non puoi essere sempre al top».

IDEE

L'ex difensore e campione del mondo, nerazzurro dal 1982 all'87 (dal 1979 all'82 aveva militato nel Milan, vincendo uno scudetto), per una stagione vestì il bianconero, prima di passare alla Roma e quindi al Genoa, chiudendo la carriera. Per lui l'Udinese «dovrà essere concentratissima e attenta nella prima parte. Non potrà regalare nulla». Ma quale dovrà essere l'atteggiamento tattico dei bianconeri? Ripetere quello dell'andata, con tutti i giocatori dietro la linea della palla, dando vita in sostanza a un catenaccio? «L'Inter è una squadra speciale, sfrutta nel modo migliore tutte le zone del campo se le concedi spazi - puntualizza –. L'Udinese non può permetterselo. Non dico che debba fare catenaccio, questo no. Ma quando si tenta di aggredire alto il team nerazzurro va a nozze, con micidiali ripartenze in velocità. Ce lo ricorda la storia di questo campionato». Sulla possibilità dell'Udinese di rimanere in A, Collovati è categorico: «Ma siamo ancora parlando di salvezza? D'accordo, l'Udinese si trova in una delicata posizione, ma è una squadra superiore a tutte le altre impegnate per evitare la retrocessione. Ho visto la sfida di Reggio Emilia: i bianconeri nel primo tempo potevano fare tre gol e avrebbero meritato di vincere. Piuttosto, il problema nasce dal fatto che devi concretizzare e che gli uomini di Cioffi sono poco cinici. L'anno venturo saranno ancora in A, non ho dubbi».

SITUAZIONE

Non c'è solo l'ipotesi Success al posto dello squalificato Lucca, Cioffi potrebbe anche schierare una squadra senza punta centrale, mettendo davanti Thauvin e Pereyra. I due cursori potrebbero essere Kamara a sinistra e Ferreira a destra. E Brenner? Niente da fare: nonostante i postumi dell'attacco febbrile il brasiliano è volato in Brasile, dove il padre ha gravi problemi di salute. Dovrebbe rientrare entro domenica.

Guido Gomirato

I precedenti

La "prima volta" è datata 29 ottobre 1950

Quello che è stato messo in programma per lunedì sera alle 20.45, in posticipo al "Bluenergy Stadium", sarà il match numero 102 in serie A tra l'Udinese e l'Inter. Il primo confronto diretto tra bianconeri e nerazzurri risale al torneo 1950-51. Era il 29 ottobre quando la squadra milanese, guidata dall'ex udinese Aldo Olivieri, vinse al "Moretti" per 3-1. Reti nell'ordine di Miglioli per gli ospiti e di Soerensen per l'Udinese, prima della doppietta decisiva di Wilkes che sancì il verdetto. Nel ritorno a Milano, l'Inter travolse la squadra friulana di mister Guido Testolina per 6-1. Nell'occasione tripletta di Nyers e un gol a testa per Wilkes, Rossetti e Lorenzi sul fronte locale. Paulinich fu l'unico ad andare a bersaglio per i bianconeri. In questa stagione, all'andata (era il 9 dicembre) l'Inter vinse al "Meazza" per 4-0 grazie ai centri di Calhanoglu su rigore, Dimarco, Thuram e Lautaro Martinez. Il bilancio premia i lombardi, che hanno vinto 52 incontri perdendone 22, mentre i pareggi sono stati finora 27. In casa l'Udinese può vantare 12 successi. Sono 16 i pareggi, mentre è stata sconfitta 22 volte. Anche in fatto di reti comanda l'Inter: 168, contro le 100 dei friulani. I migliori bomber della storia di questa sfida di lunga tradizione sono Altobelli (Inter) con 7 centri; Di Natale (Udinese) e i nerazzurri Angelillo, Lindskog e Icardi con 6. A quota 5 ci sono invece Bettini (Udinese) e gli interisti Lorenzi e Cruz.

G.G.

Masina: «Resterei a Torino» Sottil: «Palermo, che onore»

ALLENATORE Andrea Sottil ai tempi bianconeri

BIANCONERI

Le manovre di mercato non finiscono mai in casa dell'Udinese, anche se ovviamente la priorità resta quella di acciuffare prima possibile la salvezza, per garantirsi il trentesimo campionato consecutivo in serie A del club friulano. Certo bisognerà ridisegnare la rosa del futuro con decisioni importanti su uomini chiave, a partire dal brasiliano Walace, che ieri ha compiuto 29 anni. Ci si muove anche sul fronte Lucca. Come già confermato anche dal presidente del Pisa, Giuseppe Corrado, l'Udinese sta lavorando alla conferma del suo bomber, partito nelle idee come vice-Beto, ma che poi ha saputo ritagliarsi uno spazio importante. Dopo il prestito oneroso di 700 mila euro, il club friulano dovrebbe versare nelle casse del Pisa circa 8 milioni per il riscatto estivo. Una cifra notevole per la politica bianconera, ma adeguata per un giocatore che è perfettamente in linea per la doppia cifra.

MASINA

A proposito di futuro: discorso simile, ma inverso, per Adam Masina. Il difensore strizza l'occhio alla permanenza nel Torino, un'eventualità molto vicina viste le prestazioni soddisfacenti. I granata non dovrebbero fare passi indietro e in estate riscatteranno il mancino. «La stagione è ancora lunga: ci sono 8 partite che possono cambiare gli obiettivi - ha detto Masina a margine di un evento organizzato dal Torino -. Servono punti e prestazioni. Per arrivare pronti al derby c'è l'Empoli, che è una squadra molto difficile da affrontare. Ci serve la carica giusta per arrivare alla fine con più punti possibile. Mister Juric ha detto che vuole l'Europa: guardiamo lontano ma pensiamo ai singoli impegni, bisogna concentrarsi su quelli. Poi vedremo». In granata come va? «Mi sto trovando bene - ha garantito -, la città è molto vivibile. L'atmosfera nello spogliatoio è ottimale e lo stadio sempre pieno. Ho parlato anche con chi è stato qui in passato, mi dicevano che quando vai via l'esperienza ti resta addosso come una sorta di seconda pelle. Provo grande soddisfazione. Mi piacerebbe restare, mi sto ambientando al meglio - ha concluso il difensore -. Vedremo, il Toro ha un'opzione ma non ne abbiamo ancora parlato. In ogni caso non ci saranno problemi, né in un senso né nell'altro».

SALVEZZA

Intanto si fa incandescente la lotta che coinvolge 8 squadre in fondo alla classifica. Ne ha parlato uno che di corse salvezza se ne intende, mister Leonardo Semplici, spesso accostato anche all'Udinese. «Verona, Cagliari e Frosinone potrebbero ricavarne un plus - le sue parole -. Spesso si indica l'allenatore come il colpevole, ma quei club hanno ragionato diversamente e per l'Italia è una piacevole inversione di tendenza. Alla Salernitana ci sono stati già quattro tecnici e la vedo molto difficile, anche se adesso hanno un'ultimissima speranza ospitando il Sassuolo. Per me la squadra più attrezzata è l'Udinese, che ha probabilmente la rosa migliore. I 3 punti che i friulani hanno ora di vantaggio sulla terzultima e i 4 che ha il Lecce potrebbero fare la differenza. Sembrano pochi, a 8 turni dalla fine, ma possono diventare tantissimi».

VERSO LA SICILIA

A proposito di allenatori: tra i nomi apparsi per il Palermo nella prossima stagione dopo l'esonero di Eugenio Corini c'è anche quello di Andrea Sottil. «Che Palermo sia una grande piazza, una grande società e un progetto notevole è fuori discussione - ha commentato l'ex bianconero -. Io sono uno che ha sempre preso in considerazione i progetti e sicuramente quello rosanero è molto ambito e prestigioso. Considerando eventualmente la prossima stagione, essere accostati ai siciliani per me resta un piacere e un onore».

S.G.

L'OWW VA A CASALE ANCORA SENZA CLARK

▶Salta così il duello tutto americano contro l'ex cividalese Dalton Pepper

▶Fra i piemontesi ci sarà l'ex Fantoma Trieste si rafforza: preso il croato Menalo

BASKET A2

A due giorni dalla trasferta dell'Old Wild West a Casale Monferrato si riducono le speranze di rivedere in campo Jason Clark nell'ottavo turno della fase a orologio, dopo un mese di assenza a causa del problema muscolare al polpaccio, evidentemente più serio del previsto. Aspettando con fiducia il rientro dell'americano - inutile rischiarlo proprio in vista dei playoff -, coach Adriano Vertemati dispone comunque di un roster così lungo e ben strutturato da potersi ben disimpegnare, come ha già fatto peraltro in occasione delle ultime gare di campionato (e pazienza per il ko a Trapani).

INDIZI

Che l'americano Clark sia assente anche domenica pare confermarlo pure la foto di Marcos Delia, utilizzata dal club udinese sui propri social per accompagnare il post relativo alla trasferta in Piemonte. Un'interpretazione alternativa è che nell'imminenza della chiusura dell'ultima "finestra" di mercato si sia voluto ribadire che il lungo argentino è ancora un giocatore dell'Oww. E che lo rimarrà sino al termine del campionato, nonostante le voci (insistenti) di una possibile partenza che circolavano nelle scorse settimane. La Novipiù, prossima avversaria dei bianconeri, occupa l'ultima posizione nel girone Verde di A2 assieme alla Moncada Energy Agrigento e alla Benacquista Assicurazioni Latina. Al palaEnergica "Paolo Ferraris", l'Old Wild West ritroverà Tommaso Fantoma, l'ex di turno, lo scorso anno a Udine in prestito dalla Pallacanestro Trieste.

PIEMONTESI

La Novipiù è una squadra Usa-centrica, dove a tirare la carretta sono la combo guard C.J. Kelly (19.6 punti di media nella prima fase e 17.7 in quella a orologio) e lo swingman Dalton Pepper, ex Cividale, che in stagione regolare ha tenuto una media realizzativa di 17.4 a gara, salvo calare nella fase a orologio a 13.9, quando si è trovato di fronte difese più organizzate e dalla superiore fisicità. Il quintetto è completato dal playmaker Andrea Calzavara, dall'ala-pivot Niccolò Martinoni e dal centro senegalese di cittadinanza italiana Abdel Fall.

UDINESI I bianconeri dell'Old Wild West Apu impegnati sul parquet del palaCarnera: finora in casa hanno costruito le loro fortune

(Foto Calligaris)

DUCALI

Domani sera all'Allianz Cloud palaLido di Milano la Gesteco Cividale affronterà invece un'Urania zavorrata prevedibilmente da seri problemi di organico. Sabato contro la Fortitudo Bologna è rientrato il lungo ex Oww, Gerald Beverly, mentre erano indisponibili Giddy Potts e l'altro ex udinese Andrea Amato. Nel corso del match Davide Bonacini ha accusato un risentimento muscolare. La compagine meneghina non va sottovalutata, però è chiaro che avrà vita durissima contro una Gesteco così in forma come questa della fase a orologio. Oggi, si diceva, chiude l'ultima "finestra" di mercato. Un ulteriore movimento era stato registrato ieri, quando la Pallacanestro Trieste aveva ufficializzato l'innesto di Leo Menalo, ala croata del 2002, 208 centimetri per 95 chili, ceduto a titolo temporaneo dalla Virtus Bologna che in cambio ne ha ricavato qualche soldino. Si tratta di un profilo molto interessante, prodotto del Cibona Zagabria e della Stella Azzurra Roma, che conosce già l'A2 avendola frequentata a partire dalla stagione 2018-19, vestendo la maglia dei Roseto Sharks prima e della stessa Stella Azzurra Roma.

DOMANI SERA A MILANO I DUCALI DELLA GESTECO TROVERANNO UN'URANIA IN EMERGENZA

PROMOZIONE

Open day promozionale a cura dell'Apu Udine domenica 21 aprile al palaCarnera. La mattinata sarà dedicata alle attività del Mini Apu, il settore Minibasket bianconero. L'iniziativa è dunque riservata ai nati fra il 2013 e il 2018 e verrà aperta sia ai bambini - maschi e femmine -, che già giocano a basket, sia a quelli che non hanno mai praticato questo sport. I giovanissimi partecipanti saranno affidati ai tecnici Matteo Cuder e Sandra Salineri. Chi intendesse iscriversi dovrà soltanto compilare il modulo, che è reperibile online. Per ulteriori informazioni è inoltre possibile inviare una mail all'indirizzo minibasket@apudine.it.

Carlo Alberto Sindici

Cella resta al vertice della Libertas Fvg

LIBERTAS

Lorenzo Cella è stato confermato alla guida del Centro regionale sportivo Libertas in occasione dell'assemblea tenutasi a Martignacco, che ha scelto anche il nuovo direttivo per il periodo 2024-28. È composto da Luigi Cataldi, Paolo Comini, Bruno Comuzzi, Maurizio Degano, Alessandro Pellis, Fabrizio Pettoello, Manuela Tondolo e Roberto Valerio. Nel corso dei lavori sono stati inoltre individuati i nominativi dei delegati a partecipare all'assemblea elettiva nazionale Libertas (Ivo Neri e Carlo Silvestri) e i componenti della Consulta regionale (Davide Aiello, Enzo Del Forno, Livio Lupetin, Renzo Rossi e Silvano Tomba).

La prima decisione del neoeletto Consiglio è stata la nomina di Tondolo nel ruolo di vicepresidente, mentre i componenti la giunta sono Cataldi e Valerio. Una volta concluse le incombenze di carattere istituzionale, si è aperta la discussione sui progetti futuri dell'Ente regionale, con l'assemblea che ha decretato di proseguire lungo la strada tracciata nel corso degli ultimi anni. Saranno così riproposte, in ottica di continuità, le Libertiadi, la vetrina annuale degli sport Libertas.

«Ho accettato questo ulteriore mandato per le richieste arrivate numerose da più parti - commenta il fiumano Cella -. Ho dato molto al mondo del volontariato e dell'associazionismo e finché le condizioni mi permettono di fare qualcosa per la società reputo un dovere di ognuno di noi il fatto di mettersi a servizio degli altri. Accolgo dunque l'incarico con l'intento di proseguire il lavoro svolto nell'ultimo quadriennio». Cella entra poi nello specifico: «Il primo atto è quello di continuare a dare visibilità alla Libertas nel Friuli Venezia Giulia, rilanciandone l'immagine facendo leva sui suoi valori tradizionali e mettendoli in pratica su più vasta scala, a partire da quello fondamentale di

PRESIDENTE Lorenzo Cella

avvicinare il maggior numero possibile di giovani a un'attività sportiva. Ci attende una sfida importante, perché la Legge di riforma del lavoro sportivo prevede una serie di adempimenti da mettere in campo a breve, a partire dall'adeguamento dello statuto. Le associazioni e le società dilettantistiche devono quindi mettersi in regola - ricorda il presidente -: la Libertas Fvg sarà sempre al fianco delle affiliate». Al termine dei lavori Cella ha ringraziato i presidenti provinciali, i cui direttivi sono da poco stati definiti, per «l'encomiabile attività svolta, che vede la nostra regione in primo piano a livello nazionale». Si tratta di Livio Lupetin per Trieste, Laura Paronit e Maurizio Defano (uscente) per Gorizia, Ivo Neri per Pordenone e di Venanzio Ortis, campione europeo dei 5000 metri a Praga '78, per Udine.

B.T.

La Corsa delle Rose: 7 chilometri a Lignano pensando alla solidarietà

PODISMO

Una giornata all'insegna del divertimento, del benessere e della solidarietà è quella in programma domenica 14 aprile, in occasione della quinta edizione della Corsa delle Rose, manifestazione podistica aperta a tutti che si svilupperà nel "cuore" di Lignano Sabbiadoro. Come nei due anni precedenti, l'iniziativa si colloca a inizio primavera, diventando così uno degli appuntamenti d'apertura della stagione lignanese. Gli organizzatori del Running Team Conegliano, con il quale collaborano il Comune, la onlus Lignano in Fiore e Lignano Pineta, l'hanno pensata come una corsa dedicata soprattutto al mondo femminile, ma la partecipazione è aperta anche agli uomini. L'anno scorso la sfida ha raggiunto i 1200 partecipanti e, confidando nel bel tempo, si punta a fare ancora meglio. Il percorso è di 7 chilometri, con partenza alle 10 da piazza Marcello D'Olivo e successivo sviluppo tra le località Pineta e Riviera. Ogni partecipante potrà interpretare la sfida a proprio piacimento: correndo, camminando, praticando il nordic o il fit walking.

L'evento rappresenta anche un'occasione di solidarietà, perché il ricavato, una volta sottratti i costi organizzativi, andrà a sostenere l'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori della Lilt di Udine. Le iscrizioni si possono effettuare online entro giovedì attraverso la piattaforma Endu, oppure inviando una e-mail a fae.paolal8@gmail.com. Sarà possibile iscriversi anche sabato 13 e domenica 14, sino a poco prima del via. La quota è di 12 euro per gli adulti e 8 per gli Under 8. L'iscrizione dà diritto alla t-shirt ufficiale dell'evento, a una sacca sportiva e ad altri gadget.

B.T.

Una raffica di premi con Ansmes e Csen

ARTI MARZIALI

Una serata all'insegna dello sport regionale è stata ospitata nella sala conferenze dell'hotel Corte delle Fucine di Buttrio. In apertura il comitato Fvg del Centro sportivo educativo nazionale (Csen) ha premiato i campioni di karate del 2023 del suo circuito regionale. Fra le società, prima classificata la Budo Life Evolution (Cordovado), seguita da Budo Life Centre (Udine) e Atletic Karate Do (Azzano X). Per lo stile kata, riconoscimenti a Thomas Zanet e Irene Ciuto dell'Atletic Karate Do Azzano tra gli Esordienti, mentre per i Cadetti è toccato a Guido Sciannelli (idem) e Giulia Carnieletto (Sporting Latisana). Fra gli Juniores sono stati premiati Giovanni Tona (Do Azzano) e Anna Zori (Karate Do Trieste); tra i Seniores, Davide Caddeo (Sporting Latisana) e Ilaria Bergnach (Kase Cividale). Capitolo kumite: tra gli Esordienti hanno ricevuto la medaglia Massimo Oro, Filippo Nonis e Kevin Kral, tutti di Budo Life Evolution; Lorenzo Tell, del Karate Strassoldo, Enrico Davidetti del Defence Karate 2000 di Pravisdomini; Matilde Doratiotto del Budo Life; Letizia Birri del Karate Strassoldo e Matilde Doratiotto, ancora del Budo Life. Fra i Cadetti si sono distinti Filippo Dozzi del Budo Life; Brando Fabbroni Carrer (idem); Andrea Olivo dell'Apd Basiliano; Carlo Antignani del Budo Life; Alessandro Barabano dello Shotokan Karate Pozzuolo; Martina Cipriani del Karate Sacile; Ottavia Biello del Budo Life Centre e Ambra Rosson (idem). Per la categoria Juniores la medaglia è andata a Luca Pagos del Karate Sacile; Biagio Di Micco dello Sporting Latisana; Jacopo Ceppparo e Matteo Nonis, entrambi del Budo Life Evolution; Martina Varone del Family Fight Team; Emma De Pauli del Karate Do Trieste. Seniores: sul podio Cristian Ghezzi e Luca Grop del Budo Life Centre; Biagio Tomasetig del Kase Cividale; Valentino Buongiorno del Karate Do Trieste; Ilaria Bergnach del Kase e Cecilia Galluccio del Karate Strassoldo.

A seguire c'è stata l'assemblea annuale del Comitato provinciale di Udine dell'Associazione nazionale Stelle, Palme e Collari d'oro al Merito di Coni e Cip, con relative premiazioni. Un ringraziamento da parte di tutto il mondo sportivo regionale è arrivato a Giorgio Brandolin, presidente del Coni Fvg, premiato come dirigente sportivo per il suo impegno e per essersi sempre dimostrato l'anello di congiunzione tra politica, Agenzia delle Entrate e associazioni. Michele Antonutti, a lungo capitano dell'Apu, con 20 presenze in azzurro, ha ricevuto invece il Premio Ansmes alla carriera per l'impegno e la fedeltà alla società friulana, e come esempio per i giovani. Andrea Buttazzoni è stato proclamato tecnico dell'anno 2024, in primis per la sua attività nel sociale a favore dell'inclusione e dell'integrazione di tutti nella pratica sportiva. A Mirco Romanin è andato invece il Premio regionale Ansmes tecnico 2024, perché ha portato a livelli altissimi atleti, l'ultima delle quali è Lisa Vittozzi. Infine, il Premio "Marcello Zoratti 2024" è stato assegnato al dirigente storico Ernesto Zanetti.

LE AMBIZIONI DEL CTF PIVA E GIRO D'ABRUZZO

▶Dopo il test di Combai, bianconeri in corsa nelle quattro tappe "televisive"

▶Intanto la Gottardo Caneva raccoglie piazzamenti tra Juniores e Allievi

CICLISMO

Archiviate le internazionali del Gp del Belvedere e del Palio del Recioto con ottime prestazioni, ma con la sola top 10 di Alessandro Borgo, in casa del Cycling Team Friuli ora si guarda con interesse al Trofeo Piva di Col San Martino (domenica) e al Giro d'Abruzzo. La prima corsa a tappe della stagione partirà da Vasto martedì 9. Sempre domenica ci sarà anche la Parigi-Roubaix dove nella prova Under 23 difenderà i colori della Slovenia il bianconero Zak Erzen, selezionato in virtù dell'ottimo avvio di stagione in maglia bianconera. Sarà il leader della sua Nazionale.

BUON TEST

Il Trofeo Piva tornerà al classico percorso di 179 chilometri, che proporrà per 7 volte la salita di Combai (2,6 km al 6,3%). La parte finale sarà la più selettiva: due giri con il terribile Muro di San Vigilio (700 metri al 10% di pendenza media) e l'erta per due volte a ridosso del gran finale in via Treviset. Per i bianconeri tenteranno il colpaccio il "ragazzo di casa" Alessandro Borgo, Lorenzo Mottes, Thomas Capra e Marco Andreaus. Da lunedì trasferimento dello staff e degli atleti in Abruzzo, per affrontare quattro tappe dall'alto quoziente di difficoltà, a partire da Vasto martedì. Oltre 9500 i metri di dislivello complessivo per la Vasto - Pescara (161 km). A seguire toccherà all'Alanno - Magliano de' Marsi (160) e alla "regina" della corsa, con l'arrivo in salita a Prati di Tivo (163). Il percorso da Montorio al Vomano a L'Aquila (173) offrirà il gran finale nel capoluogo regionale, a pochi giorni dalla proclamazione di Capitale italiana della Cultura 2026. Il Giro si potrà seguire ogni giorno in diretta su RaiSport Hd ed Eurosport, con un'ottima opportunità per i giovani friulani di mettersi in mostra al cospetto di team World tour come Uae Team Emirates, Crédit Agricole, Astana Qazaqstan e Bingoal. Il gruppo bianconero sarà composto da Roman Ermakov, Valery Shtin, Max Van der Maulen, Oliver Stockwell e dal velocista Daniel Skerl. Completerà l'organico Matteo Donegà, se riuscirà a recuperare dalla caduta. In alternativa c'è l'ex portacolori del Fontanafredda, Alessandro Da Ros.

BIANCONERI Da sinistra Borgo, Capra ed Erzen del Cycling Team

INCIDENTI

«Il weekend pasquale ci ha visti protagonisti in diverse azioni, ma abbiamo raccolto poco in termini di ordine d'arrivo - commenta Renzo Boscolo, direttore sportivo del Cycling Team Friuli -. I ragazzi si sono comunque mossi molto bene. Le cadute che abbiamo sofferto non hanno fortunatamente avuto conseguenze di salute serie, al di là dei ritiri dalla gara. Ci presentiamo ai due appuntamenti del Piva e del Giro dell'Abruzzo molto motivati, ben sapendo che per i nostri atleti molto giovani il livello degli avversari è altissimo. In particolare nel Giro d'Abruzzo, a cui partecipano quattro team World Tour, il compito sarà proibitivo. Il nostro focus è chiaro: fare esperienza e raccogliere con una tattica combattiva il massimo della visibilità, per noi e per i nostri marchi, essendo una corsa Rcs che gode della diretta Rai e di Eurosport. Sarà un bel modo per ringraziare tutti i nostri sponsor e i tifosi che ci seguono con passione». A vincere il Giro del Belvedere è stato lo sloveno Gal Glivar. Al 21enne della formazione giovanile del colosso emiratino (Uae) è riuscita una delle poche imprese sfuggite al connazionale Tadej Pogacar: tagliare a braccia alzate il traguardo di Villa di Cordignano, che nonostante la pioggia del mattino e delle prime ore di gara è stato preso d'assalto da un pubblico come al solito caldissimo.

GIALLONERI

Periodo pasquale ricco di piazzamenti per la Gottardo Giochi Caneva, che conferma il positivo avvio di stagione. Un combattivo Nicola Padovan ha colto il terzo posto nella gara dedicata alla Medaglia d'Oro Val Lapisina, classica del calendario primaverile per la categoria Allievi. Il veneto del sodalizio giallonero ha ben figurato anche con il settimo posto nello sprint che ha deciso il Giro da Giave, a Valeriano di Pinzano al Tagliamento. Si sono messi in evidenza anche gli Juniores: buono il terzo posto di Lorenzo De Longhi sul traguardo di San Bellino al 70. Gp Martiri della Libertà. Una gara combattuta, dove è stato protagonista Stefano Sacchet, rimasto "allo scoperto" per alcuni giri durante il tentativo a tre che ha caratterizzato la seconda metà della competizione. Nel finale De Longhi è stato lesto a inserirsi nella fuga a quattro che ha deciso la corsa, vinta dal romagnolo Patuelli. Top ten anche per Davide Stella, giunto sesto. «I ragazzi hanno interpretato la gara nel migliore dei modi, eseguendo alla lettera il piano che avevamo stabilito nella riunione che ha preceduto la sfida - sostiene un soddisfatto Ivan Ravaioli, il tecnico della Gottardo -. È l'atteggiamento giusto, che ci fa guardare con serenità ai prossimi appuntamenti». Debutto stagionale per gli Esordienti con una top ten: Riccardo Nadin decimo nel Gp Resana. In precedenza, sul circuito di Orsago il giovane Riccardo Da Rios aveva ottenuto la sesta piazza nello sprint vinto dal veneto Fabbro. Buono pure il debutto del citato Padovan: l'allievo si era classificato quarto al Trofeo Pizzato di Vazzola.

Nazzareno Loreti

Due alfieri della Uisp ai Tricolori di Riccione

NUOTO

Riccione chiama, Cordenons risponde. Da oggi a mercoledì lo Stadio del nuoto romagnolo ospiterà i Tricolori giovanili e ancora una volta la Uisp sarà ai blocchi di partenza. Due gli alfieri della società di via Cortina pronti a scattare accanto ai migliori atleti d'Italia. Sono Pietro Romanin e Lorenzo Vianello, alla "prima nazionale". Classe 2009, sanquirinese, studente al liceo scientifico Leo-Majo, Romanin punterà a un nuovo miglioramento del personale nella non semplice distanza dei 200 rana della categoria Ragazzi. È spinto dalla buona prova di metà marzo nelle corsie di casa al Trofeo Lesa. La voglia di migliorare è tanta anche in Lorenzo Vianello: per il 2008 di Valeriano di Pinzano, aspirante geometra, artefice a sua volta di un'importante crescita tecnica, la sfida sarà con il cronometro e la voglia di abbassare ulteriormente il personale che gli ha dato il pass per Riccione. La sfida è ardua ed esaltante: 200 delfino e 400 misti. Il responsabile tecnico della Uisp, Roberto Nadalin, manifesta sicurezza sulle potenzialità dei due alfieri: «La crescita dei ragazzi è stata esponenziale già da inizio stagione. Nonostante la giovanissima età continuano a dimostrare una maturità non solo fisica, ma anche riferita l'approccio mentale alle gare, aiutati sicuramente anche dalla squadra, molto cresciuta».

Horm, durissima missione a Fidenza Derby friulano Cussignacco-Casarsa

BASKET B E C

Altro impegno di campionato e nuova "missione impossibile" (o comunque durissima) da affrontare per la Horm Italia, che domenica alle 18 sarà impegnata al palaPatrizzoli di Fidenza. All'andata la formazione parmense riuscì a battere Matteo Varuzza e compagni grazie a uno sprint sul rettilineo d'arrivo, al termine di un confronto equilibrato. Ieri come oggi il pericolo numero uno è il play camerunese Levi Valdo Guimdo Tsafack, classe 2005, talento decisamente fuori scala per la categoria.

La situazione dell'infermeria biancorossa a due giorni dal match contro la Foppiani può fare la differenza. Aco Mandic, limitato in marzo dai guai fisici, sta un po' alla volta recuperando la condizione ideale e si sa quanto la squadra naoniana dipenda dal suo "Imperatore". Simone Farina sta gradualmente riprendendo ad allenarsi dopo l'infortunio muscolare che lo ha tenuto fermo per due settimane, mentre Alessandro Michelin non sarà disponibile per la frattura del setto nasale.

Il programma della seconda di ritorno del campionato di serie B Interregionale: Calorflex Oderzo-Sangiorgese San Giorgio su Legnano, Ferrara Bk 2018-Migal Gardone Val Trompia, Bergamo Bk 2014-Mazzoleni Team Pizzighettone, Foppiani Fidenza-Horm Pordenone (arbitreranno Francesco Belisario Di Luzio di Cernusco sul Naviglio e Daniele Marchesi di Tirano).

IN PALLEGGIO Matteo Varuzza, uomo d'esperienza Horm (Foto Barbaro)

Sotto ai riflettori della serie B femminile c'è il derby friulano tra l'Oggi Gelato Libertas Cussignacco e la Polisportiva Casarsa, in programma domani alle 19 nel palasport di via Perusini a Cividale. Le ragazze di Andrea Pozzan vanno a caccia di punti-salvezza, con l'obiettivo primario di evitare i playout. Domenica alle 18 il Sistema Rosa ospiterà invece al Forum la Despar Rosa. Le bolzanine, dopo avere inanellato nel girone di ritorno ben 7 sconfitte consecutive, nelle ultime due giornate hanno battuto in casa l'Oma Trieste e in trasferta la Femminile Conegliano.

Ecco tutte le partite dell'undicesima di ritorno: Sarcedo-Oma Trieste, Valbruna Bolzano-Conegliano, Junior San Marco-Umana Cus UniPadova, Interclub Muggia-Giants Marghera, Melsped Padova-Umana Reyer Venezia, Lupe San Martino-Ginnastica Triestina, Oggi Gelato Cussignacco-Polisportiva Casarsa (Giulio Covacich e Sofia Gasparo di Trieste), Sistema Rosa Pordenone-Despar Rosa Bolzano (Federico Meneguzzi di Pordenone e Alessandro Gattullo di San Vito al Tagliamento). La formula del torneo non prevede i playoff per le prime 8 classificate, ma a proseguire con gli incroci tra formazioni di regioni diverse saranno solamente le prime 3, dunque Giants Marghera, Melsped Padova (inavvicinabili sui principali gradini del metaforico podio) e una terza compagine. In questo caso la lotta resta aperta.

IN C UNICA PARTONO I PLAYOFF CON HUMUS-TRIESTE E INTERMEK-CORNO MARTINEL SACILE NEI PLAYOUT

Nella serie C Unica sono in partenza i playoff. Già stasera si giocheranno due gare d'andata dei quarti: quella tra la Goriziana Caffè e la Banca Fvg 360 Ubc Udine alle 20 sul parquet, tuttora inviolato in stagione, della "Stella Matutina" (dirigeranno Fulvio Caroli di Udine e Pietro Longo di Trieste), e quella tra l'Humus Sacile e il BaskeTrieste, alle 21.15 (Federico Meneguzzi di Pordenone e Giulio Covacich di Trieste). Più interessanti le partite di domani, a cominciare dal quasi derby del palaFavorita tra la Vis Spilimbergo e la Fly Solartech San Daniele, con palla contesa fissata per le 18.30 (Giacomo Gorza di Gorizia e Riccardo Colombo di Pordenone). I due quintetti si sono affrontati per l'ultima volta appena un paio di settimane fa, nella sfida che ha visto prevalere i mosaicisti con abbondante margine. Alle 20.30 se la vedranno infine Intermek 3S Cordenons e Calligaris Corno di Rosazzo (fischieranno Elia Castellani di Povoletto e Stefano Cotugno di Udine). Il turno inaugurale dei playout proporrà domani alle 20 il match fra i triestini del Kontovel e l'Arredamenti Martinel Sacile Basket (Florent Alexandre Dalibert di Trieste ed Enrico Pittalis di Udine).

Carlo Alberto Sindici

Il "patto" Rotary-rugby sposa la causa sportiva dei meno fortunati

RUGBY

Il Rotary club Pordenone, da sempre vicino a tutte le realtà sportive e associative che si occupano di solidarietà e socialità, ha fatto visita al Rugby Pordenone. La società cittadina è ai "piani alti" del campionato nazionale di serie C e vanta oltre 150 tesserati, tra cui molti Under 12. Il presidente Antonio Cancellieri e i soci sono stati ospiti nella Club House di via Mantegna, fiore all'occhiello del sodalizio naoniano. Ad accoglierli c'erano il numero uno dei rugbisti cittadini, Michele Loschi, e il consigliere Dario Piccinin. Durante la serata hanno illustrato con orgoglio le tante attività svolte nella struttura, gestita da volontari, vero e proprio epicentro di molte iniziative a sfondo sociale. Non solo sport e agonismo, quindi, con tutto il portato educativo e formativo, ma anche azioni concrete all'insegna di solidarietà e inclusività.

L'Asd mette a disposizione le proprie risorse e gli impianti per progetti caratterizzati da un elevato valore sociale, come i vari tornei rivolti a squadre miste di atleti normodotati e diversamente abili, o le raccolte di fondi per aiutare la ricerca contro il tumore alla prostata in occasione della campagna di "Movember", che si tiene ogni anno in contemporanea nel mondo. In chiusura di serata è arrivata la testimonianza di Giovanna Favret (nella foto), consigliera comunale a Pordenone, attualmente in carica che da sempre si occupa di persone con disabilità. È infatti la fondatrice dell'associazione Santa Lucia, nata dall'esperienza dell'unità educativa territoriale All Blacks Rugby Pordenone, nonché la vicepresidente dell'associazione "Sport 21", realtà dedicata a ragazzi con la sindrome di down.

Si è quindi ricordata l'importanza di un quotidiano lavoro di squadra per prevenire l'esclusione sociale e il disagio delle persone con disabilità. Dal sodalizio Rotary-Rugby Pordenone ci si aspetta ora la nascita di nuove iniziative, che mixino con efficacia sport, convivialità, dialogo e sostegno alle persone meno fortunate.

Piergiorgio Grizzo

Da mercoledì sarà possibile preordinare "Il brillo parlante" che Elia Bianco ha scritto per la casa milanese Bookabook

Otto storie made in Friuli

LIBRI

Otto racconti animati da personaggi bizzarri, umani e disumani, al limite fra vizi e dipendenze o coscienziosi e perfetti, per sollevare dubbi su chi siamo davvero, affezionati alle nostre etichette che strutturiamo con cura, e con le quali finiamo per riconoscerci, per comodità, per pigrizia o per paura. «Otto racconti o forse sette, - commenta l'autore, Elia Bianco - dipende, perché non so se tutti i personaggi arriveranno vivi all'appuntamento, perché un paio di loro sono davvero in bilico fa la vita e la morte. Molti di questi personaggi potrebbero benissimo coincidere, fra un racconto e l'altro; ma non si direbbe mai. La mente non lo accetterebbe. Nell'immaginazione sarebbe impossibile, nella realtà, forse, per nulla. L'idea è quella di chiedere alla polvere cosa ci sia sotto». Da mercoledì pomeriggio, alle 17.30, sarà possibile preordinare il suo ultimo libro "Il Brillo Parlante", per la casa editrice milanese Bookabook. Una raccolta di racconti, molti dei quali ambientati in Friuli, uno all'interno del bar Kyrie Eleison di Ariis.

PERSONAGGI

«Quando scrivo - afferma Elia - uso la mia vera voce, e c'erano dei personaggi che avevano bisogno di una voce per dire alcune cose, di lasciare una traccia, su come si sentivano. Una urgenza. Più che per sfuggire a questa vita, per entrarci. L'urgenza sta lì, in quel gesto d'amore. Personaggi grigi, fragili, ambigui, che vivono emozioni complicate, incerti e vulnerabili, ma pieni di guizzi. Eroi e antieroi che perdono finalmente questa definizione e si infilano nella vita, vestendola; dove l'eroe è quell'antieroe che cede alla tentazione e non vuole uscirne. E dove scegliere non significa cadere. Invento realtà per ampliare lo spazio di esistenza, lontano dal concetto di giusto e sbagliato - che anzi viene sempre provocato -, ma affidandomi al sentire e a qualcosa di più profondo che si trova dentro di noi. Non fuori. Il giudizio pur sempre ci penderà sopra la testa, ma sarà lasciato libero di rimanere un affanno esterno. Storie passionali e anche scabrose, colme d'amore e provocazione, intrise di realtà, inventata da capo a piedi. Scrivere mi protegge: nell'inquietudine, nel dubbio, nella solitudine. Ho scritto storie forti per cuori caldi. Perché non potevo fare altro». E questo ne è un esempio.

PER UN SOFFIO

"Per un soffio. Di mio nonno ho un unico ricordo, di quando andava in giro per la casa, eroso da una demenza piuttosto precoce, dicendo "Domani è il mio ultimo giorno". Per la verità ne ho anche un altro, che è lo schiocco delle sue giunture mentre i becchini lo raddrizzavano per la bara, la volta in cui il domani tanto atteso arrivò finalmente a prenderselo.

Più d'un Tagliamento intero è passato sotto al ponte di Madrisio, prima che mia nonna mi raccontasse di quel Domani è il mio ultimo giorno. Quando lo fece, ero abbastanza grande per capire cosa i tedeschi intendessero quando, durante la guerra, gli dissero: 'Domani è il tuo ultimo giorno'. E, fu sempre mia nonna a spiegarmi, l'ultimo giorno di un condannato a morte, da prigioniero di un nemico che non sapeva perché odiare, doveva avergli fatto seccare il comprendonio.

Come promesso, scoccato il domani, i tedeschi, con la precisione che chiunque riconosce loro, gli consegnarono un badile e un ordine: "Scavati la fossa", e mio nonno se la preparò, senza stare a perdere tempo prezioso. Come fosse un lavoro, l'unica cosa che aveva fatto nella vita e che aveva senso fare, col sacrificio e il conseguente godimento che solo un friulano sa metterci e provare.

Il buco era pronto a tempo di record. Ultimata l'opera, piantata d'un colpo secco la pala a terra con muscolo dell'orgoglio, da non lontano alla fossa umida e vuota si sentì risonare il canto metallico del gallo: è, questo, un momento preciso che mia nonna ricorda bene, perché s'era giusto zittita la cantilena quando tre colpi partigiani fecero schizzare in aria tre elmetti tedeschi - l'intero plotone - e a mio nonno fu regalata dell'altra vita. Tutto tempo sprecato, penso abbia pensato mio nonno considerando la fossa perfetta".

«STORIE PASSIONALI E SCABROSE, COLME D'AMORE E PROVOCAZIONE INTRISE DI REALTÀ, A VOLTE INVENTATA DA CAPO A PIEDI»

ARIIS DI RIVIGNANO Il Kyrie Eleison in cui è ambientato uno dei racconti

Libri sotto la neve

Mario Po nell'Ucraina sconosciuta

Ultimo appuntamento a Polcenigo per "Libri sotto la neve", rassegna editoriale di Associazione Eventi di Pordenone. Dalla lettura in montagna, d'inverno, all'imbrunire, partita il 3 marzo, si arriva in pedemontana, a Polcenigo, dove la neve non si è vista quest'anno e la primavera ha già preso il sopravvento sulla stagione fredda. Si parla di "Ucraina sconosciuta" con il libro di Mario Po' dal sottotitolo "Romano-cattolici in riva al Dnipro" per i tipi di Marcianum Press. Appuntamento venerdì 12, alle 20.30, al convento di San Giacomo in sala conferenze con lo stesso autore che narrerà in prima persona la storia di una terra martoriata e del suo popolo, della piccola parte cattolica, che prende voce attraverso le parole dell'autore. "Tra fine inverno e inizio primavera fioccano parole e storie nei "Libri sotto la neve" – dicono gli organizzatori, patrocinati dalla Regione e da Io sono Friuli Venezia Giulia – una serie di incontri con gli autori, che presentano alcune novità editoriali in diverse località montane del pordenonese e della Regione Friuli Venezia Giulia. Per offrire un momento di cultura e lettura." A Polcenigo è la parrocchia di San Giacomo Maggiore a invitare parrocchiani e cittadini interessati a partecipare, per scoprire un po' di più su una terra tristemente famosa in questi ultimi anni. F.G.

Film ad alta quota

Marco Rossitti incontra i "Custodi"

Prosegue oggi, alle 20.30, con il film vincitore del Premio Dolomiti Patrimonio Mondiale al prestigioso Trento Film Festival "Custodi", scritto e diretto da Marco Rossitti, che presenterà l'opera in sala, al Visionario di Udine, la rassegna cinematografica "Film ad alta quota". Il film è un viaggio tra la montagna e la sua gente, una carrellata di esperienze in località diverse e dai caratteri fortemente identitari (tra i quali la Val Resia, l'Appennino reggiano, la Val Venosta e molti altri); brevi ritratti che sottolineano l'importanza del prendersi cura del territorio, del valore di tradizioni rivitalizzate nel rispetto della memoria, degli equilibri fra uomo e natura.
«Negli anni, incontrando in diverse regioni d'Italia Cecilia, Bepo, Egidio, Miriam, Mauro, Konrad, Erika, Gianfranco, Tobia, Xiaolei, Roberto, Matteo, Massimo, - afferma Rossitti - ho capito che si può essere "custodi" sotto le spinte e per le motivazioni più diverse».

CUSTODI Una delle immagini riprese dal regista e autore

"La maschera del diavolo", un'indagine alla ricerca di sè

LA PRESENTAZIONE

Verrà presentato questo pomeriggio, alle 18, nello Spazio Lino's & Co in via Artico di Prampero a Udine - in contemporanea con l'uscita in tutte le librerie fisiche e on line - "La maschera del diavolo", il secondo libro scritto dall'avvocato udinese Antonella Fiaschi. Si tratta di un romanzo, un noir come il precedente "La metamorfosi dell'angelo", uscito nel 2022 sempre per i tipi di Gaspari editore, che pur potendo venir letto come un suo sequel, vive di vita autonoma. Conserva infatti gli stessi personaggi principali (l'avvocato Caterina Novelli e il suo mentore Giovanni Nobile, anch'egli avvocato ormai avanti con gli anni) proponendo però una nuova avventura senza legami con la trama del libro precedente. Pur conservando quell'elemento esoterico coltivato nel primo romanzo, il tema de "La maschera del diavolo" è più che altro un elemento di tipo psicologico.

Nel libro, Giovanni, l'amico, collega, mentore di Caterina Novelli, improvvisamente scompare. L'avvocata deve quindi improvvisarsi detective per capire che cosa sia accaduto, a cosa sia dovuta questa sparizione improvvisa. Per farlo inizia un'indagine che - spiega l'autrice - «la porta a scavare nel passato di Giovanni, ma alla fine anche nel proprio. Quindi alla fine c'è sempre, come nel primo romanzo, questo elemento: in realtà, l'indagine, il percorso vero della trama è metaforico, nasconde un cammino alla ricerca di sé che porti a una conoscenza e una consapevolezza di se stessi. Caterina Novelli si ritroverà faccia a faccia con questo suo passato».

Questo nuovo romanzo - racconta ancora Antonella Fiaschi - «rispetto a "La metamorfosi dell'angelo", pur contenendo un tema serio, comprendere il proprio passato per poterlo metabolizzare, è molto più ironico. Sono stata ispirata dalla combinazione di approfondimenti di tipo psicologico e da un'antichissima leggenda orientale che diventa la base per l'indagine di Caterina Novelli». Un romanzo che non è composto "a quadri", ma che contiene molti flashback che permettono di raccontare la figura della protagonista a tutto tondo.

F.D.M.

Daniele Garzoni: «Il museo "riabilita" mio nonno»

MUSICA

Di questi tempi, fino alla noia, bisognerebbe ripetere che una civiltà - piccola o grande che sia - senza memoria e farcita di "Cancel culture" è destinata a scomparire. Un concetto che è stato afferrato molto bene dal Comune di Cassacco che, nel Centro civico comunale, domani, alle 10.30, inaugurerà un museo dedicato alla straordinaria figura di Luigi Garzoni di Adorgnano (1890-1972), il "Cantore del Friuli", noto soprattutto per la composizione e trascrizione di un gran numero di "Villotte", alla presenza del sindaco Ornella Baiutti, dell'assessore alla cultura Valentina Mansutti, rappresentanti della "Società Filologica Friulana", ma, soprattutto del musicologo Alessio Screm e del nipote di Luigi, Daniele Garzoni, il tutto impreziosito da un corollario musicale a cura degli "Amici della musica", che eseguiranno due brani di Garzoni.

«Grazie all'aiuto fondamentale dello studioso Screm, con pazienza e determinazione, - afferma il nipote Daniele - sono riuscito a realizzare un sogno che era già nelle corde di mio padre, scomparso nel 2017: restituire un'immagine corretta - rispetto alla riduzione che la "vulgata" ne ha fatto - di mio nonno, che fu ben di più di un pur celebrato autore di musiche "folkloristiche. Pochi sanno o ricordano - prosegue - che fu anche compositore di musiche sacre e di canti d'amore per la sua terra. Ne va dimenticato il fatto che compose canti in gradese, veronese, latino e italiano». Il colloquio con Daniele Garzoni fa emergere una figura a tutto tondo, animatore e direttore di cori, sensibile alla Storia - con un concerto, fra i tanti, con 1.000 bambini al Castello di Udine per il centenario del 1848. «E anche poeta - prosegue Garzoni - insignito di vari riconoscimenti, fra cui la "Penna d'oro" dell'Accademia nazionale dei poeti dialettali d'Italia». Garzoni ci segnala l'immediata e squisita sensibilità del comune di Cassacco, che ha operato con convinzione e rapidità, coinvolgendo l'amministrazione regionale, l'Arlef, la Fondazione Friuli, la Comunità collinare e persino il Mibact. Ora manoscritti, partiture, dediche, autografi e materiali vari saranno esposti permanentemente a Cassacco, per ricordare la vita e le opere di questo artista che fu scelto, all'epoca, dalla nota "Carisch" di Milano, per rappresentare il Friuli Venezia Giulia in una rassegna editoriale. Il primo album 78 giri di musiche friulane fu curato, negli anni '20, proprio da Luigi Garzoni. «Il materiale - assai vasto - consta di oltre 700 composizioni destinate alla Sff e materiale iconografico e letterario vario: 80 oggetti in esposizione permanente». All'Istituto centrale per i beni audiovisivi del Mibact sono in fase di digitalizzazione migliaia di documenti sonori. Questo è il momento per far emergere anche le opere del "Cantore del Friuli".

AUTORE Luigi Gardoni Adorgnano

Marco Maria Tosolini

In libreria

Luoghi e personaggi della grande Varsavia

Varsavia è la protagonista dell'incontro in programma oggi, alle 20.45, alla libreria Quo Vadis di Pordenone, in corso Garibaldi 4. Saranno raccontati luoghi poco noti. A farlo sarà Alberto Bertolotto, giornalista che cerca di portare in evidenza posti e storie fuori rotta dell'unica, vera, metropoli del paese di riferimento dell'area Visegrad. Tra gli scioperi del 1976 e personalità come Ludwik Zamenhof, un viaggio che abbraccia personalità e fatti di tutto il secolo scorso.

"Ars in tempore", l'arte dell'oggi entra in abbazia

RASSEGNA

Sarà ianugurata domani, alle 17, nel salone dell'abbazia di Sesto al Reghena, la quinta edizione di "Ars in tempore, percorso di arte contemporanea nelle antiche abbazie". Saranno esposte circa 60 opere pittoriche, fotografiche, grafiche, polimateriche e scultoree di 14 artisti provenienti da diverse regioni. Dopo i saluti delle autorità, la curatrice della mostra e presidente dell'associazione Quinta Dimensione, Roberta Gubitosi, presenterà il catalogo generale. Il suggestivo allestimento sarà visitabile fino a domenica 28 aprile. Il progetto nasce dalla volontà di promuovere l'arte contemporanea e di valorizzare le antiche sedi quali centri di cultura viva e non solo di memoria. Oltre all'abbazia di Santa Maria in Silvis sono coinvolte, nell'iniziativa, anche quelle di Santa Maria di Carceri (Pd), di Santa Maria di Pero - Ninni Riva di Monastier (Tv), Santa Maria di Follina (Tv), e la chiesa del Torresino a Cittadella (Pd).

«Durante il periodo delle mostre - sottolinea Gubitosi -, i chiostri, i refettori, le logge, le foresterie cambiano aspetto attraverso gli allestimenti che coinvolgono il fruitore in itinerari inediti e diffusi. Le opere contemporanee modificano la percezione degli spazi con la forza comunicativa dei diversi media, dalla pittura al digital, dalla grafica all'incisione, dalla scultura alle installazioni, alla fotografia». Le esposizioni di "Ars in tempore" costituiscono «un'opportunità - continua la curatrice - per apprezzare gli esiti più attuali dell'arte contemporanea, per riscoprire le peculiarità di aree antiche di straordinario interesse storico e per ampliare l'offerta turistica del territorio». Gli orari di apertura della mostra si concentrano nel fine settimana. Sarà visitabile di venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, e nel pomeriggio di giovedì 25 aprile. Sono previste anche alcune visite guidate gratuite: domenica 14 aprile, sabato 20 e domenica 28, sempre a partire dalle 16. Le opere esposte sono di Giorgio Bellingardo, Teresa Bellini, Marisol Colombare, Francesca Franzin, Marco Galli, Raffaella Giardini, Clara La Montanara, Bruno Lucchi, Ornella Luvisotto - Luvj, Nada Moretto, Valerio Pazzaia, Donatella Pellizzari, Gianni Pizzinato - Aleph, Maria Grazia Renier. «Fin dal 2019, le esposizioni di "Ars in tempore" - concludono gli organizzatori - hanno coinvolto con successo abbazie e sedi storiche già inserite nei circuiti turistici del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e hanno dato un contributo significativo all'offerta culturale del territorio per l'affluenza di visitatori e per la collaborazione di proprietà, amministrazioni e partner».

Chiara Muzzin

SESTO AL REGHENA Il salone dell'abbazia ospiterà opere di 14 artisti

OGGI

Venerdì 5 aprile

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Roberto Bottos** di Marsure, che oggi compie 28 anni da mamma Flavia e papà Alberto, dal fratello Mattia e da Carlotta.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza libertà 71**

CANEVA
▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/A**

MEDUNO
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale via Santa Margherita 31**

CUSANO
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25**

PORDENONE
▶**Libertà, viale Libertà 41.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 16.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 16.45 - 20.45.
«UN MONDO A PARTE» di C.Menges : ore 18.30 - 21.00.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 18.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16- 21.50.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 16.20 - 20- 22.30.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 16.40.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 16.50 - 19.40 - 22.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17- 17.50 - 19.30 - 20.10 - 22.15.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 17- 19.35 - 22.40.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 17.10 - 19.20 - 20.15 - 21.50.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 17.30 - 21.40.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 19.10 - 22.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 19.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.10 - 17.15 - 19.05.
«CUSTODI» di M.Rossitti : ore 20.30.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 21.10.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 14.40 - 19.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.55 - 21.15.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.45 - 21.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17- 19.10.
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 15.10 - 19.15.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17.15.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.40.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 16.55.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15- 18.05 - 20.20.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 16- 18.05 - 20.10..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15- 16- 17.30 - 18.30 - 20- 21.00.
«MONKEY MAN» di D.Patel : ore 15- 18- 20.45.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 15- 18.15.
«TATAMI» di Z.Ebrahimi : ore 15.15 - 17.30 - 20.30.
«ZAMORA» di N.MarcorÃ¨ : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.30 - 18- 20.30.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 15.30 - 18- 21.00.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 20.45.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 17- 18.55.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani: ore 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

G | Venerdì 5 Aprile 2024
www.gazzettino.it